



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Sabato 11 marzo 2023

d

Oggi con Robinson e d

Anno 65 N. 50 - In Italia € 3,00

Tremano le Borse di tutto il mondo

## Usa, crolla la banca della Silicon Valley

L'analisi

L'incubo è una nuova Lehman

di Walter Galbiati

Alta Silicon Valley Bank è successo quello che è successo a Lehman Brothers a settembre 2008. Una fuga di depositi e un crollo di fiducia.

• a pagina 28



dal nostro corrispondente Paolo Mastrolilli

NEW YORK

È ra nata intorno ad un tavolo da poker. E forse questa circostanza avrebbe dovuto mettere in guardia i suoi clienti, sul destino segnato della Silicon Valley Bank. Epperò per 40 anni era stata l'angelo custode dei visionari che sognavano il nostro futuro digitale.

• alle pagine 14 e 15

con i servizi di Occorsio e Pons

LA PROTESTA IN CALABRIA

## Migranti, l'altra Italia

Con lo slogan "Basta morti in mare", oggi manifestazione sulla spiaggia di Cutro. Dicono sì decine di associazioni e sindacati. È emergenza dallo Ionio al Canale di Sicilia: salvate 1.800 persone. La Guardia Costiera chiede aiuto alla Marina Militare. La premier lascia Netanyahu e vola alla festa di Salvini: "Auguri Matteo"

Il commento

Se il potere dimentica Antigone

di Giovanna Vitale

Aveva una grande occasione davanti a sé, Giorgia Meloni. Scegliere quale parte recitare, tra Antigone e Creonte, nell'immane tragedia dei migranti. Dinnanzi all'eterno dilemma morale fra legge divina e legge umana poteva far prevalere la prima.

• a pagina 29

Studenti, attivisti e sindacati sfilano oggi a Cutro per protestare contro le stragi in mare. Soccorsi 1.800 migranti, interviene la Marina Militare. La premier Meloni alla festa per i 50 anni di Salvini.

di Candito, Casadio, Lauria Lombardi, Moual, Spagnolo e Ziniti • da pagina 2 a pagina 9

Il congresso

Meloni, la prima volta sul palco della Cgil

di Valentina Conte • a pagina 11

Altan

NON SO E/O NON RISPONDO.



Il caso

La guida degli alpini per evitare le molestie

di Eugenia Nicolosi • a pagina 19

Mappamondi

Sunak: "Noi duri con i clandestini e ora tutti i Paesi ci imitano"

dal nostro inviato

Antonello Guerrera



• a pagina 7

Xi senza limiti terzo mandato da presidente Solo lui come Mao

dal nostro corrispondente

Gianluca Modolo



• alle pagine 16 e 17 con un servizio di Francesca Caferri

Domani con Repubblica

I dieci anni della Chiesa di Francesco



Rimadesio

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62521  
Roma, Via Campana 39 C - Tel. 06 638281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it

**unoenergy**  
gas • luce • rinnovabili  
1.800.008.002 unoenergy.it



**Il padre di Attanasio**  
«Hanno ucciso Luca  
Ma non giustiziateli»  
di **Federico Berni**  
a pagina 19



**Domani in edicola**  
Anche Dickens  
tra i Beatles  
di **Alessandro Piperno**  
nell'inserto e oggi sull'App

**unoenergy**  
gas • luce • rinnovabili  
1.800.008.002 unoenergy.it

## Tre barconi in difficoltà, la Marina in aiuto alla Guardia costiera Soccorsi in mare 1.300 migranti, tensioni su Cutro

No dei familiari alla premier. Patto con Salvini

**DOMANDE  
INEVASE**  
di **Sabino Cassese**

La procura di Bergamo raccoglie «criticità» anche per valutazioni «scientifiche, epidemiologiche, di sanità pubblica, sociologiche, amministrative». Altrettanto si avvia a fare quella di Crotona. Intanto è iniziato lo stillicidio di frasi intercettate che si rovesciano sull'opinione pubblica, suscitando aspettative di verità e desideri di giustizia. Le due procure toccano così due dei maggiori problemi della società italiana, la pandemia e l'immigrazione, due problemi che hanno suscitato la giusta commozione degli italiani e colpiscono simmetricamente le due parti della politica italiana, il centro-sinistra e il centro-destra. Possiamo aspettarci che nei prossimi cinque o dieci anni l'opinione pubblica sarà alimentata dalle opposte opinioni su queste iniziative, con conseguente discredito per tutta la classe politica e amministrativa italiana.

Già molte domande sono state affacciate: i problemi oggetto dell'indagine delle procure appartengono alla categoria del diritto penale o a quella della scienza dell'organizzazione?  
continua a pagina 38

di **Giusi Fasano e Monica Guerzoni**  
Emergenza migranti, soccorsi 1.300 profughi nel mar Ionio. È intervenuta la Marina militare in soccorso della Guardia costiera. Su Cutro ancora tensioni tra i partiti.  
da pagina 5 a pagina 8  
**Fulloni, Macri, Piccolillo**



**Leader** Ma la segretaria divide  
**Il sondaggio, Schlein  
seconda solo a Meloni  
Bonaccini presidente pd**

di **Alessandra Arachi e Nando Pagnoncelli**  
La conoscono in pochi (il 30 per cento non sa chi sia) ma un italiano su quattro esprime gradimento. Ely Schlein, la nuova segretaria del Pd, è una «novità» che divide. Seconda solo alle premier Giorgia Meloni. Il nuovo presidente del Partito democratico sarà Stefano Bonaccini.  
alle pagine 10 e 11

## Ucraina La sfida di Putin, la battaglia per il Donbass



**Nord Stream,  
Mosca accusa:  
gli Usa colpevoli  
del sabotaggio**  
a pagina 2

Due soldati ucraini sparano con un cannone verso i russi accampati a Bakhmut nel Donets

## Bakhmut, il fronte dell'inferno

di **Lorenzo Cremonesi**  
Quando irrompe il rombo della deflagrazione misto al flash dei razzi che partono verso il cielo è impossibile non sobbalzare. È un fracasso che offende i timpani e lascia nell'aria l'odore acre della dinamite.  
continua a pagina 3

## LA RIFORMA, LE IPOTESI Tasse non pagate Sconti del Fisco a chi collabora

di **Andrea Ducci  
e Enrico Marro**  
Scontati agli evasori che collaborano: è quanto contenuto nella bozza della delega per la riforma delle imposte. Le critiche dalla Cgil. «Serve un fisco amico delle imprese», dice Carlo Bonomi di Confindustria.  
a pagina 13

## SETTEGIORNI di **Francesco Verderami**

## Il dialogo aperto tra Palazzo Chigi e il Terzo polo

Il Guardasigilli ha smesso di parlare ma non di scrivere. E ha inviato alla premier i provvedimenti sulla giustizia da varare per i prossimi mesi.  
continua a pagina 12

## DISABILE VIADAL RISTORANTE

## «Io e mio figlio discriminato, voglio battermi»

di **Fabrizio Caccia**



È prima di tutto una «battaglia culturale» e per questo «abbiamo deciso di denunciare l'albergo per discriminazione» spiega la mamma di Tommaso. Allontanati dal ristorante «perché mio figlio disabile disturbava i clienti».  
a pagina 19

**BUCHI BIANCHI**  
Albert Einstein  
«L'esperienza più bella che possiamo avere è il senso del mistero»  
ALBERT EINSTEIN

## IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

La giunta di Matteo Lepore, sindaco Pd, ha deciso che, sulle targhe delle strade di Bologna, coloro che si oppongono al nazifascismo non saranno più indicati come «patrioti» ma unicamente come «partigiani». Curioso destino per i partigiani della Brigata Garibaldi. Ispirata a un patriota, e che patriota. Il sindaco e la sinistra locale avranno avuto le loro ragioni per assecondare questo cambio di sensibilità toponomastica che recinta i patrioti dentro l'epopea del Risorgimento. Però saranno consentite un paio di domande. La prima: perché cambiare le targhe proprio adesso, pochi mesi dopo l'insediamento del governo Meloni? Nel Paese, pardon nella nazione, anzi nella patria dei sospetti reciproci, sarà difficile convincere i cittadini di centrodestra che

## Partigiani e patrioti

il tempismo dell'operazione sia soltanto uno scherzo del caso e non abbia invece un provocatorio significato politico. E poi: perché consegnare ad altri una parola bella e piena come patriota? Mio padre aveva diciott'anni quando salì in montagna: mi raccontava spesso di quanto si fossero sentiti orgogliosi, lui e i suoi compagni, di combattere per liberare la Patria dall'invasore nazista. Da oltre settant'anni si cerca di affermare il principio che l'azione dei partigiani non era a favore di una parte, ma dell'Italia intera. La scelta di sganciare la Resistenza dal patriottismo rischia di offrire una strepitosa arma polemica a chi continua a negare la verità di questa ricostruzione storica.

**Biolactine FAMILY FORTE**  
Integratore alimentare  
10 MILIARDI di BATTERI a GIORNO  
FERMENTI LATTICI per FAVORIRE L'EQUILIBRIO della FLORA INTESTINALE  
Senza Lattosio. Senza Glutine. IN FARMACIA SELLA

3 0 3 1 1  
1 7 7 1 5 9 1 0 4 2 0 0 7



# Libero



Sabato 11 marzo 2023 € 1,50

Anno LVIII - Numero 69  
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it  
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

# Amnesia selettiva Per un milione Egonu scorda l'Italia razzista



Paola Egonu, 24 anni, è nata a Cittadella

## I turchi non riescono a pagarle lo stipendio E la pallavolista se ne torna a Monza

FRANCESCO SPECCHIA → a pagina 5

**Pecunia non olet**  
**Ok, il prezzo è giusto**  
**ALESSANDRO SALLUSTI**

Quanto vale la lotta contro il razzismo? Ottocentomila euro più benefit. Vi ricordate Paola Egonu, la campionessa di pallavolo che lasciò l'Italia per la Turchia sostenendo di sentirsi discriminata qui da noi per il colore della sua pelle? Avete in mente Paola Egonu quando poche settimane fa tuonava dal palco del Festival di Sanremo contro l'Italia "paese razzista"? Bene, quella stessa Paola Egonu si appresta a tornare nell'Italia razzista in cambio di circa un milione di euro, la cifra di ingaggio che le hanno proposto quelli del Vero Volley, prestigiosa società che milita in serie A che di fatto è diventata la prima squadra di Milano sotto la regia e con i soldi dello sponsor Giorgio Armani.

Sai che c'è, cara Paola Egonu? Ben tornata a casa, ti accogliamo come si fa con un figliol prodigo, quello cioè che dopo aver sperperato ricchezze, dopo un periodo di disamore e di deviazione ideologica torna sulla retta via. Ma adesso per favore basta (...)  
**segue → a pagina 5**

## L'agenzia Ue Frontex verificò che non ci fossero "criticità" Spunta un video del barcone che scagiona il governo su Cutro

FABIO RUBINI

Nella vicenda del naufragio di Cutro spunta un video che scagiona il governo e sbugiarda chi da giorni grida alla "strage di Stato". Il filmato, a quanto si apprende, è stato girato dall'aereo Eagle 1 di Frontex (...)  
**segue → a pagina 3**

## Il lavoro c'è, ma lo diamo agli altri Siamo pieni di disoccupati e chiediamo più migranti

VITTORIO FELTRI

Nel nostro stravagante Paese succedono cose inspiegabili. Un esempio. Si dice da sempre che la disoccupazione è una piaga inguaribile, sorella della povertà. (...)  
**segue → a pagina 5**

## Festa a sorpresa per i 50 anni del leghista



## Il Centrodestra riunito alla cena per Salvini

ANDREA VALLE → a pagina 7

## In un liceo di Milano Follia partigiana: vietato ricordare l'omicidio Ramelli

HOARA BORSELLI

Qualche anno fa un corteo antifascista sfilò per Milano lanciando uno slogan di quelli che ti fanno venire la pelle d'oca. Diceva così: «Tutti i fascisti come Ramelli, con una riga rossa tra i capelli». Ascolti quei ragazzi gridare a squarcia gola quella rima oscena, e pensi che l'umanità, (...)  
**segue → a pagina 8**

## Offende i reduci Anpi Delirio a Bologna: via dalle targhe la parola patriota

CORRADO OCONE

La guerra civile culturale che la sinistra ha dichiarato unilateralmente alla destra raggiunge ora a Bologna un punto di massima, anche nel ridicolo. La giunta di Matteo Lepore ha infatti deciso di eliminare il termine «patriota» laddove si accompagna, nella toponomastica cittadina, a uomini e donne (...)  
**segue → a pagina 9**

## Incontro annullato Cacciato da scuola perché è il nipote di Luigi Cadorna

ANDREA CIONCI

Tornano alla grande tre estenuanti cliché nazionali: la rissa perpetua sull'antifascismo, la vulgata mistificatoria sul generale Cadorna e il solito "cuor di leone" dei dirigenti scolastici. Frullate tutto insieme e avrete l'episodio che ha appena visto protagonista il prestigioso liceo classico (...)  
**segue → a pagina 8**

**AMICA**  
Chips

Quelli della patatina

L'ex mafioso Gaspare Spatuzza otterrà la libertà vigilata dopo 9 anni ai domiciliari e 11 al carcere duro, il 41-bis: e c'è poco da gridare allo scandalo, perché parliamo del più importante collaboratore di giustizia dai tempi di Tommaso Buscetta, uno dei pochi per cui abbiamo senso espressioni come «pentimento» e «conversione» anche religiosa, visto che passò un periodo in convento e studiò all'Istituto superiore marchigiano di scienze teologiche. Spatuzza fece cose orrende, tacque a lungo, ma poi confessò

## L'appunto di FILIPPO FACCI Un pentito

le stragi per le quali era stato condannato ma anche altre terribili - Capaci, via D'Amelio - di cui non era stato nemmeno sospettato: formi anche le prove, i riscontri, dimostrò inoppugnabilmente che a portare la famosa Fiat 126 in via D'Amelio era stato lui, quindi smascherò il più clamoroso fallimento giudiziario del Dopoguerra e cioè la macchinazione orchestrata col falso pentito Scarantino (ap-

poggiato in istruttoria dal pm Antonino Di Matteo) che costò ingiuste e pesantissime condanne per uccidi persone poi assolute quando due erano già morte. Spatuzza partecipò alla porcata che portò il 12enne Giuseppe Di Matteo a essere sciolto nell'acido: «Sono colpevole», disse nel 2010, «e ne darò conto non solo in questa vita, ma anche un domani, dove troverò qualcuno ad aspettarmi». Ma questi sono affari suoi. Quaggiù, in questa vita, aveva siglato un terribile patto con lo Stato, e l'ha rispettato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**NASO CHIUSO?**  
PROVA  
**ACQUA di SIRMIONE**

Aut autorizzazione ATS  
Brescia DGD n. 73253  
del 07/07/2022

# Sull'ergastolo ostativo arriva l'ok del Consiglio d'Europa

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 5



## IL DUBBIO

www.ildubbio.news

### La prima stecca di Giorgia che su Cutro ha seguito Salvini e non il Quirinale

Sulla strage dei migranti la premier, a differenza di Mattarella, non è riuscita a interpretare la commozione degli italiani

DAVIDE VARI

C'è un prima Cutro e un dopo Cutro. E il dopo, per la premier Giorgia Meloni, potrebbe essere una fardello molto pesante da portare. Per almeno due ragioni. La prima è meramente politica e riguarda i rapporti di forza all'interno della sua maggioranza, soprattutto nella relazione col leader leghista Matteo Salvini; la seconda, forse più importante, riguarda il consenso, il famigerato e ossessivo gradimento. La sensazione è che per la prima volta da quando è a palazzo Chigi, Giorgia Meloni non abbia colto la reazione dolente degli italiani di fronte ai morti di Cutro. Capace di creare uno specialissimo rapporto in grado di andare anche al di là del suo ristretto bacino elettorale - in fondo tutti le riconoscono la sua applicazione, la sua dedizione e l'impegno che mette nell'assumere una postura istituzionale -, stavolta Meloni ha mancato la connessione con gli italiani. Preoccupata di non lasciare spazio al "cattivo"

vismo" di Salvini, la premier non ha avuto la forza e il coraggio di abbracciare il dolore, e forse anche il senso di colpa, per quei morti adagiati sulle nostre spiagge, per quelle bare bianche ammassate nella chiesa calabrese di Cutro. Un'ondata di dolore che ha invece colto (e accolto) in pieno il nostro Presidente della Repubblica il quale, poche ore dopo la strage, era lì a

Cutro a rendere omaggio a quei morti in un rigorosissimo ma "rumorosissimo" silenzio. Ora Meloni ha davanti a sé un bivio: tornare alla postura di una premier consapevole che la questione migranti non è certo il primo dei problemi, oppure ingaggiare battaglia con Salvini per il monopolio della linea della fermezza. Ma è davvero questo che le chiede il Paese?

#### PROCESSO OPEN

E il pm ordinò a Renzi: «Troppe carte, non può portarle...»



GIOVANNI M. JACOBACCI A PAGINA 4

#### AVVOCATI SOTTO ATTACCO

Quel giorno in cui anche io finii indagato col mio assistito

GIOVANNI FERRARI

Appresa la notizia della recente condanna di un Collega di Roma, considerato un vero principe del foro, sono rimasto basito per l'ennesimo episodio di attacco agli avvocati, in un clima ormai irrespirabile nel quale il sospetto nei confronti della nostra categoria si concretizza in un vero e proprio attacco alla democrazia. E il ricordo è andato subito al giorno in cui, anche io, sono stato iscritto nel registro degli indagati insieme al mio cliente.

A PAGINA 6

#### OMICIDIO CERCIELLO

“Non ho ucciso nessuno”. Ecco la verità del giovane Gabriel

VALENTINA STELLA

Gabriel. Non ho ucciso nessuno (Round Robin Editrice, euro 12) è il titolo del nuovo libro di Fabrizio Berruti, giornalista e autore tv. Gabriel è Gabriel Natale Hjorth, ragazzo di 18 anni, padre italiano e madre americana, condannato per la morte del vice brigadiere Mario Cerciello Rega.

A PAGINA 10

#### PRO...

Quella proposta di legge che vieta il fumo all'aperto non è paternalista: difende solo chi fumatore non è

CHIARA LALLI



A PAGINA 5

#### ... E CONTRO

I proibizionisti antifumo stavolta si sbagliano: i divieti sono liberticidi e quasi sempre inefficaci

DANIELE ZACCARIA

## PRIMOPIANO

# Meloniano oppure salviniano? Il dna del governo si gioca sul decreto

La premier a Cutro ha seguito il leghista sul terreno della repressione. Chi vincerà?

PAOLO DELGADO

Intorno alla tragedia di Cutro, nel governo, si sono giocate diverse partite: la necessaria definizione di nuove regole sull'immigrazione, la messa a fuoco dell'immagine che la destra vuol dare di se stessa a partire dal fronte più identitario di qualsiasi altro, la sfida sugli equilibri di potere tra la premier e il ministro leader della Lega.

Sul primo fronte i risultati sono poveri e forse poverissimi: la caccia ai trafficanti lungo tutto l'orbe terracqueo darà pochissimi risultati in termini di dissuasione: il precedente della guerra alla droga Usa è da questo punto di vista esaustivo. Gli accordi con alcuni Paesi soprattutto africani perché aiutino a impedire la partenza, considerando i precedenti della Libia e della Turchia, si tradurrà non in consigli ma in lager. Il ripristino dei flussi, dovuto soprattutto alle richieste delle aziende, è in sé positivo ma, senza una modifica della Bossi-Fini, rischia di essere in gran parte vanificato. La decisione di misurarsi con i clandestini solo in termini di repressione, secondo l'equazione bugiarda fatta però propria anche da parte dell'opposizione per cui illegale equivale a delinquente, permette di prevedere l'instaurarsi di un clima pessimo nel Paese.

Sul piano dell'immagine la premier è apparsa per molti giorni indecisa, ha cercato di smussare l'immagine gelida diffusa dal suo ministro degli Interni, nella lettera alla Ue aveva adoperato toni decisamente inusuali per una leader di destra e inimmaginabili quando la stessa leader parlava di blocchi navali e affondamenti. Al-

la fine però ha prevalso l'orientamento opposto. La Meloni di Cutro voleva confermare l'immagine di un governo durissimo e repressivo, convinto che sull'immigrazione funzioni solo il pugno duro. La stessa scelta, che non può essere stata casuale, di non incontrare i parenti delle vittime, che hanno rifiutato ieri il tardivo invito a palazzo Chigi, e di escludere ogni passaggio che implicasse partecipazione emotiva era palesemente

finalizzato a questo scopo: un governo che non si lascia smuovere dalla tragedia e resta fermo nella sua politica blindata.

Ma questa è appunto l'immagine, discutibile ma non necessariamente controproducente in termini di consenso anche se il rischio c'è. Nella sostanza le cose sono meno nette ed è sulla sostanza, per una volta, che si snoda la trattativa tra la premier e Salvini. In sintesi si può dire che Chigi ha scelto di muoversi

in due direzioni opposte: allargare le maglie con l'immigrazione legale, stringerle su quella illegale. Nella conferenza stampa di Cutro Meloni è apparsa sbilanciata a favore dell'aspetto più duro, a beneficio del suo elettorato e anche della Lega. Ha tentato un affondo, il passaggio della sorveglianza marittima alla Marina militare, cioè al ministero di Crosetto, che è stata respinta da Salvini ed è senza dubbio un punto a suo vantag-

gio ma sulla difensiva. Ha promesso di inserire nel decreto molte delle restrizioni sulla protezione speciale previste dalla proposta di legge leghista incardinata alla Camera e si è spinta sino ad annunciare la scomparsa totale della protezione speciale stessa. È anche questo un goal segnato da Salvini e con lui dalla fortissima corrente che nella maggioranza, non solo nella Lega, preme per non deflettere dalla politica dei ringhi e dei



■ A CUTRO VIENE RECUPERATA LA 73ESIMA VITTIMA: È UN BAMBINO

## Il dl non ferma gli sbarchi ma la stretta sui diritti rischia di creare

### «nuovi clandestini»

Più di 50 approdi a Lampedusa in 24 ore.  
Parla l'avvocato Vassallo Paleologo

ROCCO VAZZANA

Il decreto Cutro non ferma gli sbarchi. In ventiquattro ore nella sola Lampedusa sono arrivate cinquanta imbarcazioni, mentre tutto il Mediterraneo pullula di profughi in difficoltà che chiedono aiuto. Ieri, tra Calabria e Sicilia, sono state impegnate in operazioni di soccorso ben otto mezzi della Guardia costiera e le navi della Marina militare Diciotti e Sirio tornate finalmente a svolgere servizio di salvataggio in mare. La sola Diciotti è riuscita infatti a mettere al sicuro ben 480 persone in difficoltà. È questo il quadro del giorno dopo il Cdm calabrese. Un giorno cupo, in cui si registra anche il recupero del corpo della 73esima vittima accertata di Cutro: è un bambino dell'età approssimativa di 5 anni, morto a pochi metri dalla costa. Hanno avuto per fortuna una sorte diversa i 42 migranti che nella notte tra il 9 e il 10 marzo sono finiti in mare a largo di Lampedusa: anche il

loro barchino è affondato ma sono stati tratti tutti in salvo da un peschereccio tunisino e dagli uomini della Guardia costiera.

Per fermare un esodo del genere non basterà un decreto come quello licenziato due giorni fa dal governo. Una serie di norme con cui «si è scelto ancora una volta di affrontare il tema migratorio con gli strumenti del controllo e della repressione», spiega Fulvio Vassallo Paleologo, avvocato esperto di diritto d'asilo, convinto che la caccia agli scafisti sbandierata dall'esecutivo sia solo «una dichiarazione propagandistica». Non nel merito ma nel metodo. Provare a smantellare la rete dei trafficanti è legittimo «ma presupporrebbe accordi con i Paesi dai quali questi trafficanti provengono e in cui vivono tranquillamente», spiega l'avvocato, che prova ad analizzare i punti più vulnerabili del decreto. «Un conto è fare accordi con alcuni governi per bloccare le partenze, un altro stringere alleanze per contrastare organizzazioni criminali che in alcuni paesi operano indisturbate», dice Vassallo Paleologo, perples-



LE SEMPLICAZIONI POPULISTE

# Si fa presto a dire “scafista”. Non basta controllare il timone di una barca per essere considerati trafficanti

GIAN DOMENICO CAIAZZA

**A** chi abbia seriamente voglia di capire bene chi siano davvero i c.d. “scafisti”, suggerisco di leggere una inchiesta molto utile e documentata, pubblicata lo scorso ottobre e realizzata da Arci Porco Rosso e Alarm Phone con la collaborazione di Borderline Sicilia e Borderline Europe. Nella comune vulgata sul fenomeno migranti, la figura dello scafista - cioè colui che guida il barcone carico di poveri sventurati e lo porta a destinazione - si sovrappone e si confonde con quella del trafficante di esseri umani. In realtà gli organizzatori di questi indegni e lucrosi traffici si guardano bene, come dovrebbe d'altronde essere chiaro o almeno facilmente intuibile, anche solo dal mettere un piede su quei barconi della disperazione. Ed è altrettanto ovvio che i membri di quelle associazioni criminali che mettono in mare i barconi, stipati all'inverosimile, guidandoli nel primo tratto del percorso, si guardano bene a loro volta dal condividere con i “clienti” i rischi altissimi della traversata. I veri, unici “scafisti” che meriterebbero di essere individuati e severamente puniti sono proprio costoro, che imbarcano esseri umani ben oltre ogni ragionevole capienza e “scortano” i barconi fino a varcare i limiti delle acque territoriali del Paese di partenza (Libia, Turchia, eccetera), per poi tornarsene bellamente a casa, sui loro potenti motoscafi, abbandonando quei disperati al loro incerto destino. Ma è chiaro che questi criminali, al pari degli armatori, cioè dei reclutatori dei migranti, noi in Italia non li abbiamo mai visti, né mai li vedremo, nemmeno in fotografia. Se ne stanno comodamente a casa loro, a contare i pacchi di banconote che lucrano sulla pelle di donne e uomini disperati. Dunque, questo nostro digrignare i denti, che già si annuncia con i soliti squilli tromba (“la stretta sugli scafisti”, “pene più severe per gli scafisti”, “nuovi reati contro gli scafisti”), serve giusto giusto per poter scrivere questi titoli sui giornali all'indomani dell'ennesima tragedia, mentre a quei criminali non fa nemmeno il solletico. La documentata ricerca di cui vi dicevo ci aiuta a capire meglio, allora, chi siano gli “scafisti” che affrontano il viaggio, timonando i barconi fino a destinazione, e finendo spesso nelle mani dell'autorità giudiziaria italiana. Negli ultimi dieci anni sono stati fermati/arrestati/indagati/processati oltre 2.500 “scafisti”. Posto che costoro non sono soliti indossare il cappellino da capitano, essi vengono normalmente individuati - con approssimazione facilmente intuibile - dalle dichiarazioni degli stessi migranti (e dei su-

perstiti, quando accadono naufragi), che dicono “guidava Tizio”. Ora, nella grandissima parte dei casi “Tizio” - ammesso che fosse davvero lui a timonare - è un migrante come gli altri, che per le più varie ragioni (ed essendo capace di guidare un natante) si è dichiarato disposto ad accettare l'incarico della associazione criminale di condurre il barcone. Generalmente, è facile immaginare che questo accada per ottenere uno sconto sul costo del viaggio; o altrimenti, sono disperati disposti a rischiare la vita (ed il carcere in Italia) per guadagnare qualcosa. Per questi scafisti, cioè quelli che finiscono nelle nostre mani e che vengono spesso individuati con larghissimi margini di incertezza, è già prevista una pena molto alta dall'art. 12 del Testo Unico Immigrazione. La ipotesi base, infatti, punita fino a cinque anni di reclusione, è del tutto irrealistica. Basta che le persone trasbordate siano più di cinque, cioè la normalità del fenomeno, per far scattare l'ipotesi aggravata, con pena da un minimo di cinque ad un massimo di quindici anni, per il solo fatto di aver timonato il barcone. Se poi c'è naufragio, a maggior ragione come a Cutro dove pare certo che gli scafisti abbiano azzardato una manovra sciaguratamente rischiosa, si contesterà a costoro anche (almeno) l'omicidio colposo plurimo. Dunque, una aspettativa punitiva già altissima, senza alcun bisogno di novità normative. Nel nostro Paese, ogni volta che accade un fatto grave, una sciagura che colpisce la pubblica opinione e che magari interroga anche possibili responsabilità istituzionali, si riesce ad immaginare una sola risposta: la introduzione di nuove figure di reato, o l'innalzamento delle pene previste per i reati già esistenti. È un riflesso puramente populista, da sempre patrimonio comune dei governi di qualsivoglia colore politico, che usano il diritto penale non per raggiungere un seppur minimo e concreto risultato in termini di maggiore sicurezza sociale, ma per lanciare tramite la narrazione mediatica il messaggio di uno Stato che reagisce con implacabile severità. Qualcuno di voi pensa seriamente che il migrante che si rende disponibile a guidare il barcone perché altrimenti non avrebbe il denaro sufficiente per imbarcarsi, o il disperato che non sa come altrimenti guadagnare nella vita, potranno recedere dal loro intento quando verranno a sapere (da chi, poi?), che la pena che sta rischiando non è più di 15, ma di 20 anni? Ma tant'è, inutile parlarne: assisteremo alla consueta liturgia dello “Stato che reagisce con fermezza”, celebrata da telegiornali e testate compiacenti; e saremo tutti più tranquilli.



ruggiti. A Cutro però la premier non ha fatto cenno a respingimenti o a fantasie di porti chiusi. Presumibilmente quella politica, fiore all'occhiello di Salvini ai tempi del primo governo Conte, è affondata con la vicenda della Ocean Viking, e con la conferma di quanto impossibile sarebbe coniugare quella politica con i rapporti positivi con la Ue di cui la premier sa di aver bisogno.

Insomma, di certo Salvini è uscito dalla sala del Comune di Cutro che ospitava i ministri meglio di quanto fosse previsto. La premier non se la è sentita di compromettere i rapporti con la Lega proprio su un terreno che gran parte del suo partito considera identitario non meno dei leghisti. Ma nella sostanza il leghista ha dovuto accettare l'allargamento delle maglie sull'immigrazione legale e non era certo quel che desiderava. Tutto

dunque dipenderà dalla portata dei flussi, ancora tutta da definire: se si tratterà di alcune centinaia di migliaia di ingressi legale la linea rigida del leghista uscirà sconfitta, sia pur non per KO. Se invece i flussi saranno meno di 100mila, come ipotizzato dal salviniano ministro degli Interni, la vittoria della Lega sarà reale e la conseguente impennata del peso di Salvini negli equilibri del governo sancita ufficialmente.



I FUNERALI DELLE VITTIME DEL NAUFRAGIO DI CUTRO AL CIMITERO DI BORGO PANIGALE  
MICHELE NUCCI

so anche sulla possibilità italiana di esercitare una giurisdizione in Paesi «che non riconoscono nemmeno l'estradizione verso l'Italia, come nel caso di Egitto e Sudan». Ma uno dei punti più delicati del nuovo pacchetto di norme, secondo l'avvocato, riguarda l'intenzione di limitare, «se non abolire, la protezione umanitaria», un tipo di tutela che, «secondo una giurisprudenza italiana consolidata, è applicazione dell'articolo 10 della Costituzione, che prevede una formula più ampia di protezione anche per chi tecnicamente non avrebbe diritto all'asilo». L'elenco delle criticità, però, non si esaurirebbe qui. Tra le novità varate dal governo a Cutro c'è anche «l'eliminazione della necessità di convalida da parte del giudice di pace per l'esecuzione dei decreti di espulsione disposti a seguito di condanna», si legge nel comunicato riepilogativo di Palazzo Chigi. «La riduzione delle garanzie procedurali sul terreno dei ricorsi contro decisioni negative rischia di trasformare in irregolari persone che avrebbero avuto diritto a rimanere in Italia quantomeno fino alla fine del procedimento. Rendere

più veloci le espulsioni non serve a nulla», spiega ancora Fulvio Vassallo Paleologo, convinto che una contrazione dei diritti produca solo clandestinità. Del resto, questo provvedimento non fa altro che inserirsi all'interno di un percorso molto lungo iniziato «col decreto Minniti-Orlando del 2017 che prevedeva il taglio dell'Appello per i ricorsi contro diniego dello status di rifugiato». Da questo punto di vista, «Meloni e Salvini non hanno inventato nulla». Ma rendere più veloci le espulsioni «non serve a nulla», insiste l'avvocato. «Per rendere efficaci le espulsioni bisogna ottenere la collaborazione dei Paesi d'origine, non con di quelli di transito. Per essere chiari, la Libia non accetterebbe mai di farsi carico di un sudanese o un nigeriano espulso dall'Italia. È un problema ben noto in tutti i Paesi europei», aggiunge Vassallo Paleologo. E intanto, mentre scriviamo, Oltre mille persone sono in pericolo al largo delle coste della Calabria. Tre motovedette della Guardia costiera stanno intervenendo per prestare soccorso. Perché un'altra Cutro non si ripeta più.

## PRIMOPIANO

L'EX PREMIER IN AULA CON LA DENUNCIA DISCIPLINARE CONTRO I PUBBLICI MINISTERI DELLA PROCURA DI FIRENZE, CONTENUTA IN DIVERSI QUADERNI DALLA COPERTINA ROSSA

# In aula con le denunce contro il pm: scintille tra Renzi e Turco

Caso Open, il leader di Italia Viva in udienza preliminare con l'esposto contro il magistrato, che attacca: «Non può portarlo». Il senatore: «Come si permette?»

GIOVANNI M. JACOBACCI

**N**uovo round ieri mattina al tribunale di Firenze fra Matteo Renzi ed il procuratore aggiunto Luca Turco. Entrando nel Palazzo di Giustizia fiorentino per partecipare all'udienza preliminare dell'inchiesta Open davanti al giudice Sara Farini, l'ex premier aveva sotto braccio numerosi quaderni con la copertina rossa. La circostanza non è passata inosservata ai giornalisti presenti che subito hanno domandato cosa ci fosse scritto. «È la copia dell'esposto con i venti capi d'accusa presenti nella denuncia disciplinare contro i pubblici ministeri della Procura di Firenze», ha rispo-

sto Renzi, precisando che il motivo della copertina rossa era dovuto al fatto che «il pm Turco apparteneva a quella corrente che viene chiamata delle toghe rosse». Arrivato in aula dopo poco anche Turco e vedendo l'ex premier gli si è allora subito rivolto dicendo: «Ma perché lei ha tutti questi quaderni? Lei non può portarli qui». E Renzi: «Ma come si permette? Lei non ha alcun titolo per dirmi che cosa portare e cosa no. Decide il giudice, non lei. Faccia il suo e non si permetta». Terminato questo sipario, nel corso dell'udienza di ieri, i pm hanno replicato alle eccezioni preliminari sollevate dalle difese degli imputati nella precedente udienza del 27 gennaio scorso. La Pro-

cura ha chiesto di respingere tutte le eccezioni sollevate, circa una decina. L'udienza è stata aggiornata al prossimo 12 maggio, quando la giudice scioglierà la riserva sulle eccezioni e depositerà l'ordinanza che riguarderà anche l'ammissione degli atti dei pm e dei difensori. Successivamente, il 6 giugno, è prevista la decisione della Corte costituzionale sul conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato sollevato dal Senato dopo aver accolto la richiesta di Renzi circa l'acquisizione delle sue chat e mail avvenuta in violazione delle garanzie parlamentari. «È un mondo alla rovescia, questo è un processo alla rovescia», ha quindi commentato Renzi al termine dell'udienza. «L'importante è essere molto tranquilli - ha aggiunto - rispettare le azioni dei giudici, tutti, ma contestare, numeri alla mano. Per esempio il dottor Turco ha chiaramente violato la legge quando ha preso il telefono di Carrai», quando la Cassazione «aveva detto di dover distruggere la copia forense» del contenuto del cellulare dell'imprenditore. «E in questo quaderno rosso c'è scritto proprio questo, l'invio della copia forense sequestrata a Carrai: questo avviene l'8 marzo mentre la Cassazione ha detto che quella copia andava distrutta il 18 febbraio». L'episodio raccontato da Renzi risale allo scorso anno al momento della chiusura dell'indagine sulla Fondazione Open che vede sul banco degli imputati, con l'accusa di finanziamento illecito, oltre al leader di Italia Viva, Maria Elena Boschi, Luca Lotti e gli imprenditori fiorentini Marco Carrai e Vin-

cenzo Manes. I pm titolari del fascicolo depositarono quasi centomila pagine di atti, tra cui anche l'informativa della Guardia di Finanza del giugno del 2020 contenente un estratto del conto corrente di Renzi con l'indicazione di alcuni bonifici per la sua attività di speaker in Arabia Saudita. La circostanza, divenuta di pubblico dominio, suscitò l'interesse del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir) che decise di ascoltare il direttore dell'Aise, l'Agenzia che si occupa della sicurezza esterna, l'ammiraglio Giovanni Caravelli. Durante l'audizione, svoltasi a porte chiuse dopo una settimana, i commissari chiesero al direttore dell'Aise se fosse esistita la possibilità che alcuni Stati, attraverso rapporti con figure istituzionali, erano intenzionati ad influenzare gli indirizzi politici dell'Italia, mettendo così a rischio la sicurezza nazionale. Oltre all'audizione di Caravelli, i commissari chiesero di acquisire formalmente gli atti alla Procura di Firenze. Nel frattempo, però, la Cassazione aveva accolto il ricorso di Carrai, a cui era stato appunto sequestrato l'e-

stratto conto di Renzi, ordinando alla Procura toscana la restituzione del materiale senza trattenere copia. Pur a fronte di questa pronuncia, Turco aveva comunque scelto di prendere il materiale e di mandarlo al Copasir. Su questa vicenda era intervenuto nelle scorse settimane anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio che aveva attivato l'Ispettorato di via Arenula. «Per ottenere giustizia bisogna fare tanti ricorsi e sostenere tante spese legali: chi è che può permettersi di andare in Cassazione? La persona di cui parliamo si è potuta permettere di fare tre ricorsi, altri indagati in quel procedimento hanno fatto altri due ricorsi, vincendoli entrambi. Se uno però non ha i soldi? Ecco perché il fatto che si faccia chiarezza sul modo con il quale non i giudici, non i pm, ma alcuni di essi operano, pochi a dire il vero, è fondamentale non per noi che ci possiamo difendere in tutte le sedi, ma per la povera gente, per la classe media, per chi non ha i soldi per fare ricorso in Cassazione», aveva affermato all'epoca Renzi.

## LA SENTENZA

### Il Consiglio di Stato riapre i giochi per Palermo

**I**l Consiglio di Stato riapre la partita per la presidenza del Tribunale di Palermo, confermando l'annullamento della nomina di Antonio Balsamo. La Settima Sezione, con la decisione 2527/23 pubblicata ieri, ha confermato la sentenza del Tar del Lazio del 19 settembre 2022 n. 11915, annullando il provvedimento con cui il Csm aveva conferito a Balsamo l'incarico direttivo di presidente del Tribunale ordinario di Palermo, in accoglimento del ricorso proposto da un altro magistrato aspirante all'incarico, Piergiorgio Morosini. La decisione chiarisce che Balsamo non poteva concorrere al posto di presidente del Tribunale, perché, al momento della presentazione della propria candidatura, non aveva ancora maturato il periodo minimo di funzioni prescritto dalla normativa. Secondo i giudici, non si vede «come l'appellante, al fine di dimostrare il possesso del requisito controverso, possa invocare lo svolgimento di funzioni giudicanti, in forma di applicazione, in relazione a due singoli giudizi e per un periodo limitato, an-

che se si tratta, indubbiamente, di giudizi comportanti un enorme ed encomiabile sforzo professionale, che nulla ha a che vedere, però, con lo svolgimento delle funzioni requiranti assegnategli, in seguito alla predetta delibera del 2015, presso la Procura Generale in Cassazione, dove comunque ha partecipato a un numero non irrilevanti di udienze (52, anche se inferiori a quelle tenute in applicazione, che ammontano a 97)». L'annullamento da parte del Consiglio di Stato indurrà certamente il Consiglio superiore della magistratura a mettere a concorso il posto a capo degli uffici giudiziari palermitani. Una scelta forzata visto che Morosini, che aveva fatto ricorso contro la nomina di Balsamo, per tanti anni in servizio negli uffici di Palermo e tra le altre cose gip del processo sulla presunta trattativa tra Stato e mafia, due anni fa è stato nominato dal plenum tra i nuovi sostituti pg alla procura generale della Cassazione. L'incarico è arrivato quattro mesi dopo che lo stesso plenum aveva individuato Balsamo quale presidente del Tribunale palermitano. Di conseguenza Morosini è fuori dai giochi per l'incarico a capo dell'ufficio giudiziario di Palermo. Il 7 luglio del 2021 il plenum del Csm conferì l'incarico a Balsamo perché magistrato più anziano di ruolo. Infatti durante le due votazioni i due candidati avevano ottenuto 12 preferenze ciascuno. Da qui la nomina di Balsamo secondo quanto stabilito dal regolamento.



## GIUSTIZIA

MA PRENDE  
TEMPO  
SULL'EFFICACIA  
DELLA LEGGE

DAMIANO ALIPRANDI

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa è soddisfatto dai passi in avanti compiuti dall'Italia con la riforma dell'ergastolo ostativo, che in precedenza non consentiva ai condannati per i reati (soprattutto di stampo mafioso) che rientrano nell'articolo 4 bis dell'ordinamento penitenziario, di poter usufruire di benefici come la liberazione condizionale se non collaborano con la giustizia, anche quando altri elementi ne provano la riabilitazione. Ma nel contempo, visto che tale riforma è entrata in vigore da poco, precisa che ciò ancora non consente una valutazione sulla vera efficacia.

Il Consiglio d'Europa, ricordiamo, si occupa di verificare il rispetto delle sentenze della Corte Europea dei diritti umani (Cedu) di Strasburgo. Ha preso tale decisione dopo aver verificato la documentazione che il Governo italiano ha inviato in settimana. Il riferimento è alla sentenza della Cedu emessa il 13 giugno 2019, resa nel caso "Viola contro Italia", la quale ha stabilito in modo tranciante che l'ergastolo ostativo viola il divieto di tratta-



# Ostativo arriva l'ok del Consiglio d'Europa

menti degradanti e inumani e il generale rispetto della dignità umana. Secondo la Corte europea, cui il Viola aveva denunciato la violazione dell'art. 3 (divieto di trattamenti umani e degradanti) e dell'art. 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare) della Convenzione europea dei diritti umani, per un verso, il difetto della collaborazione non può sempre essere collegato a una scelta libera e volontaria, per altro verso, la collaborazione non sempre riflette un vero cambiamento o una effettiva dissociazione dall'ambiente criminale.

In sostanza i giudici di Strasburgo avevano evidenziato che il rifiuto di collaborare del detenuto non è necessariamente legato alla continua adesione al disegno criminale e, d'altra parte, potrebbero aversi collaborazioni per semplice "opportunità" non legate a una vera dissociazione dall'organizzazione mafiosa, per cui non può operarsi un'automatica equiparazione tra assenza di collaborazione e permanere della pericolosità sociale. Su queste premesse la Corte europea aveva concluso che "l'assenza di collaborazione con la giustizia determina una presunzione inconfutabile di pericolosità sociale" che ha per effetto di privare il detenuto di qualsiasi prospettiva di liberazione in contrasto con la funzione di risocializzazione della pena, che consente all'individuo di rivedere critica-

mente il suo percorso criminale e di ricostruire la sua personalità, e con il rispetto della dignità umana che si trova al centro del sistema messo in atto dalla Convenzione.

Come sappiamo, dopo è arrivata la sentenza della Consulta che ha fatto cadere l'ostatività per il permesso premio. Ancora dopo, ha rinviato la decisione sull'ostatività alla liberazione condizionale, lanciando la palla al parlamento affinché varasse una riforma. Il governo Meloni, appena insediato, ha varato la riforma tramite decreto urgente. Nato nel 1992 dopo la strage di Capaci e inasprito rispetto a quello ideato da Giovanni Falcone (non precludeva i benefici per in non collaboratori), tale ergastolo è stato cancellato dall'attuale governo: ha sostituito la preclusione assoluta di pericolosità - un marchio a vita - con una preclusione relativa. A tale risultato si è arrivati non per le trame oscure, presunte trattative, ma per il grande lavoro dei magistrati di sorveglianza che hanno sollevato la questione alla Cassazione e alla Corte Costituzionale. Così come la condanna da parte della Cedu è avvenuta grazie al ricorso dell'ergastolano Marcello Viola, assistito dagli avvocati Antonella Mascia, Valerio Onida e Barbara Randazzo; con tanto di un testo, in qualità di "amici curiae", elaborato da un gruppo di professori dal calibro di Davide Galliani, Andrea Pu-

giotto, Gluaco Giostra, Vittorio Manes, Emilio Santoro, Sergio D'Elia di Nessuno tocchi Caino, Patrizio Gonnella di Antigone, il garante nazionale dei detenuti Mauro Palma e garanti come Stefano Anastasia e Franco Corleone.

Ora il consiglio d'Europa valuta positivamente la riforma, perché seguirebbe le indicazioni della sentenza Cedu. Ma per una decisione definitiva, ha chiesto a Roma di fornire - entro il 30 settembre - informazioni sul funzionamento concreto ed esempi di ordinanze che hanno concesso i benefici agli ergastolani. Di fatto, è stato salutato con favore questa riforma che però - secondo diversi giuristi - ha reso quasi impossibile accedere soprattutto alla liberazione condizionale richiedendo troppe condizioni, come ad esempio la prova diabolica che riguarda non solo l'inesistenza dei legami con la mafia, ma anche l'impossibilità di ricostruirli. Il Consiglio dei ministri, salutando con favore questa riforma, deducendo che finalmente la riforma dell'articolo 4bis ha introdotto la possibilità per i detenuti che non collaborano con la giustizia di essere ammessi alla liberazione condizionale, rimane in attesa dell'efficacia. Di fatto, nonostante i numerosi paletti, al di là della propaganda, il Governo Meloni ha messo un punto fermo: l'ergastolo ostativo, per come lo abbiamo conosciuto negli ultimi 30 anni, ad oggi non esiste più.

PRO

## La legge che vieta il fumo all'aperto non è paternalista ma difende chi fumatore non è

CHIARA LALLI

Devo fare una premessa per evitare di essere linciata (non servirà, lo so): l'unica ragione legittima per vietare è la presenza di un danno a terzi. Il paternalismo è sbagliato ("te lo vieto per il tuo bene"), il moralismo anche ("te lo vieto perché è immorale"). Ecco perché il divieto di fumare anche in alcuni spazi all'aperto non è una offesa mortale alla vostra libertà, non è necessariamente proibizionismo ma potrebbe essere una regola di convivenza per proteggere chi sta sottovento, soprattutto rispetto a quelle cose elettroniche che puzzano di gatto morto. Una mia amica mi ha detto "ma al bar o al ristorante chi fuma si alza" e io mi chiedo dove viva e se abbia mai provato a dire "scusi (pure!), potrebbe smettere di fumarmi nel vino o sul mio risotto?" per vedere l'effetto che fa. Perché solo in un mondo ideale chi fuma si sposta. Nel mondo reale, ripenso al cane che pisciava sulla catena del mio motorino. In un mondo ideale, poi, non servirebbero proprio i divieti e le leggi coercitive.

... E CONTRO

## I proibizionisti si sbagliano: i divieti sono liberticidi e inefficaci

DANIELE ZACCARIA

Sarà certamente un caso, ma il primo governo nella storia che impose il divieto di fumare all'aperto fu il Reich hitleriano all'indomani della presa del potere. Un po' per igiene razziale, un po' perché il führer detestava l'odore del tabacco. Risultato? Dal 1933 al 1939 il consumo di sigarette in Germania è aumentato di oltre l'80% a dimostrazione che l'ideologia proibizionista oltre a essere liberticida è decisamente stupida. Neanche un regime totalitario e brutale come quello nazionalsocialista era in grado di controllare i comportamenti dei suoi cittadini. Il vizio colpisce anche le democrazie. Come gli Usa con il disastroso proibizionismo degli anni 20 e la più moderna crociata anti-sigarette in un Paese divorato dagli psicofarmaci. Non fumare a pochi metri da un bambino, da una donna incinta è una questione di buon senso non di divieti, anche perché per le stesse ragioni dovremmo impedire alle automobili di transitare davanti alle scuole, agli ospedali e persino agli aeroporti. Il governo Meloni ci pensi bene.

## GIUSTIZIA

FLAVIO ROSSI  
ALBERTINI  
AVVOCATO  
DI ALFREDO  
COSPITO

**COME DIFENSORI SI È IMPOTENTI  
D'AVANTI ALLA CECITÀ DI CERTE  
CONDANNE SUBITE DAI CLIENTI.  
MA FORSE È PEGGIO QUANDO  
CI COLPISCONO IN PRIMA PERSONA**

GIOVANNI FERRARI\*

**T**empo fa *Il Dubbio* si era occupato del caso di un mio cliente, Carmine Multari, da me assistito per la fase di legittimità davanti alla Corte di Cassazione. Era stato pubblicato questo articolo. «Carcere Opera, ha un tumore, perde sangue e teme minacce dagli 'ndranghetisti». La sentenza di primo grado, resa dal Tribunale di Vicenza, ha condannato ad oltre 14 anni di reclusione il Multari, cui erano contestate per una serie di estorsioni, aggravate dal c.d. metodo mafioso (metodo che tra l'altro avrebbe attuato con una particolare condotta, ovvero parlare col suo spiccato accento calabrese), alcune di esse commesse nell'ottobre del 2004. Nel riconoscere la contestata aggravante, si legge nella sentenza: «Sul punto, non può essere trascurata la circostanza che l'imputato abbia uno spiccato accento calabrese - come riferito dai testi escussi e come apprezzato direttamente dal Tribunale nel corso delle udienze dibattimentali — che rende immediatamente evidente la sua provenienza geografica e che, quindi, connota e accresce l'attitudine intimidatrice delle sue parole: infatti, alla luce delle modalità peculiari assunte dalle sue azioni illecite, la chiara identificazione dell'imputato come un soggetto originario della zona in cui è radicata la 'ndrangheta può certamente reputarsi idonea a ingenerare nelle persone offese appartenenti ad un contesto regionale diverso da quello calabrese il sospetto di trovarsi davanti ad una persona in qualche modo vicina a tale organizzazione di tipo mafioso».

Multari, tuttavia, si è sempre dichiarato innocente, totalmente estraneo ai fatti. E tra l'altro, essendo cresciuto in Veneto, il suo accento non può affatto dirsi spiccatamente calabrese.

La Corte di Appello di Venezia ha confermato però la sentenza del Giudice di prime cure e la Suprema Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso per Cassazione. Si è ancora in attesa del deposito delle motivazioni. Successivamente alla notifica dell'ordine di esecuzione, è emerso che il Multari non poteva aver commesso alcuni dei fatti lui contestati, ovvero quelli asseritamente commessi nel 2004. L'imputato era, infatti, nel 2004 detenuto per altra causa. Il certificato di detenzione parla chiaro: dal 2003 al 2005 è stato detenuto ininterrottamente per altra causa e non può, con assoluta certezza, aver commesso quei fatti. Si tratta della ennesima vicenda di errore giudiziario del quale è stata immediata-

mente notiziata la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, competente per l'esecuzione.

Appresa la notizia della recente condanna di un Collega di Roma, considerato un vero principe del foro, un galantuomo, e per molti un vero e proprio Maestro, al quale va tutta la mia solidarietà, sono rimasto basito per l'ennesimo episodio di attacco agli avvocati, in un clima ormai irrespirabile nel quale il sospetto nei confronti della nostra categoria si concretizza in un vero e proprio attacco alla democrazia. E il ricordo è andato subito al giorno in cui, anche io, sono stato iscritto nel registro degli indagati insieme al mio cliente, per un fatto commesso durante l'esercizio della professione, dalla Procura di Latina. La mia posizione è stata archiviata dopo otto mesi di «indagini»; otto mesi nei quali ho vissuto un incubo, pur essendo certo della mia totale estraneità alle contestazioni.

Contestazioni che sono state visse da me come un vero e proprio atto di «ritorsione»: per ragioni di opportunità sono stato costretto a rinunciare al mandato conferitomi. E il mio cliente ha riportato una condanna ad una pena di un anno e otto mesi di reclusione per resistenza a P.U.

Questi sono, a grandi linee, i fatti. Domenica 23 maggio 2021 venivo svegliato da un mio cliente alle 8.18, dal quale ricevo tre chiamate su whatsapp. Non facevo in tempo a rispondere, ma alle 8.21 lo richiamavo. Mi rispondeva personalmente, in preda al panico, dicendomi che in casa sua erano entrati - non si capiva bene chi - almeno una decina di persone. Vista la situazione concitata, le urla che provenivano e le richieste di aiuto, decidevo di registrare la chiamata whatsapp, che - è bene ribadire - aveva ad oggetto una conversazione tra me e il mio cliente. Ad un certo punto, la telefonata veniva interrotta, e non ricevendo più notizie, sapendo che la sua ultima residenza era stata nel Comune di Amaseno (Fr), contattavo la PS e i Carabinieri del luogo, fino a chiamare anche quelli di Latina. Spiegavo l'accaduto, mostrando preoccupazione perché non avevo ben capito se era stato tratto in arresto. Tutti i Carabinieri con cui ho interloquito mi hanno detto che non erano a conoscenza di nessun arresto nei suoi confronti. In tarda mattinata mi arriva la telefonata da parte della Questura di Cisterna di Latina, la quale mi avvisa che il mio cliente era stato arrestato per resistenza a P.U., nell'occasione di un controllo presso la sua abitazione a



«POTREBBE INFCIARE IL 41 BIS»

## Il carcere nega il medico specialista a Cospito

**I**l direttore del carcere di Opera, Silvio Di Gregorio, ha respinto la richiesta della difesa di Alfredo Cospito, ormai in sciopero della fame da 140 giorni, di poter autorizzare l'accesso ad una visita specialistica da parte della dottoressa Cigardi. Secondo il provvedimento dell'amministrazione penitenziaria l'uomo «è già sottoposto a visite mediche da parte di sanitario di fiducia e quindi il suo diritto è già stato soddisfatto». Pertanto, «tenuto conto del fatto che il detenuto è sottoposto al regime di 41 bis per recidere ogni contatto con il mondo anarchico, non si ritiene di dover ammettere ulteriore sanitario, al fine di non pregiudicare la ratio del provvedimento». La domanda è: Cigardi è vista pregiudizialmente dal Dap come una messaggera di comunicazioni da Cospito all'esterno e/o viceversa? «Ci impediscono il diritto alla salute - denuncia il legale Flavio Rossi Albertini - Secondo loro basta un solo medico per provvedere alle necessità di cure di un detenuto al 140 esimo giorno di digiuno». Inoltre, ci partecipa il

legale, «Alfredo riferisce che gli sono state fatte dichiarazioni sibilline che lo vogliono spaventare, avvisandolo che il cuore può cedere all'improvviso lasciandolo "mezzo scemo sulla sedia a rotelle con il lecca lecca in bocca". Lui non sa quanto vogliono spaventarlo e quanto di vero ci sia ma teme fortemente l'alimentazione forzata». Infine, denuncia Rossi Albertini, «in solo due giorni è stata applicata la censura a 4 telegrammi». Intanto ieri Cospito ha ricevuto la visita del Presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma, che si è recato presso il reparto detentivo dell'Ospedale San Paolo di Milano per verificare le condizioni personali del detenuto. Nel corso della visita - spiega una nota del Garante - ha avuto un colloquio con i sanitari circa le sue condizioni di salute, con il personale di Polizia penitenziaria addetto e una lunga conversazione con lo stesso Alfredo Cospito. A quanto appreso dall'Ansa, le condizioni di salute di Cospito rimangono «stazionarie» e so-

no «costantemente monitorate», non ci sono insomma «novità rilevanti». Il Garante Mauro Palma continuerà a seguire il «caso» Cospito e a fargli visita, come avvenuto finora, nell'ambito del suo ruolo istituzionale. Si prevedono poi due sabati intensi sotto il profilo dell'ordine pubblico, a Milano, per due manifestazioni antagoniste che si sommano ai normali eventi del fine settimana. Oggi, in particolare, la galleria anarchica si è data appuntamento in Darsena, come altre volte in passato, per un «presidio itinerante» in solidarietà a Cospito. Il presidio, che secondo la Questura potrebbe muoversi con un corteo estemporaneo, dovrebbe rimanere con una partecipazione limitata a livello milanese. Più nutrita, invece, e con tensioni più forti, potrebbe invece essere la manifestazione del 18 marzo, quando tutto il mondo antagonista, milanese e non, si riunirà per ricordare Dax, Davide Cesare, ucciso da neofascisti il 16 marzo 2003 al quartiere Ticinese.

VALENTINA STELLA

## Errori e accanimenti: le ingiustizie inflitte a me e al mio assistito

**Era detenuto all'epoca dei fatti, «l'accento calabrese» la prova regina. Poi fui io a pagare per una telefonata...**

seguito di una chiamata della compagna del mio assistito, per asseriti maltrattamenti in famiglia. Il giorno seguente, il 24 maggio (giorno tra l'altro del mio compleanno) mi recavo a Latina, per celebrare l'udienza di convalida davanti al Tribunale in composizione monocratica, Giudice dott.ssa Bernabei. Nel corso dell'interrogatorio il mio assistito negava di aver opposto resistenza, ed al contrario affermava di essere stato in preda ad attacchi di panico, di essere stato aggredito da più persone e soprattutto schiaffeggiato in particolare da un operante che si era fatto refertare per delle lesioni. Nel porre le domande ad uno degli operanti che aveva effettuato l'arresto, chiedevo a

questi se gli risultava che il mio assistito avesse chiamato il suo difensore. L'operante, davanti al Giudice, in effetti ricordava di aver assistito a quella chiamata (poi interrotta).

Il Giudice da una parte convalidava l'arresto ed emetteva ordinanza di obbligo di presentazione alla Pg e rinviava al 5 luglio 2021; dall'altra, però, volendo ben comprendere i fatti, accoglieva la richiesta di rito condizionato all'ascolto e alla trascrizione della telefonata intercorrente tra me e il mio assistito, conferendo all'uopo incarico peritale al fonico trascrittore. Con ciò, il giudice riteneva necessaria ai fini del decidere l'acquisizione della prova; ma soprattutto la riteneva lecita, in quanto avvenuta

registrazione di una conversazione tra presenti. Il giorno successivo il mio cliente si faceva nuovamente refertare all'Ospedale di Aprilia. Cosa è accaduto subito dopo? Essendo emerso nella convalida di arresto che avevo registrato - legittimamente - la telefonata tra me e il mio cliente, sono stato immediatamente indagato per i reati di cui agli artt. 617 e 617 bis c.p. Tutto ciò nonostante un Giudice avesse accolto la mia istanza di giudizio abbreviato condizionato al deposito della registrazione della telefonata. È una triste storia che non ho mai reso pubblica, di cui ne sono a conoscenza solo i miei difensori di fiducia ed alcuni colleghi della Cpr.

\*Avvocato foro Ascoli Piceno

## PROFESSIONI

**L'ENTE PREVIDENZIALE DEGLI AVVOCATI AVEVA GIUSTIFICATO LA CONTINUAZIONE DELLA SOSPENSIONE CON L'ARMONIZZAZIONE CON LE REGOLE PREVIDENZIALI FUTURE**

# Esenzione contributi minimi integrativi, no del ministero

Per il Dicastero del Lavoro, «appare poco prudente e inopportuno sospendere, nelle more dell'approvazione della riforma del sistema previdenziale, la riscossione della misura»

MASSIMILIANO DIPACE

Non è stato un errore di battitura (riferimento all'art. 25 invece all'art. 24 del Regolamento Unico della Previdenza Forense), né una svista terminologica ("temporanea abrogazione" anziché "temporanea sospensione") a determinare il respingimento della richiesta della Cassa Forense ai ministeri vigilanti di prorogare al 2023 "la temporanea abrogazione (ossia sospensione) del contributo integrativo minimo a carico degli iscritti, fermo restando il pagamento del contributo integrativo nella misura del 4% sull'effettivo volume d'affari Iva dichiarato" effettuata con la nota n. 279205/P del 7 novembre 2022.

Il vero motivo, riportato nella lettera del ministero del Lavoro del 13 febbraio scorso, a firma del direttore generale Angelo Marano, è quello illustrato dal commento del Mef (nota n. 263264 del 2.12.2022), ossia che "appare poco prudente e inopportuno sospendere, nelle more dell'approvazione dello stesso (ossia della riforma del sistema previdenziale dell'Avvocatura), la riscossione della misura minima del contributo integrativo". A proposito di questa riforma, il MinLavoro ricorda che il testo è stato presentato ai dicasteri competenti solo il 2 febbraio 2023 (pur essendo stato approvato dagli organi della Cassa il 28 ottobre 2022), e la legge prevede un'istruttoria di 180 giorni, che potrebbe protrarsi laddove i ministeri vigilanti necessitano di ulteriori elementi informativi. È quindi ragionevole attendersi un ok non prima del mese di agosto, e presumibilmente alla ripresa delle attività dopo l'estate. Ma il richiamo alla riforma della previdenza forense è dovuto al fatto che l'ente previdenziale degli Avvocati aveva giustificato la continuazione della sospensione, ancorché consentita solo per gli anni 2018-2022 (ex art. 25, comma 7, del Regolamento previdenziale) con l'armonizzazione con le regole previdenziali future (che, salvo ritardi, dovrebbero entrare in vigore il 1° gennaio 2024).

Inoltre il ministero guidato da Elvira Calderone ha segnalato al riguardo della riforma previdenziale, e della sua entrata in vigore, che essa «non ancora approvata dai ministeri vigilanti, non possa essere presa a riferi-

mento per le modifiche in esame in quanto non è in grado di produrre alcun effetto». Laddove, infatti, «la riforma non dovesse entrare in vigore nei tempi auspicati, reiterando la medesima logica alla base del provvedimento in esame, si renderebbe necessaria una nuova delibera di sospensione del pagamento del contributo integrativo minimo, con ulteriore evidente

peggioramento dell'equilibrio gestionale del relativo anno». Nella lettera ministeriale viene riportata l'indicazione della platea di soggetti interessati potenzialmente dalla misura di sospensione del contributo integrativo minimo, che risulta essere di 73.691 professionisti, pari al 32,5% dei 227.000 iscritti a fine 2022 alla Cassa, di cui 25.923 sono avvocati con un fatturato

annuo inferiore a 8.875 euro, mentre 48.038 posizioni riguarderebbero avvocati iscritti da almeno 10 anni, e con fatturato annuo inferiore a 17.750 euro. Proprio in base a questi numeri, il ministero dell'Economia ha osservato che dalla sospensione in esame discenderebbe un beneficio marginale annuo di poche decine o centinaia di euro. Si apprende poi che, sulla base delle stime della stessa Cassa Forense, il costo in termini di minor gettito di contributi sarebbe pari a 25 milioni di euro, ossia il 3,8% del totale delle entrate relative al contributo integrativo. Ma come ha reagito la Cassa a questo diniego? «A mio avviso - chiosa Valter Militi, presidente della Cassa Forense - la risposta del ministero non è condivisibile dal punto di vista sostanziale e formale. In primo luogo, se il nostro ente previdenziale ha valutato, nella sua autonomia, la sostenibilità della riduzione delle entrate per 25 milioni, questa valutazione dovrebbe essere rispettata. Per quanto riguarda la forma, lascia perplessi sia la valutazione del ministero che alcune centinaia di euro (il contributo minimo integrativo obbligatorio è oggi di 770 euro, e scenderà a 250 con la riforma) siano poca cosa per quegli avvocati, che non sono pochi, che hanno redditi bassi o bassissimi, sia l'invito ad indagare decine di migliaia di posi-

zioni per verificare se i professionisti esercitano altre professioni, oppure il lavoro dipendente».

Un altro elemento che desta una qualche inquietudine è l'esplicito riferimento della nota ministeriale alla circostanza che non è detto che la riforma previdenziale venga approvata, o che comunque diventi operativa nel 2024. «Premesso che se ci saranno rilievi, li affronteremo - assicura Militi - vale la pena sottolineare che la sottintesa critica che si intravede con l'evidenziazione che la riforma è stata comunicata ai dicasteri vigilanti solo ai primi di febbraio, pur essendo stata approvata a fine ottobre 2022, va totalmente respinta, in quanto, solo dopo l'approvazione della riforma è stato possibile incaricare gli atuari per la predisposizione dei bilanci tecnici, operazione che non si poteva certo fare in qualche giorno».

Ma ora cosa succederà? «Spetta al Comitato dei delegati - continua Militi - valutare se la risposta del Ministero del Lavoro va condivisa o meno. Personalmente ritengo che sia possibile che l'organo della Cassa riconfermi le valutazioni alla base della richiesta, e se così fosse, non si può escludere un ricorso al Tar, che però dovrebbe aver luogo prima del 13 aprile, ovvero entro 60 giorni dalla decisione ministeriale».



LE PROPOSTE DELL'UNIONE DEI TRIBUTARISTI AL VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA MAURIZIO LEO

## Uncat: eliminare le abnormità nel rapporto fisco-contribuenti

L'Unione delle Camere degli Avvocati Tributaristi ha messo a punto un documento articolato inviato al vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, in vista dell'annunciato provvedimento di riforma fiscale in preparazione. Il documento contiene proposte che ri guardano in primis la riforma della Giustizia tributaria, per la quale si chiede l'innalzamento del valore delle cause di competenza del giudice monocratico con la introduzione, a regime, della figura del giudice onorario che si potrà occupare delle controversie minori anche per materia; modifiche ordinamentali quali l'accesso esclusivo ai laureati in Giurisprudenza, la riserva di difesa tecnica, la previsione di Consigli giudiziari territoriali, la disciplina della responsabilità civile dei giudici tributari;

la definizione agevolata delle controversie in Corte di Cassazione, rispetto alla quale si chiede di intervenire con una norma di interpretazione autentica per specificare che la definizione agevolata è ammessa sul valore della lite che residua dall'eventuale giudicato interno, contrariamente a quanto sostengono le Direzioni provinciali dell'AdE; la modifica della riscossione, per la quale si chiede di stabilire una volta per tutte il numero delle rate il cui inadempimento comporta la scadenza dalla eventuale rateazione; di permettere la sanatoria delle rate inevase, per poter chiedere nuovamente la rateazione e di vietare il cumulo di mezzi di espropriazione. Uncat chiede anche di uniformare i termini previsti per il giudizio di impugnazione a quello primo grado per la fissazio-

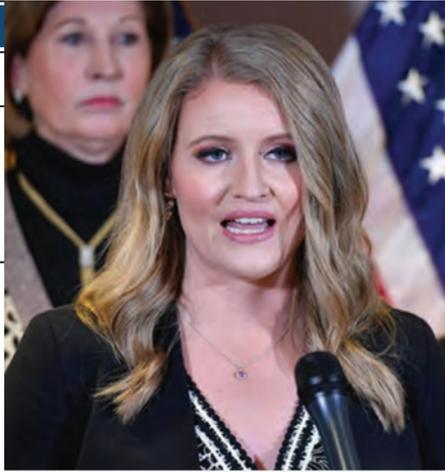
ne della udienza sulla sospensiva e di rafforzare la nuova previsione sulla ammissione della prova testimoniale in primo grado, lasciando al giudice la valutazione della sola ammissibilità e rilevanza invece della "necessità" al fine della formazione del proprio giudizio; ma anche di estendere la non punibilità dei reati in caso di pagamento delle imposte o di presentazione della dichiarazione anche se successive alla notizia di verifiche e ispezioni. Infine si invocano modifiche al sistema sanzionatorio, con una risistemazione delle misure sanzionatorie previste per le singole violazioni ed un rafforzamento dei principi generali che assicurino la proporzionalità, la coerenza e la razionalità delle sanzioni, in linea con i principi euro unitari.

## MONDO

ANCHE GLI AVVOCATI  
CONDIVIDONO LA PROTESTA  
«GIUSTIZIA A PEZZI, GRAVE  
DANNO PER I CIOTTADINI»

GENNARO GRIMOLIZZI

I cancellieri dei Tribunali spagnoli non sono intenzionati ad interrompere lo sciopero, avviato oltre sette settimane fa, per protestare contro le precarie condizioni di lavoro. Giovedì si è tenuta una manifestazione a Madrid, davanti al ministero della Giustizia, per chiedere alla responsabile del dicastero, Pilar Llop, di intervenire ed aprire un serio negoziato. Le parti hanno iniziato a parlarsi alla fine dello scorso mese di febbraio, ma fino ad ora senza nessun risultato apprezzabile. Due giorni fa oltre mille dipendenti dell'amministrazione giudiziaria hanno continuato a rivendicare una trattativa seria, che tenga conto delle richieste presentate già da tempo. I manifestanti si so-



JENNA ELLIS CENSURATA DALL'ORDINE

## Parla l'ex legale di Donald Trump: «Sui brogli di Biden dissi solo bugie»

Jenna Ellis, ex avvocatessa dello staff di Donald Trump, ha ammesso di aver mentito, quando disse che lei e la sua squadra avevano «prove» dei brogli elettorali da parte di Joe Biden nelle elezioni presidenziali del novembre 2020. In una motivazione di sei pagine un giudice della Corte Suprema del Colorado, chiamato a dirimere questioni etiche che riguardano gli avvocati, ha censurato pubblicamente Ellis per «aver ripetutamente, sui canali televisivi nazionali e su Twitter, minato la fiducia del popolo americano nelle elezioni presidenziali del 2020». Ellis ha ammesso di aver detto almeno dieci bugie, comprese le frasi «l'elezione è stata rubata e Trump ha vinto con una valanga di voti» e «abbiamo più di 500 mila voti con-

teggiate illegalmente» e «Hillary Clinton non ha ancora concesso la vittoria nelle elezioni del 2016». L'ex legale di Trump ha ammesso di essersi comportata «senza controllo».

Una censura pubblica rappresenta un avvertimento, che non ha effetto sulla attività della legale, ma resta una macchia sulla sua credibilità, e che potrebbe ritorcerle contro quando si troverà in aula a difendere un cliente. La donna, 38 anni, ha dichiarato però di «non aver mai mentito». «Mentire - ha spiegato al giudice - richiede fare intenzionalmente dichiarazioni false».

Ellis è il secondo avvocato del team in difesa di Trump a subire conseguenze disciplinari per aver dichiarato il falso. Nel giugno del 2021 Rudy Giuliani ha

visto la sua licenza di avvocato a New York sospesa. Anche a lui è stato contestato l'aver fatto «dichiarazioni fuorvianti».

Ellis diventa così l'ultimo avvocato pro-Trump penalizzato per i suoi tentativi di ribaltare le elezioni del 2020. Nove avvocati del Michigan nel 2021 sono stati condannati a pagare \$ 175.000 di sanzioni per una finta causa che cercava di ribaltare le elezioni nello stato in bilico.

Il consiglio disciplinare dell'associazione degli avvocati del Distretto di Columbia ha chiesto la sospensione della licenza legale dell'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani per aver tentato una causa infondata contro la vittoria di Biden in Pennsylvania.

# Spagna, lo sciopero dei cancellieri ha bloccato i processi

no radunati nella piazza madrilenia del Callao per poi dirigersi in via San Bernardo, sede del ministero della Giustizia. I cancellieri chiedono un migliore trattamento economico (un aumento del 5% in busta paga) a fronte delle maggiori responsabilità connesse alle funzioni svolte. L'ala più dura dei manifestanti ha imputato al ministero della Giustizia il mancato rispetto degli accordi dell'aprile 2022. Il Colegio Nacional de Letrados de la Administración de Justicia (CNLAJ) ha chiesto espressamente le dimissioni della ministra Llop, che giovedì ha preferito recarsi a Bruxelles per altri impegni istituzionali. La stessa Pilar Llop ha continuato a chiedere ai cancellieri in sciopero di non inseguire «posizioni massimaliste» ed impegnarsi a costruire un «buon accordo per tutti».

Nel frattempo, lo sciopero sta avendo serie ripercussioni sull'intero apparato giudiziario spagnolo: più di 300mila processi sono stati sospesi. Ernesto Casado, presidente del CNLAJ, non ha usato mezzi termini per esprimere il disappunto rispetto all'approccio del governo. «Basta scuse - ha detto -, la ministra della Giustizia deve rispettare gli accordi e se con la squadra ministeriale non è in grado di mantenere la parola data è opportuno che si dimetta».

La manifestazione di Madrid è stata l'epilogo di una serie di iniziative di protesta che hanno interessato tutta la Spagna nei giorni scorsi. A La Coruña, il rappresentante dei cancellieri, Fernando Santiso, ha criticato la ministra della Giustizia per non aver preso in considerazione alcuni accordi precedenti, in merito alla rivalutazione degli stipendi, nonostante il parere favorevole del ministero delle Finanze. Secondo l'esponente dei funzionari del-



la giustizia, la contrapposizione in corso, con il blocco delle attività nei Tribunali, sta provocando un «danno ai cittadini e all'immagine della giustizia». Un al-

tro motivo della protesta è il metodo contestato al ministero della Giustizia, che non ha più convocato il comitato di sciopero per proseguire le trattative in pre-

senza, limitandosi ad alcune comunicazioni con email. Santiso ha sostenuto che la protesta non può fermarsi: «La sua interruzione ci lascerebbe del tutto indifesi e vanificherebbe gli sforzi sin qui fatti».

Dal canto loro gli avvocati sperano che i cancellieri trovino una intesa con il ministero quanto prima. Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Almería (Andalusia) sottolinea la gravità del momento. Il blocco dei processi sta avendo, a detta di Juan Luis de Aynat, gli effetti di una «calamità» con conseguenze gravissime «per un servizio pubblico essenziale come la giustizia».

«Dobbiamo uscire da questa situazione ora», ha affermato l'esponente dell'avvocatura andalusa. «Lo sciopero - ha aggiunto -, oltre a provocare grandi disagi per i cittadini e per gli avvocati, ha un effetto diretto sull'esercizio dei poteri dello Stato. Questa è una cosa seria. Il funzionamento dei Tribunali non può essere ibernato. È come se un altro servizio pubblico essenziale venisse fermato per tanto tempo. Noi siamo un pezzo del sistema giudiziario e cercheremo di dare il nostro contributo, perché la situazione possa tornare alla normalità».

Queste preoccupazioni sono condivise dall'Ordine degli avvocati di Madrid. Il presidente, Eugenio Ribón, ha indirizzato una lettera al Difensore civico (Defensor del Pueblo, istituzione che protegge e difende i diritti fondamentali e le libertà pubbliche dei cittadini), chiedendo il suo «pronto intervento per ripristinare la normalità nei Tribunali, per promuovere la comprensione tra le parti e ottenere il loro riavvicinamento».

Gli avvocati della capitale spagnola ritengono che sia in corso un «grave deterioramento dei diritti fondamentali e della tutela giurisdizionale, dopo sette settimane di sciopero da parte dei cancellieri». «Quando l'accesso alla giustizia è paralizzato - ha sottolineato Ribón -, anche tutti gli altri diritti sono sospesi. È una situazione che Madrid e la società spagnola non meritano e non possono più tollerare».

Dal 24 gennaio, da quando è iniziato lo sciopero, si stima in media la sospensione a Madrid del 35% dei processi».

Gli fa eco il vicepresidente degli avvocati madrileni, Javier Mata, il quale ha detto che «è giunto il momento di chiedere alle parti di non alzarsi dal tavolo fino a quando non si raggiungerà un accordo».

È IL LEADER PIÙ LONGEVO DELLA STORIA DEL PAESE

## Xi Jinping rieletto presidente cinese per la terza volta Zero voti contrari

**X**i Jinping è stato rieletto all'unanimità presidente cinese per un terzo storico mandato, confermandosi il leader più potente dai tempi di Mao Zedong, e diventando il capo di Stato di più lungo corso della Repubblica Popolare Cinese (dal 2012). Xi è stato eletto nel corso della terza sessione plenaria della quattordicesima Assemblea Nazionale del Popolo, l'organo legislativo del parlamento cinese, con 2.952 voti a favore e nessuno contrario: come era ampiamente prevedibile, il voto è stato una pura formalità, con un esito dato ampiamente

per scontato e celebrato con un lungo applauso dai delegati presenti alla Grande Sala del Popolo, sulla celebre piazza Tiananmen.

Il terzo mandato quinquennale al vertice dello Stato è una prima volta assoluta, resa possibile dall'eliminazione del vincolo costituzionale dei due mandati, approvata nel 2018, che spianò la strada a una leadership a tempo indefinito di Xi sullo Stato.

Il presidente cinese è stato formalmente rieletto, sempre all'unanimità, anche al vertice delle Forze Armate, come presidente della Commissione Mi-

litare Centrale, completando il rinnovo delle cariche: la rielezione di oggi segue di pochi mesi la riconferma al vertice del Partito Comunista Cinese come segretario generale, avvenuta al termine del ventesimo Congresso del partito che si è celebrato a ottobre scorso.

Nella sessione plenaria è stato eletto anche il nuovo presidente della stessa Assemblea Nazionale del Popolo, Zhao Leji - fino a oggi a capo della Commissione Centrale per l'Ispezione Disciplinare, l'organo che dà la caccia ai funzionari corrotti - mentre l'ex vice primo ministro esecutivo, Han Zheng, 68 anni, è stato eletto vice presidente cinese. Dopo la votazione, Xi ha prestato giuramento sulla Costituzione cinese, portata nella Grande Sala del Popolo dal picchetto d'onore.

Con la mano sinistra poggiata sul testo e la destra alzata con il pugno chiuso, Xi ha pronunciato il giuramento per primo, seguito dagli altri alti funzionari eletti ieri.

## Via il capo della polizia di Tel Aviv Il procuratore generale lo riabilita

Netanyahu lo aveva rimosso perché «troppo tollerante» con i cortei antigovernativi  
Un appello di ex commissari accusa l'esecutivo: «Vorebbe una milizia privata»

SARA VOLANDRI

**C**ontinua, feroce, lo scontro tra la magistratura israeliana e il governo Netanyahu. Dopo le contestazioni di piazza per difendere le prerogative della Corte suprema dal progetto di riforma che le sottrae i poteri di veto sulle leggi dell'esecutivo, stavolta è il procuratore generale Gali Baharv-Miara di Israele a entrare in rotta di collisione con l'esecutivo. La ragione è peraltro strettamente connessa alle manifestazioni delle scorse settimane e al comportamento delle forze dell'ordine.

Gali Baharv-Miara ha infatti bloccato la rimozione del comandante della polizia di Tel Aviv, Ami Eshed, decretata giovedì dal ministro per la Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir e dal capo delle forze dell'ordine Kobi Shabtai.

Eshed è stato accusato di essere stato «troppo tollerante» nei confronti dei manifestanti che da settimane protestano contro la riforma della giustizia, organizzando raduni e bloccando strade. In particolare di non aver fatto caricare le centinaia di persone che hanno bloccato l'autostrada intorno all'aeroporto Ben Gurion. Secondo Baharv-Miara, un'indagine preliminare sulla rimozione di Eshed ha «sollevato serie preoccupazioni in merito alla legalità e all'adeguatezza del procedimento, comprese le considera-

zioni alla base della decisione e i tempi dell'annuncio». Poi le parole, molto dure, nei confronti di governo e alti funzionari di polizia: «Il procuratore generale ha incaricato gli organi competenti di congelare tutte le decisioni e le azioni nel caso del vice commissario Eshed, in attesa del completamento ordinato della necessaria revisione legale. Sia chiaro che fino a quando

la revisione non sarà completata... Eshed rimarrà nella sua posizione».

Ma Ben-Gvir non ci sta e ha attaccato Baharv-Miara, accusandola di essere «una consulente legale di sinistra, prevenuta e non obiettiva, che agisce per conto del precedente governo, con un chiaro programma politico».

La sua decisione di sospendere

la rimozione di Eshed dimostrerebbe «quanto sia importante la riforma giudiziaria», ha aggiunto. Da parte sua, Shabtai ha difeso il trasferimento del comandante della polizia di Tel Aviv, sostenendo che faceva parte di un «giro di nomine pianificato da tempo» all'interno dei ranghi della polizia, e che è stato Ben-Gvir a scegliere il momento. Le forze dell'ordine, ha ag-

giunto, si atterranno all'ordine del procuratore generale e bloccherà il procedimento «fino a quando la questione non sarà esaminata». Ma le critiche al licenziamento di Eshed, funzionario stimato e di grande esperienza, non provengono solamente dai suoi oppositori o da componenti della magistratura. Ieri un gruppo di ex commissari di polizia ha chiesto le dimissioni del capo della polizia Kobi Shabtai proprio per aver permesso il trasferimento di Eshed. In una lettera durissima, i firmatari accusano Shabtai di «cooperazione con un condannato per trasformare la polizia in una milizia privata» e di aver partecipato «alla purga di un comandante con la schiena dritta, toccando il punto più basso nella storia della polizia israeliana». Ben Gvir, nel passato stato condannato per istigazione al razzismo in quanto sostenitore di un gruppo ultranazionalista illegale, e per questo venne anche escluso dal servizio militare perché ritenuto troppo estremista.

Da un personaggio simile era lecito attendersi una replica stizzita anche agli ex commissari: «Sono degli ufficiali falliti che si sono riuniti contro il governo dopo aver distrutto la polizia, distrutto la sicurezza nazionale mentre alcuni di loro erano anche coinvolti in fatti di corruzione. È meglio se siedono in silenzio e non disturbano il nostro lavoro».



**DA DECENNI SI È SCATENATA UNA CAMPAGNA CONTRO GLI IMMIGRATI E CONTRO TUTTI COLORO CHE ATTENTANO AL SACRO ORDINE SOCIALE**

**UN LIBRO INTERVISTA DI FABRIZIO BERRUTI CHE, PER LA PRIMA VOLTA, RACCOGLIE LA TESTIMONIANZA DIRETTA DI QUELLA NOTTE**

## Dall'attentato a Togliatti alla strage di Cutro Quelle tragedie nate da un clima avvelenato



ILARIO AMMENDOLIA

**N**ella calda estate del 1948, un esaltato sparo' contro il segretario generale del Pci, Palmiro Togliatti, ed in tutte le piazze d'Italia ci furono dimostrazioni contro il governo. Che c'entrava il presidente del consiglio che allora era Alcide De Gasperi con Pallante? Nulla. De Gasperi non avrebbe voluto la morte di Togliatti e, nel 1994 Berlusconi non ha sicuramente ordinato le torture di Bolzaneto così come oggi la Meloni non avrebbe voluto la strage di Cutro. Eppure c'è un filo rosso che collega i tre momenti. Nella campagna elettorale del '48 la Dc e i comitati civici avevano dipinto i comunisti, eredi di Gramsci, come masnade di assassini pronti a sgozzare cittadini inermi. Tutte le città ed i paesi furono tappezzati di manifesti sul pericolo rosso. Era solo campagna elettorale, ma Pallante, l'attentatore, fu figlio di quel clima avvelenato. Certamente nessuno dei dirigenti della Dc o dei ministri avrebbe voluto la morte di Togliatti ma fiumi di parole "dal sen fuggite" portarono l'Italia sulla soglia della guerra civile che sarebbe costata milioni di morti. Berlusconi nel '94 concepì una astuta campagna elettorale contro gli inesistenti comunisti. I celerini che massacrarono i ragazzi nelle piazze e a Bolzaneto, capirono (male) che questo si voleva da loro.

Molti pensarono fosse giunto il momento di chiudere i conti con le piazze e con Genova, città medaglia d'oro della Resistenza. La politica è una scienza e si raccoglie ciò che si semina. È innegabile che da decenni si sia scatenata una forsennata campagna di odio contro gli immigrati e contro tutti coloro che attentano al sacro ordine sociale. Campagna studiata da menti raffinatissime e che ha attecchito soprattutto sulle menti deboli. Dal punto di vista elettorale ha portato dei vantaggi ma il costo è stato un progressivo imbarbarimento della società italiana anche perché la Sinistra e la stessa borghesia liberale sono state incapaci (o non hanno voluto) contrapporre un modo diverso di veder le cose e, meno ancora un diverso modo di affrontare il dramma. I morti di Cutro sono figli d'un tale clima. Il consiglio dei ministri a Cutro è stato molto deludente rispetto al dramma, perché s'è limitato a dare all'opinione pubblica un facile nemico, gli scafisti, che nella stragrande maggioranza dei casi altro non sono che disperati istruiti sommariamente a guidare le barche in cambio del viaggio. Invece occorrerebbe una classe dirigente capace di indicare al popolo italiano un terreno comune sul quale attestarsi magari parafrasando i versi di Montale. «Non domandarci la formula che mondi possa aprirti/Codesto solo oggi possiamo dirti,/ciò che non siamo, ciò che non vogliamo».

STANB  
BILINEMOG  
COMMENTI

## “Non ho ucciso nessuno”. Ecco la verità del giovane Gabriel



VALENTINA STELLA

**G**abriel. Non ho ucciso nessuno (Round Robin Editrice, euro 12) è il titolo del nuovo libro di Fabrizio Berruti, giornalista e autore tv. Gabriel è Gabriel Natale Hjorth, ragazzo di 18 anni, padre italiano e madre americana, condannato insieme all'amico Finnegan Lee Elder per la morte del vice brigadiere Mario Cerciello Rega avvenuta il 26 luglio del 2019. Si tratta di un libro intervista che, per la prima volta, raccoglie la testimonianza diretta di quella notte. A parlare sono familiari e amici, ma è soprattutto Gabriel, chiuso tra le sbarre in attesa di una possibile condanna definitiva in Cassazione (mercoledì prossimo ci sarà l'udienza), che ricostruisce le ore precedenti e successive all'omicidio del carabiniere. L'autore, grazie alle testimonianze raccolte, descrive quella terribile notte e le ore che l'hanno preceduta come il "il classico momento 'sliding doors'". Il giovane, che era venuto in Italia per trascorrere le vacanze con i nonni a Fregene, si è trovato dinanzi a più di un bivio in quei giorni e quella notte condivisa all'ultimo con Elder: una notte di divertimento e di svago diventa una notte di morte, dove a rimetterci la vita è stato un carabiniere che stava facendo il suo lavoro, durante una operazione definita dai giudici di Appello "sicuramente anomala".

Ma anche le famiglie dei due giovani improvvisamente vedono la loro vita sconvolta. Una prima condanna all'ergastolo e poi in appello una riduzione a 24 e 22 anni. A pugnare Cerciello Rega è stato Elder, Gabriel ripete: io "non ho ucciso nessuno". Lo ha scritto anche in una lettera indirizzata alla vedova che chiude il libro di Berruti: "Non sono perfetto, ma non sono un killer. Signora, mi dispiace moltissimo per il suo dolore, ma se mi guarda negli occhi, senza voglia di vendetta cieca, e ha ascoltato con il cuore la logica dei fatti e le prove, come può accettare che io sia qui? Questa è una ingiustizia, anche se non piango in aula, davanti alle telecamere o sotto i flash dei giornalisti". Il ragazzo, come si ricorda nel libro, "non sapeva che l'altro ragazzo fosse armato e non si è reso conto di quello che stava succedendo tra Elder e Cerciello". In più non aveva capito di aver davanti dei carabinieri, perché non mostrarono loro il tesserino ("l'esibizione dei tesserini rimane affidata solo alle dichiarazioni del Varriale con il dubbio di un intervallo temporale insufficiente per prelevare i documenti, mostrarli a distanza e poi riporli per procedere al contatto fisico" si legge nella sentenza di appello). Secondo Berruti, invece, che ha ascoltato tutte le udienze su Radio Radicale, "si è avuta la netta impressione che Gabriel si trovi nella condizione di dover combattere contro una presunzione di colpevolezza, anziché poter affrontare il processo con la presunzione di innocenza a cui tutti hanno diritto nelle aule di giustizia". A condividere il senso di ingiustizia, ci sono i familiari di Gabriel - la mamma Heidi, il papà Fabrizio, lo zio, i nonni - che si raccontano senza filtri a Berruti. "Nella mia testa questo non è giusto - scrive Heidi - perché è innocente. Non ci si abitua mai. Sono una mamma". Mentre per il padre Fabrizio "i processi non sono stati rispettosi delle ragioni, delle evidenze, delle prove portate dalla difesa".

**IL DUBBIO**

www.ildubbio.news

IL DUBBIO

@ildubbionews

DIRETTORE RESPONSABILE  
DAVIDE VARI

SOCIETÀ EDITRICE  
EDIZIONI DIRITTO  
E RAGIONE SRL (Socio unico)  
Via del Governo Vecchio, 3  
00186 Roma

AMMINISTRATORE UNICO  
ROBERTO SENSI

REDAZIONE  
Via del Governo Vecchio, 3  
00186 Roma  
tel. 06.68803313  
redazione@ildubbio.news

PUBBLICITÀ  
SB SRL  
Via Rovigo, 11 - 20132  
Milano  
colombo@sbsapie.it  
tel. 02.45481605

PUBBLICITÀ LEGALE  
INTEL MEDIA  
PUBBLICITÀ  
Via Sant'Antonio, 30-76121 Barletta  
info@intelmedia.it  
tel. 0883.347995

STAMPA  
IPS ITALIA Srl  
Member of IPS Group  
Via Sondrio 1, 20063 Cernusco  
di Naviglio, (MI) ITALIA

DISTRIBUZIONE  
M-DIS DISTRIBUZIONE  
MEDIA s.p.a.  
Via Cazzaniga, 19 20132 Milano  
tel. 02.2582.1 fax 02.2582.5306

REGISTRAZIONE  
Registrato  
al Tribunale di Bolzano  
n. 7 del 16 dicembre 2015  
Iscrizione al Registro Operatori  
di Comunicazione numero 26618

Pubblicazione a stampa:  
ISSN 2499-6009  
Pubblicazione online:  
ISSN 2724-5942

La testata fruiscce dei contributi  
diretti editoria d.lgs. 70/2017

QUESTO NUMERO  
È STATO CHIUSO  
IN REDAZIONE  
ALLE ORE 20,00

# PRO & CONTRO

**DUE PUNTI DI VISTA DIVERSI SULLA GESTAZIONE PER ALTRI MENTRE IN COMMISSIONE GIUSTIZIA APPRODA LA PROPOSTA DI LEGGE CHE VUOLE RENDE LA MATERNITÀ SURROGATA REATO UNIVERSALE**

## Quella legge sulla surrogata che pretende di mandare tutti in galera ha pensato anche ai bambini già nati?

CHIARA LALLI

**H**o alcune domande per i firmatari della proposta di legge 887, l'ennesima presentata lo scorso 15 febbraio e assegnata alla Commissione II Giustizia pochi giorni fa.

È un copiacollina di vecchie sciocchezze, una lodevole iniziativa che ogni tanto risbuca fuori come quella dell'attribuzione della capacità giuridica all'embrione fin dal momento del concepimento (che non è un momento ma non divaghiamo). Si intitola "Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano".

L'articolo 12 è quello delle san-

zioni, in particolare il comma 6: "Chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 a un milione di euro".

Articolo già ambiguo e privo di definizioni precise per rendere un divieto e un reato comprensibili e attuabili. Posso quindi regalare embrioni?

I firmatari e i loro sodali vogliono rendere reato anche se vado in Canada o in California. I firmatari scrivono cose come "le pratiche della surrogazione di maternità costituiscono un esempio esecrabile di commercializzazione del corpo femminile e degli stessi bambini che nascono attraverso tali pratiche, che sono

trattati alla stregua di merci" senza nessuno spazio per la volontà delle povere sceme sfruttate (tutte sceme intrinseche ovviamente, tutte prive di volontà e di capacità di prendere decisioni - badanti per tutte, ovviamente rispetto alle badanti non ci facciamo alcuna domanda, quelle scelgono di venirvi a pulire il culo e di lasciare i propri figli con le nonne o comunque di vederli se va bene una volta all'anno, anzi sono felici, ovvio no?) e la libertà e il senso del ridicolo.

Mi sarebbe piaciuto moltissimo partecipare agli incontri di questi proponenti e assistere all'entusiasmo per aver partorito assoluti come "la verità è che si tratta di un banale mercimonio di madri e di bambini. Dopo decenni in cui si è lottato per riconoscere ai bambini un'autonomia dimen-

sione giuridica e si sono firmati decine di convenzioni e di atti internazionali volti a promuovere la tutela dei loro diritti, ora si sta tornando indietro". Perché loro sono contrari "allo sfruttamento e alla commercializzazione di fatto di donne e di bambini" mentre chi giudica ridicola questa proposta di legge è evidentemente uno sfruttatore seriale. Deve essere un bel mondo questo delle scuole elementari, dove tutto è semplice e dove facciamo le liste dei buoni e dei cattivi.

Dicevo, le domande per loro. Perché non farlo retroattivo questo reato? Non vogliamo mica discriminare i nati fin qui, creature mercificate dai loro disgraziati genitori? Vogliamo metterli tutti in galera, magari in una galera speciale morale per rieducarli? E cosa ne facciamo dei figli?

Orfanotrofio, li dichiariamo adottabili, li mandiamo in una comunità di recupero per riprendersi dal trauma della mercificazione? I nonni saranno ritenuti complici del reato universale? Cercheremo tutti quelli che sapevano e non hanno denunciato? Arresteremo anche i medici che hanno reso possibile l'orrenda pratica se italiani? E perché fermarsi ai cittadini italiani?

Dopo anni di sciocchezze lette sulla maternità surrogata, forse la mie preferite contro le "mamme in affitto" (anche con i titoli-

sti ci vuole molta pazienza) sono che i bambini cosa diranno e mica si chiede loro il parere e che "nessuna donna ricca ha venduto il suo utero" (lo ha scritto Luccetta Scaraffia pochi giorni fa come fosse una obiezione definitiva ma è un grande classico delle collezioni di fallacie).

Quanto al parere dei neonati, provateci a chiedere loro la prossima volta che nascono - per carità, non da una orrida surrogata. Aspetto con ansia le risposte. Che i loro diritti siano necessariamente violati e calpestati dalla gestazione di una donna che non li crescerà è così surreale che non commento nemmeno (che poi è chi vuole condannare e vietare che dovrebbe dimostrare il danno).

Quello che le donne ricche non fanno è un argomento formidabile per elencare reati, soprattutto se universali. Certamente sono donne ricche quelle che lavorano in fabbrica, che raccolgono i pomodori, che lavano le vostre case e si spazzano i vostri figli lagnosi, sono donne ricche quelle che stanno alla cassa del supermercato, più o meno tutte quelle che lavorano hanno sangue nobile e moltissimi soldi.

Anche qui, provate a chiedere la prossima volta. Scusate, Contessa, come mai avete scelto di lavorare, vi annoiavate nella Vostra tenuta?

## Criminalizzare è sbagliato Ma le gravidanze "alienate" di certo non libereranno il corpo delle donne

LEA MELANDRI

**S**ulla Gpa mi è stato difficile finora intervenire, perché il dibattito in corso, soprattutto sui social network, si muove su quelle che considero, in senso lato, "logiche di guerra": fronti in opposizione che si scambiano le stesse accuse - "indegnità", "resa al neoliberalismo", al patriarcato, ecc. -, e che usano, allo stesso modo, la posizione di vittime per legittimarsi l'aggressione. Il femminismo ha conosciuto conflitti, divergenze teoriche e pratiche, divisioni, ma non ricordo che si sia mai ricorso con tanta facilità all'insulto e alla diffamazione per contrastare idee che non si condividono.

La Gpa va riconosciuta come una delle questioni più complesse, legate a quella che chiamiamo con nomi e significati diversi: autodeterminazione, scelta, libertà. Penso che siamo tutte d'accordo che il corpo femminile, come corpo erotico e procreativo, è stato per secoli sotto-

posto al dominio del sesso maschile, per cui il processo di riappropriazione e di nascita di una individualità femminile restituita alla sua interezza - corpo pensante - si colloca in un tempo molto vicino a noi. Difficile anche negare che le donne hanno forzatamente dovuto fare propria l'unica visione del mondo che si è imposta nella storia, per cui la liberazione dai modelli incorporati è lenta e contrastata da adattamenti secolari, ambivalenze, difesa di poteri sostitutivi, come quello di rendersi indispensabili all'altro (marito, fratello, figlio, ecc.). La conseguenza è quella che abbiamo oggi sotto gli occhi: l'emancipazione dei corpi in quanto corpi, delle donne in quanto donne, con i segni, le attitudini, le risorse che sono state assegnate loro "per natura". Che altro sono i "talenti femminili" di cui avrebbe bisogno l'economia in crisi? Se sono diventate "soggetto", questo non impedisce di continuare a "farsi oggetto"; se non sono più "vittime", non è detto per questo che non siano tenta-

te di volgere a proprio vantaggio i requisiti per cui sono state un tempo messe in quella posizione: sessualità e procreazione.

Tutto questo preambolo per dire che oggi si dovrebbe non avere paura di fare ragionamenti complessi, contraddittori, distinguere tra situazioni dove la costrittività e lo sfruttamento sono inequivocabili - vale per la "tratta" come per la Gpa rispetto a donne in condizioni di estrema indigenza -, e quelle, invece, dove sono le donne stesse a decidere di generare per altri/e. Le testimonianze in questo senso non mancano - sia che una donna lo faccia per denaro o come dono. Della prostituzione, e ancora più della procreazione, penso che non possano essere considerata un lavoro come un altro. Voglio continuare a interrogarle per ciò che sono state: cancellazione della donna come singolarità, riduzione a natura, materia, corpo, sessualità finalizzata al piacere dell'uomo, maternità come obbligo procreativo. Riappropriarsi del proprio

corpo vuol dire, se andiamo alla radice del problema, svincolarlo dall'alienazione che ne è stata fatta: un corpo a cui altri ha dato nomi e funzioni. Si può mettere al mondo un figlio e decidere di farlo crescere da altre persone. Una volta che è nato, possono darvi accudimento genitori biologici o non biologici, adulti di un sesso e dell'altro. Diverso è accettare una gravidanza "alienando" fin dall'inizio l'essere che ti cresce dentro e che ti modifica fisicamente e psicologicamente. Per non parlare delle complicazioni imprevedibili che possono nascere anche al di fuori degli accordi presi in precedenza. Di qui le perplessità, le obiezioni che faccio alla Gpa e che voglio poter esprimere senza per questo approdare alla criminalizzazione delle donne che scelgono di farla. Sono abituata a distinguere tra "opportunità" di scelta - oggi ampiamente favorita dai progressi delle biotecnologie - e "libertà" di scelta, in quanto continuo a dare al secondo termine il significato di "liberazione" da modelli interiorizzati, e perché penso che, sotto questo aspetto, valgano le pratiche del femminismo e non le censure e i provvedimenti punitivi. Le leggi per tenere sotto controllo lo sfruttamento, nella prostituzione come per la Gpa, ci sono e dobbiamo batterci perché siano applicate. Ma non sono disposta a fare delle donne che prendono decisioni sulla base di una loro scelta - qualunque sia la mia opinione nel merito - delle "vittime" o delle "criminali".

C'è chi pensa che la Gpa possa

essere una via d'uscita dal determinismo biologico, dalla centralità che ha avuto finora la figura della madre nel destino di "genere" della donna. Ho dubbi anche su questo: segmentando il processo generativo e affidandone i passaggi necessari a persone diverse - semi, ovuli, embrione, utero, ecc. - si può avere come esito la moltiplicazione dei ruoli genitoriali, alimentare fantasie, conflitti imprevedibili. A ciò va aggiunto il fatto che dei nove mesi della gravidanza poco è ancora stato detto dalle donne per sapere quali pensieri, sentimenti, fantasie, desideri e paure passano dentro quello stato di "parziale indistinzione" o "co-identità", come la chiama Elvio Fachinelli, tra la madre e il feto, una relazione particolarissima dal momento che avviene quando l'"altro" non è ancora "un altro".

Con lucida visionarietà, scrive Agnese Seranis nel suo libro *Smarrirsi in pensieri lunari* (Graus Editore, Napoli 2007): "Eravamo due o uno? Cosa è mai diventato il mio corpo? Il mio corpo contiene pensieri che non so il mio corpo sogna sogni che io non sogno? Io sono io oppure sono lui? Io sono due e dove comincio e dove finisco perché lui sia lui? Ma io sono più forte di lui io ho più potere perché se volessi potrei ucciderlo. Ma chi ucciderci: lui o un po' di me?".

Tanti e così essenziali interrogativi, che ruotano intorno alla Gpa, dovrebbero indurre quanto meno all'ascolto reciproco e ad evitare le semplificazioni "guerresche".

In 16 Regioni sovrappollamento oltre il 100 per cento  
Aumentano anche i bimbi dietro le sbarre.  
Ma del carcere il governo non si è ancora occupato...



# Celle zeppe ai livelli pre Covid: si va verso un nuovo disastro?

DAMIANO ALIPRANDI

Si esaurisce l'effetto delle misure per ridurre la popolazione carceraria durante la pandemia. Una volta ripristinato il sistema "pre covid", il sovrappollamento è riemerso con tutte le conseguenze che comporta. Le statistiche di riepilogo semestrale pubblicate alla fine del mese di febbraio dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), parlano chiaro: il numero di detenuti in Italia è tornato a crescere in maniera consistente per tutto il corso del 2022. Come si evince da uno studio pubblicato sul sito del Garante della Regione Lazio Stefano Anastasia, in termini relativi il numero degli ingressi in carcere dalla libertà nel secondo semestre 2022 ha fatto registrare un tasso del +5,1% in Italia. Il maggiore incremento delle persone presenti in carcere, in termini relativi, nell'intero Paese ha riguardato soprattutto i detenuti con pene definitive. Infatti, le persone che devono scontare pene superiori ai cinque anni sono aumentate nel 2022 del 5% mentre il numero di chi deve scontare pene inferiori a tale soglia è cresciuto del 9%. Le presenze di detenuti in attesa di giudizio sono rimaste stabili e si sono ridotte (del 9%) quelle delle persone con condanne non definitive.

## IDATI NEL LAZIO

Ma i dati su ogni regione, carcere per carcere, chiariscono meglio la situazione critica. Prendiamo ad esempio il Lazio. Le dinamiche risultano più intense sia per quanto riguarda i detenuti con pene superiori ai cinque anni che sono cresciuti del 6%, sia per colo-

ro che devono scontare condanne di minore entità che hanno fatto registrare un tasso di crescita del 12%. Sono anche cresciute le presenze delle persone in attesa di giudizio, del 12%, mentre sono diminuiti i numeri dei condannati non definitivi (del 5%). Passando a valutare le presenze dei detenuti in base alla pena residua e prestando particolare attenzione a coloro ai quali mancano meno di due anni da scontare nei 14 istituti penitenziari del Lazio, il garante Anastasia sottolinea il fatto che la significativa riduzione che si è realizzata nel giugno del 2020, in virtù di alcune misure di decongestionamento messe in atto a causa della pandemia, è durata soltanto pochi mesi. Nel 2022 il numero di persone che, almeno in parte, potrebbero avere accesso a misure alternative e a programmi di reinserimento nei mesi immediatamente precedenti la fine del periodo detentivo ha superato la soglia delle 1.700 unità e costituisce il 29% dell'intera popolazione detenuta presente nella regione.

## SOVRAPPOLLAMENTO OLTRE IL 100% IN 16 REGIONI

Di fatto si sta lentamente ma costantemente acuitizzando la situazione di grave criticità che contraddistingue la condizione di vita delle persone detenute negli istituti penitenziari dell'intero Paese. Complessivamente i detenuti presenti in Italia a fine febbraio sono 56.319 e sono 16 su 20 le regioni in cui il tasso di affollamento supera la soglia del 100%. Tra queste 10 presentano valori superiori al 110%. Nel Lazio, il tasso complessivo calcolato sulla capienza "regolamentare" risulta superiore alla media nazionale e si attesta al 112,7%. La situazione è comunque decisamen-

te più critica se si valutano questi dati in relazione ai posti effettivamente disponibili. Infatti il tasso reale di affollamento è pari al 124% e sono 10 su 14 gli Istituti dove i detenuti presenti sono in numero superiore al 100% dei posti disponibili.

## IN AUMENTO IL NUMERO DI BIMBI DIETRO LE SBARRE

Ma crescono anche nuovamente i bambini dietro le sbarre. È cresciuto da 17 a 24 in Italia il numero di bambini, figli di detenute, presenti al seguito delle loro madri. Nell'istituto penitenziario Germana Stefanini di Roma Rebibbia sono presenti due bambini, mentre il mese scorso ve n'era uno solo.

Ricordiamo che la detenzione è già di per sé una condizione problematica e drammatica per le persone che la vivono, sia per ciò che possono subire nelle carceri, a livello mentale e fisico, sia per le gravi difficoltà di reinserimento nella società una volta usciti, che spesso portano a recidive. Il sovrappollamento in questo senso forza i detenuti a condividere uno spazio più ristretto, aggravandone ulteriormente la qualità della vita. In questo senso, il comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti ha dichiarato che ogni detenuto deve avere a disposizione uno spazio vitale di almeno 4 metri quadri. Lo scorso Aprile, il comitato stesso ha infatti lanciato una raccomandazione verso gli Stati membri: ovvero quello di affrontare il problema con determinazione, fissando un numero massimo di detenuti da accogliere in ogni istituto penitenziario, da rispettare scrupolosamente. Ha esortato quindi i governi a collaborare con legislatori, giudici, pubblici ministeri e dirigenti carcerari per affrontare il sovrappollamento penitenziario con un'azione concertata. Ma per ora l'attuale governo ancora presta attenzione al sistema penitenziario. In compenso, dopo due anni e mezzo in cui circa 700 detenuti semiliberi - a fronte delle normative per l'emergenza Covid - hanno potuto non far rientro in carcere la notte, dal 31 dicembre scorso, sono tornati nuovamente negli istituti. Il rischio di ritornare indietro, è ormai concreto. Eppure la pandemia, nella sua immane tragedia, è stato anche motivo per fare passi in avanti. Basti pensare all'utilizzo delle videocamere, il rispetto quindi del diritto all'affettività, l'allargamento delle misure straordinarie come la semilibertà.

Il parlamento riporterà il dibattito sul sistema penitenziario, oppure si attende la prossima emergenza?

LETTERE DAL CARCERE

**COMUNE DI POGGIO RENATICO**  
Esito di gara - CIG 94983300DD  
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Poggio Renatico - Tel. 0532/824511 - Pec: comune.poggiorenatico@cert.comune.poggiorenatico.fe.it - RUP: Raffaele Testoni. Sezione II: Oggetto dell'appalto: Concessione Centro Tennis per anni 15 - CPV 92610000-0 - Codice NUTS: ITH56 - Luogo di esecuzione: Via San Carlo 83, Poggio Renatico (FE). Sezione IV: Procedura: Telematica Aperta - Offerta economicamente più vantaggiosa - GURI 5ª serie speciale: n. 140 del 30.11.2022. Sezione V: Aggiudicazione: Offerte pervenute 1. ASD Tennis Club Poggesse punti: 90 Base d'asta Contributo investimento pari o minore di € 88.200,00. Ribasso: € 0,00 importo aggiudicazione € 88.200,00. Concessione € 997.500,00. Sezione VI: Altre informazioni: Determina aggiudicazione n. 559G/2023. Il responsabile del procedimento: dott. Raffaele Testoni

**SILEA SPA**  
Via Leonardo Vassena n. 6 - 23868 Valmadrera (LC)  
Tel.: 0341-204411 - PEC: appalti.sileaipa@pec.it  
Estratto di avviso esito procedura aperta  
Oggetto: Esito procedura aperta per l'affidamento del servizio di trattamento/recupero di rifiuti biodegradabili di cucine e mensa EER 20.01.08 - CIG 9592462E0C  
Ente affidante: Silea SpA di Valmadrera (LC). Durata dell'appalto: dal 01.04.2023 al 31.03.2024. Prezzo a base di gara: determinato in Euro/ton. 37,00 =, per circa 11.700 = tonnellate/anno. Sconto offerto: 5,40% - Prezzo aggiudicato pari ad Euro/Ton. 35 = Il prezzo unitario si intende remunerativo di tutte le operazioni inerenti il servizio oggetto dell'appalto e pertanto comprensivo di eventuali tributi relativi al trattamento, contributi ambientali ed Ecotassa, IVA esclusa. Pubblicato sulla GUUE in data 01.03.2023.  
Il Responsabile Unico del Procedimento  
Dott. Pietro Antonio D'Alema

**SILEA SPA**  
Via Leonardo Vassena n. 6 - 23868 Valmadrera (LC)  
Tel.: 0341-204411 - Fax: 0341-583559. Estratto di avviso procedura aperta: Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di manutenzione dell'esistente rivestimento in incoenel 625 delle caldaie delle linee 1 e 3 del termovalorizzatore di Valmadrera (LC). CIG: 9666615F8F - N. Gara: 8976875. Ente Affidante: Silea SpA di Valmadrera (LC). Durata dell'appalto: 60 mesi dalla data di consegna dei lavori. Prezzo a base di gara: determinato in euro 2.126.784,00 oltre IVA, valore comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta e di eventuali imprevisti. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del 21.03.2023. Tutta la documentazione di gara è disponibile sul sito istituzionale www.sileaipa.it alla sezione bandi di gara/bandi aperti/sulla piattaforma digitale delle gare telematiche.  
Il Responsabile Unico del Procedimento  
Dott. Pietro Antonio D'Alema

**UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA**  
Bando di prequalificazione  
Procedura ristretta comunitaria. L'Università Iuav di Venezia con Sede in Venezia, Santa Croce 191, C.F. 80009280274. P.I. 00708670278 ai fini della selezione del contraente per l'appalto relativo all'esecuzione dei lavori di completamento del primo stralzo dell'intervento di restauro e adeguamento funzionale dell'ex Convento di Santa Teresa a Venezia, Dorsoduro 2206 indice una procedura ristretta ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. (Codice) da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice e con applicazione nella fase di prequalificazione dell'art. 91. CPV 45212350 Edifici di particolare interesse storico o architettonico CIG 967574448A - CUP F79J22000820004. Importo dei lavori al netto dei costi della sicurezza: € 6.081.026,24. Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza: € 203.719,35. Il disciplinare di prequalificazione è disponibile in forma elettronica sui profili di committenza: <http://www.iuav.it/profilocommittente>. Termine presentazione domande: 27/03/2023 ore 12.00. Pubblicazione GUUE spedita in data 23/02/2023.  
Il dirigente: Ing. Ciro Palermo

**COMUNE DI COLLESALVETTI**  
Estratto bando di gara - CIG: 9659835C02  
Il Comune di Collesalveti p/za della Repubblica, 32 Tel. 0586/982239, l.zinna@comune.collesalveti.li.it, ha indetto una gara per l'affidamento mediante la stipula di accordo quadro con un unico operatore ex art. 54 comma 3 D.lgs n. 50/2016 dei servizi cimiteriali presso i cimiteri del Comune di Collesalveti. Importo complessivo € 420.000,00. Procedura: Aperta. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 30/03/2023 ore 12.00. Apertura offerta: 06/04/2023 h. 10.00. Bando di gara su <http://start.toscana.it>. Invio GUUE: 24/02/2023.  
Il Responsabile del procedimento  
Arch. Leonardo Zinna

**CEM AMBIENTE S.P.A.**  
Bando di gara  
CIG 9621257073 - CUP H91E22000230002  
CEM Ambiente SpA comunica l'indizione di una procedura aperta per il servizio di gestione rifiuti speciali accatastati abusivamente presso il capannone ex tipografia sito in Gessate. Valore stimato complessivo € 504.000,00 oneri compresi + IVA. Criterio: Minor prezzo. Termine ricevimento offerte: 28/03/23 h.12. Apertura: 28/03/23 h.14:30. Documenti disponibili su [cemambiente-appalti.maggiolichiodo.it/PortaleAppalti](http://cemambiente-appalti.maggiolichiodo.it/PortaleAppalti). Invio GUUE 24/02/2023.  
Il direttore generale: Ing. Massimo Pelti

**SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA - C.E.T. S.C.R.L.**  
Estratto di Avviso di Aggiudicazione di Appalto  
I.1) La Società Consortile Energia Toscana (C.E.T. s.c.r.l.), Piazza dell'Indipendenza n. 16 - 50129 Firenze tel 055.353888 fax 055.4624442 mob. 3346523153 luca.perni@consorzioenergiatoscana.it indirizzo internet: [www.consorzioenergiatoscana.it](http://www.consorzioenergiatoscana.it). RUP Ing. Alessandro Malvezzi. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Gara europea a procedura aperta preordinata all'affidamento in Accordo Quadro, ai sensi degli art. 60, comma 1 e 54, comma 4 del d.lgs n. 50 del 18 aprile 2016, avente ad oggetto "Installazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione pluriennale della infrastruttura elettrica e servizio di ricarica di veicoli elettrici accessibile al pubblico" - CIG 9077710B43. Loto unico. IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. V.1) Data aggiudicazione: 22/02/2023. V.3) Aggiudicatari: 1. BE CHARGE SRL, Sede: Via Carlo Bo 11, 20143 Milano, Italia, c.f. e p. iva 09957510960; 2. RTI COSTITUENDO IREN MERCATO SPA (mandataria) - CONSORZIO INNOVA SOC. COOP. (mandante), con sede legale rispettivamente in Via SS. Giacomo e Filippo 7, cap. 16122 Genova, C.f. e P. iva 01178580997 e in VIA PAPINI 18, 40128 Bologna, C.f. e P. iva 03539261200; 3. ENEL X WAY ITALIA S.R.L., con sede in Via Flaminia 970 cap. 00189 Roma (RM) Italia, C.f. e p. iva: 16645681004; 4. RTI ENERMIKA SRL (mandataria) - CONSORZIO STABILE AURORA S.C.A.R.L. (mandante) con Sede legale rispettivamente in Corso Vittorio Emanuele 41, Modena, cap. 41121. Codice fiscale e p. iva 03723920363 e in Via San Leonardo, 17 cap. 43122 PARMA, Codice fiscale e p. iva 07751331005. V.4) Importo di aggiudicazione: € 10.000.000,00, I.V.A. esclusa; VI.3) Altre informazioni: Alto di indizione dell'appalto Determina del Dirigente del CET n. 9 del 27.01.2022; Dichiarazione di intervenuta efficacia dell'aggiudicazione n. 34 del 22.02.2023. Invio alla G.U.U.E.: 23.02.2023.  
Il Dirigente Responsabile del Contratto: Ing. Luca Perni

**COMUNE DI PECCIOLI**  
Rettifica e proroga termini  
CIG 9666059C37  
Gara europea per appalto lavori realizzazione collegamento pedonale dal centro storico del capoluogo alle aree dei servizi pubblici lungo Viale Gramsci, Peccioli - Loto 1. Con riferimento al Bando di gara pubblicato sulla G.U.U.E. il 24/02/2023 e sulla G.U. 5ª Serie Speciale n.24 del 27/02/2023, si comunica che sono state apportate modifiche al disciplinare di gara la cui documentazione è disponibile all'indirizzo <https://start.toscana.it> e sito Istituzionale dell'ente. Il termine ultimo per il ricevimento delle offerte è il 27/03/2023 ore 13:00.  
La responsabile  
centrale unica committente  
dott.ssa Claudia Giovannetti

**COMUNE DI GONARS**  
Bando di gara  
CIG 9639403EFC - CUP D79J23000050004  
Il Comune di Gonars - Piazza Municipio n° 1 - 33050 Gonars, tel. 0432/993011, pec: [comune.gonars@certgov.fvg.it](mailto:comune.gonars@certgov.fvg.it), indice la gara per l'affidamento della gestione sussidiaria dei procedimenti sanzionatori previsti dal codice della strada ivi compresa la fornitura mediante noleggio di misuratori elettronici per il rilevamento della velocità previsti dal codice della strada". Promotore: Comune di Gonars. Importo complessivo di gara: € 1.252.500,00 (IVA esclusa). Durata affidamento: 5 anni. Procedura: aperta. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 17 marzo 2023 ore 12.30. Documentazione integrale disponibile su: <https://eappalti.regione.fvg.it>.  
Il T.P.O. Commissario Aggiunto di P.L.  
Tristano Grop

**MOBILITA' DI MARCA S.P.A.**  
AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA TERMINI BANDO DI GARA - CIG 9608332665 - CUP E40J20000000001 / E40J22000000001 - CIG 960833480B - CUP E40J20000000001 / E40J22000000001 / E49J22000810001  
In relazione alla Procedura Aperta per l'appalto di fornitura di (Lotto 1 - CIG 9608332665 - CUP E40J20000000001 / E40J22000000001) nr. 10 autobus di tipo urbano 10 metri, pianale ribassato, a trazione elettrica, nuovi di fabbrica di ultima generazione, classe I secondo il regolamento UNECE n. 107 con opzione di fornitura di ulteriori n. 7 unità e di (Lotto 2 - CIG 960833480B - CUP E40J20000000001 / E40J22000000001 / E49J22000810001) nr. 11 autobus di tipo urbano 12 metri, pianale ribassato a trazione elettrica, nuovi di fabbrica di ultima generazione, classe I secondo il regolamento UNECE n. 107 (oltre opzione di fornitura di ulteriori n. 7 unità) inclusa soluzione di ricarica per ricarica simultanea "over-night plug-in" di nr. 22 autobus (oltre opzione di fornitura di ulteriore soluzione di ricarica per ricarica simultanea "over-night plug-in" di nr. 14 autobus) si informa che è stata disposta: la rettifica del termine di ricezione offerte fissato originariamente per il giorno 10/03/2023 alle ore 12.00 rinviando al giorno 31/03/2023 ore 12.00; la data di apertura offerte fissata per il giorno 14/03/2023 alle ore 10.00 è rinviata al giorno 04/04/2023 ore 10.00. Appalto finanziato con risorse assegnate alla Stazione Appaltante nell'ambito del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Iniziativa Next Generation EU - Regolamento (UE) 2021/241. Avviso di rettifica e proroga disponibile all'indirizzo <https://atp-mom-apt.app.jaggaer.com>  
Il Presidente: dott. Giacomo Colladon

**MOBILITA' DI MARCA S.P.A.**  
ESITO DI GARA  
Oggetto dell'appalto: fornitura di (Lotto 1 - CIG 9230240900) validatrici (o cve) emv full contactless, culle di fissaggio, kit di sviluppo sdk e di (Lotto 2 - CIG 9230289372) un sistema di comunicazione tra apparati composto da router automotive, switch di rete automotive/industriali e antenne veicolari di tipo esterno. Importo complessivo dell'appalto: Lotto 1 pari ad € 1.333.105,00 (incluse opzioni ed escluso Iva e oneri di sicurezza da rischi interferenziali pari ad € 0,00). Lotto 2 pari ad € 121.480,00 (incluse opzioni ed escluso Iva e oneri di sicurezza da rischi interferenziali pari ad € 0,00). Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi ai sensi del disposto dell'art. 95 c.3 d.lgs. 50/2016 s.m.i. Impresa aggiudicataria: (Lotto 1 - CIG: 9230240900) "AEP Ticketing solutions S.r.l.", che ha offerto il ribasso del 19,88% - (Lotto 2 - CIG: 9230289372) EMERGO S.r.l., che ha offerto il ribasso del 14,11%. Importo complessivo di aggiudicazione: (Lotto 1 - CIG: 9230240900) € 1.071.605,00, oltre IVA - (Lotto 2 - CIG: 9230289372) € 104.887,00, oltre IVA. Avviso GUUE inviato il 28/02/2023  
Il Presidente: dott. Giacomo Colladon

**MOBILITA' DI MARCA S.P.A.**  
ESITO DI GARA  
Oggetto dell'appalto: fornitura di (Lotto 1 - CIG 9255988A6B) nr. 310 sistemi AVN veicolari completi di display touchscreen capacitivo e accessori, con sistema software di bordo con funzionalità equivalenti nonché interazione e perfetta integrabilità con il sistema AVN di centro e dispositivi già presenti/in uso presso MOM e di (Lotto 2 - CIG 9255989B3E) un sistema di comunicazione composto da: nr. 285 router automotive, nr. 285 switch di rete automotive/industriali e nr. 840 antenne veicolari bi-banda omologate per la ricezione del segnale GPS e 4G/LTE o superiore. Importo complessivo dell'appalto: Lotto 1 pari ad € 514.910,00 (incluse opzioni ed escluso Iva e oneri di sicurezza da rischi interferenziali pari ad € 0,00). Lotto 2 pari ad € 294.640,00 (incluse opzioni ed escluso Iva e oneri di sicurezza da rischi interferenziali pari ad € 0,00). Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi ai sensi del disposto dell'art. 95 c.3 d.lgs. 50/2016 s.m.i. Impresa aggiudicataria: (Lotto 1 - CIG: 9255988A6B) "DIVITECH S.p.A.", che ha offerto il ribasso del 5,10% - (Lotto 2 - CIG: 9255989B3E) "CEDISS S.r.l.", che ha offerto il ribasso del 7,70%. Importo complessivo di aggiudicazione: (Lotto 1 - CIG: 9255988A6B) € 488.849,59, oltre IVA - (Lotto 2 - CIG: 9255989B3E) € 270.106,72, oltre IVA. Avviso GUUE inviato il 28/02/2023.  
Il Presidente: dott. Giacomo Colladon

**intelmedia**  
Concessionaria per la pubblicità  
Per richiedere un preventivo gratuito:  
0883.347995  
[preventivi@intelmedia.it](mailto:preventivi@intelmedia.it)  
[www.intelmedia.it](http://www.intelmedia.it)



Sabato 11 marzo 2023

ANNO LVI n° 59  
1,50 €  
San Sofronio di Gerusalemme patriarca

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)



## Editoriale

### L'umanità e l'intelligenza artificiale PER NON RIDURCI TUTTI A SCHIAVI

LEONARDO BECCHETTI

Ogni salto tecnologico dell'umanità è stato accompagnato da angosce e timori e quello apparentemente gigantesco dell'avvento dell'intelligenza artificiale non fa eccezione. Il tema è diventato improvvisamente popolare con l'irruzione sul web di ChatGPT e delle sue sorelle, un'assistente che possiamo interrogare su qualunque argomento e che ci risponde in modo sorprendente, non solo elencando siti dove poter trovare informazione sul tema che ci interessa ma elaborando pensiero anche con contenuti innovativi.

La storia di questi salti è stata ogni volta la stessa e dovrebbe insegnarci. Ogni passo in avanti, dalla scoperta della ruota in poi, ha aumentato le nostre capacità di fare togliendo spazio alla fatica e al sudore. I lavori persi sono stati più che compensati dai lavori guadagnati e la qualità dei secondi è sempre stata superiore ai primi (su "Avvenire.it" Maurizio Carucci ha approfondito nel dettaglio il tema delle caratteristiche dei nuovi lavori <https://tinyurl.com/c38e2xhc>). Frenando ogni tentazione luddista dovremmo piuttosto aspettare e sperare che macchine più sofisticate eliminino sempre più lavori potenzialmente alienanti e a rischio di sfruttamento come, per esempio, quello della raccolta agricola. Ogni nuovo salto in avanti ha prodotto un aumento di ricchezza dettato dalla maggiore produttività che ha creato o rischiato di creare all'inizio squilibri distributivi quando i benefici dell'aumento di produttività si sono concentrati nelle mani dei proprietari delle nuove tecnologie. Il problema vero, dunque, non è la perdita di lavoro o di lavori o la cosiddetta "disoccupazione tecnologica", ma la distribuzione del reddito e della ricchezza prodotta.

Con l'intelligenza artificiale la potenza delle macchine fa un salto notevole nell'abilità di rielaborazione di contenuti esistenti sviluppando una capacità propria d'innovazione. ChatGPT può elaborare e strutturare creativamente risposte articolate su qualunque tema anche se ha ancora in queste prime versioni alcuni limiti importanti. L'ho interrogata per discutere e ragionare con lei di un'ipotesi di ricerca e mi ha dato risposte di buon senso, alcune interessanti. Quando ho provato a chiederle degli articoli scientifici su quei temi mi ha restituito una lista di titoli, autori e abstract sorprendentemente centrati sul tema. Peccato che nessuna di quelle opere, assolutamente verosimile per autori, temi e sintesi dei contenuti, era realmente stata scritta. Insomma, oggi ChatGPT è in grado di portare chi parte dal livello del mare a un campo base di qualunque disciplina e può persino fare da guida nell'ascesa fino ad un certo punto. Ma è la nostra esperienza, maturità e intelligenza che ci consente di arrivare sulla vetta e probabilmente, con l'aiuto iniziale di ChatGPT, anche su di una vetta più alta. In versioni migliori di questa però. Anche se questa, al momento, è comunque perfetta per aiutare uno studente a svolgere un tema in pochi minuti.

Qui il compito di noi insegnanti diventa complicato e quasi, paradossalmente, lo strafalcione diventerà elemento di valore di un elaborato perché traccia inequivocabile dell'intervento e del tentativo di rielaborazione originale dell'umano. Con esso un problema per tutti sempre maggiore sarà quello di distinguere tra informazione vera e verosimile così come tra agenti veri e artificiali sui social media. La rivoluzione dell'intelligenza artificiale richiede pertanto un nuovo sforzo di regolamentazione per far fronte a nuovi fallimenti del mercato. Lo vediamo già con i social dove proprietari di piattaforme che massimizzano il profitto non si fanno scrupolo di orientare lo scambio verso lo scontro e la gogna mediatica che notoriamente producono più contatti e profitti da pubblicità. La regolamentazione ci servirà a difenderci da forme sempre più sottili di potenziale manipolazione.

continua a pagina 2

**IL FATTO** A Crotone e Roccella i primi arrivi. Emergenza a Lampedusa: in tremila nel centro d'accoglienza

## Si torna a salvare

La Guardia costiera e la Marina militare soccorrono tre barconi con oltre 1.300 migranti  
L'intervento di mezzi della Difesa segnala di Crosetto a Salvini dopo le tensioni sul decreto

**A ROMA E BRESCIA**

### Pestaggi e razzismo: la nuova intolleranza

Dopo Firenze, anche a Brescia una scuola è stata presa di mira dai neofascisti. La condanna del ministro Valditaro. Arrestati a Roma tre giovani accusati di avere picchiato e insultato un lavoratore immigrato. Tensione a Milano per il raduno dell'ultradestra.

Ferrario

a pagina 11

FULVIO FULVI

Nella giornata di ieri oltre 1.300 migranti in pericolo sono stati soccorsi nel mare tra la Calabria e la Sicilia orientale: un'operazione gigantesca. E a sostenere la Guardia costiera in tre "complessi" interventi, resi ancora più difficili dalle condizioni meteorologiche per il forte vento di libeccio, è dovuta intervenire, su richiesta delle autorità, la Marina militare con il pattugliatore "Sirio".

Primopiano alle pagine 4 e 5



**REPORTAGE** Gli scontri fra bande dilanano il Paese

### Tragedia Haiti, dove la vita non vale nulla

LUCIA CAPUZZI

Inviata a Port-au-Prince

I ragazzi e l'unica ragazza sono giovanissimi e ben armati. Sventolano il Kalashnikov a mo' di saluto. Stanno tutto il giorno all'incrocio oltre il "Dèyè mi", il muro che segna l'entrata a Cité Soleil, baraccopoli emblematica di Haiti. E al territorio di Gabriel Jeanne-Pierre alias Ti Gabriel, capo incontrastato di Gpep, una delle oltre duecento bande che si spartiscono Port-au-Prince. Cité Soleil è l'epicentro del «raccapricciante» - per impiegare la definizione dell'Onu - quanto dimenticato conflitto haitiano.

Primopiano a pagina 7

**USA** Allarme mercati

### La banca della Silicon Valley prima vittima dei tassi alti

PIETRO SACCÒ

La banca californiana Silicon Valley Bank (Svb) è la prima grande vittima dell'aumento dei tassi di interesse, che negli Stati Uniti sono passati da zero al 4,75% in meno di un anno. Conseguenze a catena sui mercati internazionali.

Servizio a pagina 17

**GUERRA** Dopo gli attacchi con missili ipersonici arrivano a Kiev i primi Patriot

## Europa e Italia in preghiera per ottenere pace in Ucraina

LUCA GERONICO

Un grido di intercessione per la pace in Ucraina quello che ieri - aderendo all'iniziativa del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee) - si è levato dalle diocesi italiane. Una preghiera corale, in comunione con tutte le Chiese in Europa, per «la costruzione della fraternità» e la «difesa della giustizia e della pace», perché i governati lavorino per «favorire la comunione fra tutti i popoli del continente» e perché le vittime degli orrori della guerra in corso da 13 mesi «sperimentino il dono

della misericordia di Dio per spezzare la spirale dell'odio e per guardare al futuro con rinnovata speranza», si legge in una nota della presidenza Cei che ribadisce il rifiuto di ogni violenza e il «nostro "mai più" alla guerra». Se da una parte, prosegue la presidenza della Cei, «è urgente un'azione diplomatica» per spezzare la «sterile logica della contrapposizione», dall'altra tutti i credenti «devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale».

Ghirardelli nel primopiano a pagina 6

**CONSIGLIO  
DI STATO**

### Balneari, i giudici bocciano il governo

Carucci a pagina 8



**TESTIMONI DI GEOVA**

### Otto morti e un mistero nella strage di Amburgo

Savignano a pagina 13

**GERMANIA**

### Omosessuali e celibato Lo strappo del Sinodo

Cardinale a pagina 15

## Visioni

Lisa Ginzburg

### I non guardati

Saranno insieme, in coppia, sposati magari? O invece fratello e sorella? Entrambi massicci, una corpulenza fatta di gonfiore, cibi cattivi sgraffignati qua e là, pasti rari, digiuni infiniti. Non si guardano, anche perché entrambi dormono. Dormono seduti in stessa identica posizione, le gambe piegate ad angolo retto, le mani tenute composte in grembo, la donna su una sedia pieghevole con i braccioli, l'uomo su uno sgabello che però non si vede, sovrastato come è dalla sua stazza. Ai piedi scarpe di plastica traforata come quelle che gli infermieri portano negli ospedali, blu quelle di lei, bianche per lui. Dormono a capo chino, il mento

reclinato in avanti, poggiato nell'incavo tra le clavicole. È un rigido inverno, per quanto l'atrio della stazione sia riparato dal vento dormono coperti da coltri di lana, in testa berrettoni, l'uomo in più ha il viso riparato da una folta barba bianca. Intorno orde di viaggiatori frettolosi e impazienti, e loro dormono del tutto indifferenti a quel chiasso. Possono farlo, perché tutti li ignorano. Perché nessuno si accorge di loro. Quasi mai indughiamo con lo sguardo sui mendicanti, su chi in stato di assoluta povertà occupa i lati delle nostre strade. E loro, i non guardati, confinati in una calotta di silenzio e solitudine, trovano come dormire i loro sonni sconsolati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agora

**SPIRITUALITÀ**

### Madre Muià e il suo ritorno alla vita vera

Zanini a pagina 20

**INTERVISTA**

### Gioele Dix: «In scena con le opere di Buzzati ricreando il suo genio»

Bellaspiga a pagina 21

**RUGBY**

### Sei Nazioni, l'Italia contro il Galles per la prima vittoria

Monetti a pagina 22





## LIBERTÀ E LIMITI

### Meloni e la sua destra hanno problemi con la democrazia

NADIA URBINATI  
politologa

Respettare gli avversari politici non è facile per la destra. Lo si vede soprattutto quando governa e mostra la propria concezione del potere. È sperabile che la sua accettazione delle regole del gioco sia effettiva; che se ne vada all'opposizione qualora perda le elezioni e che mai usi la violenza contro gli avversari politici. È sperabile, ma non scontato. È comprensibile mantenere un sano scetticismo dopo le violenze squadriste contro alcuni studenti fiorentini, dopo l'attacco al giornale Domani, e di fronte al linguaggio violento e vergognoso usato contro Elly Schlein, la nuova segretaria del Pd. Quando Giorgia Meloni è diventata presidente del Consiglio, dalla parte avversa sono giunti commenti perfino di ammirazione, e comunque espressioni di civilissimo dissenso. Si è scommesso sulla sua sincerità democratica, nonostante le diverse occasioni nelle quali Meloni aveva mostrato di saper usare un linguaggio aggressivo e intollerante, dai banchi della Camera o nelle adunate della destra, in Italia e all'estero. Eppure, la sua vittoria elettorale è valsa da sola a convincere le opposizioni e l'opinione che tutto era nella norma. Quando Schlein ha vinto le primarie, dalla parte avversa sono arrivati commenti ingiuriosi. E non soltanto dai "leoni da tastiera" ma anche da personaggi pubblici. Il sindaco di Grosseto ha offeso Schlein e si è scusato ma anche giustificato dicendo di non potersi privare «della libertà di poter esprimere il mio sarcasmo, anche a costo, talvolta, di andare sopra le righe». Ma non esiste la libertà di offendere. Il diritto alla libertà di espressione deve essere, in una democrazia, accompagnato dall'autolimitazione. La reciprocità è la chiave per intendere la differenza tra libertà come licenza e libertà come diritto. L'offesa non è un bene da difendere perché non è un bene da condividere — scambiarsi offese è una ricetta alla violenza non al dialogo. Le buone regole di vita pubblica dovrebbero educare i comportamenti e il linguaggio al rispetto. Rivendicare la libertà di aggredire con le parole equivale a concepire la libertà come un'arma contundente. Come un manganello. Così è per gli ignoti cittadini di destra che scrivono sui muri di Viterbo frasi nazifasciste contro Schlein. O quando si attacca la stampa e si sequestrano articoli di giornale. Fatti diversi ma parte dello stesso genere: la poca dimestichezza della destra con il diritto di libertà. Le critiche sono il sale della politica democratica, ma offendere un'avversaria o attaccare la stampa sono un veleno. Non capirlo è un problema serio al quale non è facile porre rimedio. Per questo, dobbiamo essere diffidenti e coltivare un sano scetticismo.

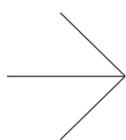
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MONDO MULTIPOLARE

### Xi negozia la pace tra Iran e sauditi Il nuovo ordine a trazione cinese

Dopo quattro giorni di trattative a Pechino le due potenze regionali ripristinano le relazioni diplomatiche. Nel giorno della riconferma al comando, il leader erode ancora un po' dello spazio lasciato libero dagli Usa

DAVIDE MARIA DE LUCA  
ROMA



Dopo anni di scontri e rivalità, Iran e Arabia Saudita hanno annunciato la ripresa di normali relazioni diplomatiche. L'accordo è stato raggiunto grazie alla mediazione della Cina ed è un trionfo diplomatico per Pechino, consacrato nel ruolo di broker nel mondo multipolare. Di più: è un segno potente della forza della globalizzazione a trazione cinese di cui il regime parla da anni. L'accordo, che ha coinciso con il rinnovo del mandato del presidente Xi Jinping, è un segnale delle crescenti ambizioni cinesi ed è complementare al declino delle attenzioni americane per il medio oriente e della persistente mancanza di incisività degli europei.

#### Il ruolo della Cina

Le trattative tra le delegazioni di Iran e Arabia Saudita, che da sette anni avevano interrotto

le relazioni, si sono svolte e Pechino e sono durate quattro giorni. I due paesi erano impegnati da tempo in un dialogo mediato dal governo iracheno che però non era mai riuscito a produrre risultati concreti. Le trattative di questi giorni erano state precedute a fine febbraio da una visita a Pechino da parte del presidente iraniano, l'ultraconservatore Ebrahim Raisi. A dicembre era stato il presidente cinese Xi Jinping a recarsi a Riad. La Cina è uno dei principali acquirenti del petrolio saudita oltre che il suo primo partner commerciale. Pechino, inoltre, considera la libertà di navigazione nel Golfo Persico e la stabilità della regione come una questione di sicurezza nazionale. Ma fino a poco tempo fa l'Arabia Saudita era considerato uno dei principali alleati degli Stati Uniti nella regione. Ora invece sembrava sempre più intenzionata a seguire un percorso diplomatico indipendente

dall'occidente. I rapporti tra Cina e Iran sono ancora più stretti e durano da decenni. Negli ultimi anni la cooperazione si è fatta ancora più solida anche sul fronte militare, con esercitazioni navali congiunte sempre più frequenti. L'Iran, alleato storico della Russia, rappresenta anche un elemento centrale nella Belt and Road initiative, il piano di sviluppo infrastrutturale del regime.

#### Due antichi rivali

Iran e Arabia Saudita avevano interrotto le relazioni diplomatiche nel 2016, quando un gruppo di manifestanti aveva invaso l'ambasciata saudita di Tehran in risposta all'esecuzione di un religioso sciita in Arabia Saudita. La loro rivalità, però, dura da molto più tempo. Almeno dalla rivoluzione iraniana del 1979, quando il regime dello Shah filoamericano venne rovesciato e al suo posto fu instaurata la repubblica isla-

mica. Da allora, la leadership iraniana accusa i sauditi di essere una forza al servizio degli Stati Uniti e dei loro interessi nella regione del Golfo. I due paesi sono divisi anche dalla religione, con l'Arabia Saudita che si considera la guida della maggioranza musulmana sunnita e l'Iran che è il punto di riferimento per la minoranza sciita. I due paesi sono in lotta soprattutto per l'influenza sulla regione medio-orientale. In Siria, ad esempio, l'Iran sostiene il regime di Assad, mentre l'Arabia Saudita e gli altri paesi sunniti del Golfo finanziano gruppi ribelli e fondamentalisti sunniti. In Libano l'Iran può contare sul gruppo sciita Hezbollah, mentre l'Arabia Saudita è considerato il principale sponsor del governo di Beirut. Negli ultimi anni, il principale teatro di scontro tra i due paesi è stato lo Yemen, dove l'Iran sostiene i ribelli Houthi contro le forze del vecchio governo e le altre milizie appoggiate dai sauditi.

#### Le conseguenze

Restano da valutare le conseguenze immediate dell'accordo e quelle della dimostrazione di forza cinese. In Yemen potrebbe arrivare un nuovo cessate il fuoco dopo quello scaduto a ottobre e non rinnovato. Il negoziato sul nucleare iraniano, impantanato da mesi, potrebbe avere nuovo impulso con un differente formato, che dia più spazio ad attori regionali, come l'Arabia Saudita, e alla stessa Cina, rispetto ad Unione europea e Stati Uniti. Più in generale andrà tenuto d'occhio come Pechino intenderà recitare il suo nuovo ruolo. Il medio oriente è una regione turbolenta e complessa, dove persino una superpotenza egemone come gli Stati Uniti si è trovata spesso in grandi difficoltà. Di sicuro i diplomatici cinesi non desiderano farsi coinvolgere nelle sanguinose dispute dell'area. Che ci riescano, però, è tutto un altro discorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il crollo della banca Svb è l'inizio di una nuova crisi finanziaria?

STEFANO FELTRI a pagina 11

## FATTI

### La propaganda sugli scafisti e i milioni sprecati in Libia

GIOVANNI TIZIAN a pagina 6

## ANALISI

### Il virus che stermina gli uccelli è un anticipo del nostro futuro

DANIELE ERLER a pagina 8

## IDEE

### La lotta eterna agli indifferenti ci fa riscoprire Alberto Moravia

LUCA RICCI a pagina 14

## DAVANTI AI PM IL PRESIDENTE DELL'ISS CERTIFICA LA SUA INUTILITÀ BRUSAFERRO NON PUÒ PIÙ STARE A CAPO DELLA SANITÀ ITALIANA

Non solo non ha applicato il piano pandemico, ma non sapeva neppure che esistesse. Era nel Comitato strategico però, in piena pandemia, non vi prendeva parte. Invece era prontissimo a obbedire al ministro  
*Il capogruppo di Fdi: «Al processo il governo si costituirà parte civile»*

di MAURIZIO BELPIETRO



Un amico mi ha detto che ieri sono stato troppo severo con Silvio Brusaferrò. Secondo lui lo avrei bistrattato, senza riconoscere i meriti scientifici del presidente dell'Istituto superiore di sanità. Può darsi che l'articolo in cui chiedevo la rimozione dell'uomo che si occupa della nostra salute sia stato eccessivamente duro. Tuttavia, non ne sono pentito. Infatti, dopo aver letto il verbale del suo interrogatorio in Procura, a Bergamo, che mi è stato girato da Giacomo Amadori, sono più che mai convinto che debba sloggiare e anche in fretta. Occhio, la mia non è una sentenza: io non ho alcun (...)

segue a pagina 3

GIORGIO GANDOLA a pagina 5

### La Finanza a Invitalia per la «Ferrari cinese» sponsorizzata da Prodi

GIACOMO AMADORI a pagina 8



SCIAGURA Roberto Speranza

### INDIFENDIBILE L'interrogatorio mai visto che inchioda Speranza

di FRANCESCO BORGONOVO



Ha provato a scaricare il barile in ogni modo, ma adesso le scuse sono finite. Roberto Speranza per anni ha raccontato che il piano pandemico non sarebbe servito contro il Covid, poi ha cercato di sostenere che non spettasse a lui aggiornarlo, poi ancora ha ribadito di aver affrontato la pandemia a mani nude, senza «un manuale (...)

segue alle pagine 2 e 3

## Contro Meloni la sinistra riabilita gli scafisti

L'esecutivo inasprisce le norme? Parte il riflesso condizionato: «I trafficanti di esseri umani sono un'invenzione narrativa della destra, un'arma di distrazione. I migranti non si fanno "trafficare", sono in cerca di un futuro»

### INTERVISTA SULL'EUROPA



CLAUDIO ANTONELLI

Urso punta a un Trattato del Quirinale anche con Berlino

a pagina 10

di ADRIANO SCIANCA



È bastato il pugno duro del governo contro gli scafisti per far scattare nei media progressisti un riflesso che sfida il ridicolo. «Non è colpa loro», ha scritto *Fanpage*. «Trafficienti di esseri umani» è un'invenzione della destra», ha precisato *Repubblica*. Insomma, alla fine questi guidano solo le barche.

a pagina 6

### BOTTA E RISPOSTA COL CARDINALE



FRANÇOIS DE TONQUÉDEC

Becciu cercò di farsi scudo del Papa: così Bergoglio l'ha scaricato

a pagina 9

### PERICOLO ITALIA VIVA

Commissione d'inchiesta finita se la guidano i Ricciardi boys

di PATRIZIA FLODER REITTER



Dalle messe al Mes, l'ossessione non cambia. Fu Walter Ricciardi, ex consulente di Roberto Speranza, a suggerire all'ex ministro della Salute la sciagurata idea di impedire le celebrazioni liturgiche durante la pandemia, lasciando i fedeli orfani (...)

segue alle pagine 2 e 3

### SURREALE ESITO DI UN CONCORSO PER 487 POSTI NEI CENTRI PER L'IMPIEGO

## La Sicilia non assume perché manca personale

di PAOLO DEL DEBBIO



Siamo sbarcati nella fantascienza. La Regione Sicilia ha bisogno di personale, fa un concorso, lo vincono in 487 ma non li assume perché non ha personale sufficiente per sbrigare le pratiche. Purtroppo, al confronto di questo fatto, Kafka risulta un dilettante. Qui siamo oltre, oltre l'immaginabile (...)

segue a pagina 12



A DIRITTI ALTERNI La pubblicità degli atei

Per i giudici sono intoccabili i cartelloni atei e pro aborto  
Censura solo se difendi la vita

di GIULIANO GUZZO

Ci sono le campagne di comunicazione gradite dalla cultura dominante, come quella dell'Uaar che sostiene che Dio non esiste. E ci sono i manifesti che difendono la vita e la diversa identità sessuale dei bimbi. E vengono strappati e censurati.

a pagina 16



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Superbonus**  
A febbraio lavori per altri 3,3 miliardi  
L'extradeficit 2023 a quota 6,6 miliardi



Latour e Trovati  
— a pag. 26

**Previdenza**  
Con quota 103 assegno pieno e rivalutato all'età della vecchiaia

Matteo Prioschi — a pag. 25

**SCARPA**



MOJITO WRAP  
BY SCARPA  
**URBAN TRAVELLER.**  
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 27281,96 -1,55% | SPREAD BUND 10Y 180,00 +5,20 | BRENT DTD 82,54 -0,42% | NATURAL GAS DUTCH 52,86 +28,46% | **Indici & Numeri** → p. 27-31

**LA DELEGA FISCALE**

Dai tagli alle agevolazioni 3-4 miliardi per coprire i costi della riforma Irpef

Mobili e Trovati — a pag. 4

**CONFINDUSTRIA**

Bonomi: «Serve una riforma organica, il Fisco deve premiare chi investe»

Nicoletta Picchio — a pag. 5

**ADDIO RICHIESTE GRATIS**

Gli interpellati all'agenzia delle Entrate diventano a pagamento

Giampaolo Ranocchi — a pag. 3

**CREDITI D'IMPOSTA**

Bonus energia: ecco i nuovi sconti divisi in tre fasce di prezzo del gas

— Servizio a pag. 12

**PANORAMA**

**POLITICA INTERNAZIONALE**

**Meloni incontra Netanyahu, intese sul gas e sull'economia**

Giorgia Meloni e Benjamin Netanyahu fissano il prossimo appuntamento. «Israele è per l'Italia un partner fondamentale». Così la presidente del Consiglio dopo l'incontro con il primo ministro israeliano. Obiettivo: rafforzare le collaborazioni in settori strategici, a partire da quello energetico. — a pagina 8

**M&A**

**Fusione tra LVenture Group e Digital Magics**

Diventare l'operatore leader in Italia nel settore del venture capital. È con questo obiettivo che LVenture Group e Digital Magics hanno deciso di unire le forze. — a pagina 19

**CONSEGNE IN 48 ORE**

**Poste con DHL, dimezzati i costi delle spedizioni**

Poste Italiane si allea con DHL nelle spedizioni di pacchi legati all'e-commerce da e verso l'estero. L'intesa prevede prezzi dimezzati rispetto a un corriere espresso veloce. — a pagina 12

**FALCHI & COLOMBE**

**LA BABELE BCE E LE RICHIESTE DELLA POLITICA**

di Donato Masciandaro  
— a pagina 11

**FERROVIE**

**Trenitalia, tegola inglese: l'Alta Velocità slitta al 2035**

Problemi in Gran Bretagna per Trenitalia. I piani per l'alta velocità tra Londra e il Nord del Paese slittano al 2035 a causa del balzo dei costi (fino a 100 miliardi di sterline). — a pagina 22

**Motori 24**

**Ferrari Purosangue Super SUV con tutto il Dna del Cavallino**

Mario Cianflone — a pag. 15

**Food 24**

**Innovazione Agricoltura 4.0, oltre 2 miliardi di ricavi**

Giorgio dell'Orefice — a pag. 17

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
1 mese a soli 4,90 €. Per info:  
[ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

## Le banche Usa spaventano le Borse

**Credito**

I rialzi dei tassi delle Banche Centrali iniziano a provocare le prime vittime

Ondate di vendite sui titoli del credito dopo la caduta della Silicon Valley Bank

I rialzi dei tassi delle banche centrali iniziano a mietere le prime vittime. A farne le spese è stata Silicon Valley Bank, la 18esima banca Usa (per capitalizzazione) specializzata nel mondo delle start up. Il titolo ha aperto ieri le contrattazioni con un crollo del 60% prima di essere sospeso a seguito della chiusura dell'attività, passata sotto il controllo della Fdic come curatore fallimentare. Gli investitori temono contagi e hanno venduto pesantemente i titoli di altre banche regionali statunitensi. Ondate di vendite anche in Europa. **Vito Lops** — a pag. 3

**IL CASO**

Dopo il crollo a Wall Street Washington chiude l'istituto delle hi tech Usa

Vittorio Carlini — a pag. 3



Nella bufera. La Silicon Valley Bank

**L'ANALISI**

LA LOTTA ALL'INFLAZIONE CREA RISCHI AL SISTEMA FINANZIARIO

di Marco Onado — a pag. 3

## Stati Uniti e Ue trattano sui sussidi all'auto elettrica

**Vertice alla Casa Bianca**

Un incontro per una tregua nello scontro su sussidi e aiuti alla transizione energetica. A partire dall'avvio di nuovi negoziati per portino ad accordi su un capitolo centrale della disputa, i minerali critici nelle batterie per i veicoli elettrici. Questi i temi dell'incontro di ieri alla Casa Bianca tra Joe Biden e Ursula von der Leyen. **Marco Valsania** — a pag. 9

**ANCORA GUIDA DEL PARTITO**

Cina, tutti gli uomini del presidente Xi

Rita Fatiguso — a pag. 10

**SVOLTA IN MEDIO ORIENTE**

Riprende il dialogo tra Teheran e Riad

Riccardo Sorrentino — a pag. 10

**INDUSTRIA E INNOVAZIONE**



L'invenzione. Pronto un nuovo materiale alternativo alla plastica che viene prodotto senza dover cambiare macchinari

## Novacart e lit: carta invece della plastica

Luca Orlando — a pag. 12

## Migranti, verso il raddoppio dei flussi annuali a 166mila unità

**Il decreto**

Ha preso forma il testo definitivo del decreto legge sull'immigrazione approvato dal Consiglio dei ministri giovedì a Cutro, che è stato firmato ieri sera dal Quirinale. Una novità, nata proprio dall'interlocuzione con il Colle, potrebbe essere la parziale retro-

marcia sulla stretta alla protezione speciale, attraverso una norma transitoria che riduce l'impatto del giro di vite annunciato dal governo.

Ma la partita si gioca soprattutto sulla consistenza dei flussi. Le imprese stimano un fabbisogno di 500mila unità l'anno, il governo ragiona sulla stessa cifra, ma spalmata in tre anni, quindi 166mila addetti l'anno. **Perrone e Pogliotti** — a pag. 7

**LE PROCEDURE**

Il via libera solo dopo la verifica dei Centri per l'impiego

Marco Noci — a pag. 6

**LA PARTITA DELLE TLC**

Tim, sul dossier rete in cda i nodi antitrust e valutazione



L'offerta di Cdp e Macquarie per la rete finisce sul tavolo del comitato parti correlate di Tim. La proposta da 18 miliardi di euro non dovrebbe comunque soddisfare le aspettative di Tim. Restano anche il nodo antitrust e il timore di migliaia di esuberanti. **Andrea Biondi** — a pag. 19

**GIDIEMME**  
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale  
Via Giardini 474/M • Direzionale 70 • 41124 Modena  
Tel 059 353332 • Fax 059 354546  
[www.gidiemme.it](http://www.gidiemme.it) • [info@gidiemme.it](mailto:info@gidiemme.it)



**L'Aeronautica Militare** organizza gli "open day" con le **scuole** di Pisa, primarie comprese. **Alzabandiera** e studio degli **aerei**. Manca poco a "libro e moschetto"



Sabato 11 marzo 2023 - Anno 15 - n° 69  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 3,90 con il mensile FQ Millennium  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**DIETROFRONT** Soccorsi oltre mille migranti  
**Paura di altri morti: richiamata la Marina**

■ 4000 sbarcati in quattro giorni. Frontex aveva avvistato i barconi, la Grecia li ha ignorati. La Guardia Costiera chiede "aiuto" e alla fine si ricorre alle forze armate. Intervento che Salvini aveva fatto escludere dal dl di Cutro

◉ **BARBACETTO, MASSARI E SALVINI A PAG. 4 - 5**



**IL REPORTER "SGRADITO"**  
**I miei nove anni nel Donbass che urtano Kiev**



◉ **BOSCO A PAG. 10 - 11**

**RIPRESE LE RELAZIONI**  
**Yemen: la Cina mette d'accordo i sauditi e l'Iran**



◉ **ZUNINI A PAG. 15**

**Globi terracquei**

» **Marco Travaglio**

La catastrofe umanitaria della conferenza stampa del governo a Cutro entra di diritto fra i classici della comicità noir (per i 73 morti e la danza macabra delle bare fra Crotone e Bologna). C'è la Meloni che non ha idea di ciò di cui parla. E, alla sua destra e alla sua sinistra, ci sono i vice Tajani e Salvini: quello sa leggere, infatti corregge sottovoce una delle sue scempiaggini; questo sa scrivere, ma solo sul cellulare mentre fa sì sì con la testa e gongola a ogni gaffe dell'odiata. I giornalisti, ritrovata finalmente coscienza di sé dopo 20 mesi di letargo draghiano, la smentiscono continuamente. E una vocetta fuori campo con inflessione sarda tenta di silenziarli: "Non è un dibattito", "Non potete", "Non è professionale". È Mario Sechi, neoparlante e soprattutto portafortuna, già noto perché nella sua modestia crede di aver inventato il giornalismo e tiene a farlo sapere. Solo che non riesce a uscire dalle vite precedenti di montiano, renziano e draghiano e non si dà pace per questi cronisti che fanno domande ("Non è professionale"). Come se il problema fossero le domande e non le risposte.

Eravamo rimasti a Piantodosi che incolpava i morti di scarso patriottismo per non essere rimasti a Kabul o ad Aleppo a "contribuire al riscatto dei loro Paesi" e di somma imprudenza per aver scelto un barcone pericolante invece di una più confortevole nave da crociera; e poi rimediava con l'imperitura minaccia: "Fermatevi lì, veniamo noi a prendervi", come dicono le segretarie dei Vip agli scocciatori che chiedono un appuntamento: "Ci facciamo vivi noi". Ora la Meloni chiarisce che non intende andare a prendere nessuno: "Siamo abituati a un'Italia che va a cercare migranti nel Mediterraneo, ma questo governo vuole andare a cercare scafisti in tutto il globo terracqueo". Dice: si globo terracqueo l'insieme di terre e acque del pianeta. E, se è ragionevole cercare lo scafista in acqua (salvo in quelle territoriali altrui), siamo curiosi di vedere come lo riconoscono sulla terraferma, dove può mimetizzarsi con qualunque altra figura professionale. A meno che non si faccia trovare in uniforme da scafista, con targhetta appuntata al petto, dicitura sulla carta d'identità e tessera del sindacato, nel qual caso *chapeau*. Ora potete facilmente immaginare il terrore seminato nella categoria scafistica dalla duplice minaccia meloniana: cercarli in tutto il globo terracqueo e condannarli fino a 30 anni di galera. Cioè la stessa pena che rischiano già oggi, anzi la rischierebbero se li prendessero. Ma non li prendono quasi mai perché i migranti, indagati per clandestinità, hanno la facoltà di non rispondere e quasi sempre la esercitano. Cioè perché le teste dei nostri governanti sono globi terracquei. Anzi, solo acqueei.

**(IN)GIUSTIZIA MELONI REVOCA LA PARTE CIVILE CONTRO B. E RENZI RI-DENUNCIA TURCO**

# La loro unica guerra è quella contro i pm



**I GEMELLI DELL'IMPUNITÀ**  
**I PROCESSI "PUTTANOPOLI" A BARI E "OPEN" A FIRENZE**

◉ **CASULA, GRASSO E PACELLI A PAG. 2 - 3**

**LUNGA TELEFONATA PER LA GESTIONE UNITARIA**  
**Pd, Schlein segue Prodi (e il "ma anche"): l'ex avversario Bonaccini sarà presidente**

◉ **MARRA A PAG. 7**

**LE NOSTRE FIRME**

- **Caselli** Migranti e Resistenza: due orrori *a pag. 13* • **Fassina** 5Stelle e Pd, le due "sinistre" *a pag. 13*
- **Valentini** "Gazzetta", l'ultimo assalto *a pag. 13* • **Luttazzi** Cutro, lo scusario del governo *a pag. 12*

» **UMORISMO PENALE**

**Minzolini insulta Raggi e incolpa Benedetto Croce**

» **Daniela Ranieri**

Attimi di teatro dell'assurdo ieri all'udienza del processo per diffamazione contro Augusto Minzolini tentato dall'ex sindaca di Roma, Virginia Raggi. **SEGUE A PAG. 3**



**UNA NUOVA LEHMAN BROS?**

**Fallisce la Silicon Bank, Borse giù**

◉ **LENZI A PAG. 17**

**SPADARO: I PRIMI 10 ANNI**

**"Il Papa vuol evitare che 'pace' venga tradotta in 'vittoria'"**

◉ **RODANO A PAG. 18**

**La cattiveria**

Schlein vuole inviare armi a Kiev e che l'Ue s'impegni per la pace. Anche l'Ue vuole inviare armi a Kiev e che Schlein s'impegni per la pace [WWW.FORUM.SPINOZA.IT](http://WWW.FORUM.SPINOZA.IT)

**CHE C'È DI BELLO**

**Le donne coi lupi, Castellucci&Bros, pezzi di Starnone**

◉ **DA PAG. 20 A 23**

**IL CASO**

**Metro di Roma, l'avviso choc "State attenti agli zingari"**

MARIA ROSA TOMASELLO - PAGINA 29



**IDIRITTI**

**Muore senza dire addio al figlio che il marito non le faceva vedere**

ASSIA NEUMANN - PAGINA 21



**L'INCHIESTA**

**Scambio di favori Grillo-Onorato "Ho attivato Di Maio e Toninelli"**

MONICA SERRA - PAGINA 15



# LA STAMPA

SABATO 11 MARZO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,00 € (CON TUTTOLIBRI) | ANNO 157 | N. 68 | IN ITALIA | I SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it



**L'ECONOMIA**

**Balneari, lo schiaffo dei giudici a Meloni "Proroghe illegittime le gare vanno fatte"**

PAOLO BARONI



Dal Consiglio di Stato arriva un altro altolà al governo sui balneari. «Uno schiaffo», «una sonora legnata» la definiscono dall'opposizione, mentre da palazzo Chigi minimizzano e parlano di «senza attesa». - PAGINE 10 E 11

**L'ANALISI**

**CHI PAGA IL CONTO DELL'OMBRELLONE**

ALESSANDRO DE NICOLA

Nessuno capisce come sia possibile che una questione tutto sommato non strategica per l'Italia, la scadenza delle concessioni per gli stabilimenti marittimi, sia diventata uno psicodramma con notevoli spunti farseschi stabilmente al centro dell'attenzione della politica. Ieri si è aggiunto un altro capitolo della saga. - PAGINA 29



**LA FINANZA**

**Il crac nella Silicon Valley che fa crollare le Borse**

FABRIZIO GORIA

Silicon Valley Bank era la banca che da 40 anni finanziava le startup della Bay Area, quel lembo di California che ha rivoluzionato il mondo. Ora è collassata, sotto il peso delle conseguenze dei rialzi dei tassi. - PAGINA 26

CUTRO, TROVATO IL CORPO DI UN BIMBO DI 5 ANNI. I PARENTI DELLE VITTIME: NON ANDIAMO DALLA PREMIER

## Governo in tilt sui migranti "Cambiamo la Bossi-Fini"

Mantovano: "Ormai è una legge arlecchino". Migliaia in mare, interviene la Marina

AMABILE, GRIGNETTI, OLIVO EZANCAN

Dopo il Consiglio dei ministri in Calabria, il governo va in tilt sulla questione migranti. Interventi della Marina per recuperare i profughi in mare, mentre a Cutro affiora il corpo di un altro bambino. I parenti delle vittime non risponderanno all'invito di Meloni: «Non andremo a Palazzo Chigi». Mantovano: «Cambieremo la Bossi-Fini». - PAGINE 2-7

**LE IDEE**

**Se perdiamo la pietas tradiamo noi stessi**

VITO MANCUSO

Penso sia più che legittimo il desiderio di proteggere la nostra nazione e la nostra identità di italiani, perché ritengo naturale la paura che ci coglie nel vedere intere zone delle



nostre città ormai non più nostre ma dominio di altre etnie e di altre civiltà. Si tratta di una paura radicata nella biologia e dimenticarla significa ignorare la natura. - PAGINA 4

**I CENTO ANNI DALLA NASCITA DI CALVINO**

**"Il mio giovane Holden"**

ITALO CALVINO



GIANNI GIANSAITI / GAMMA-RAPHO VIA GETTY IMAGES

Tra gli indizi c'era il punto e virgola, segno negletto della punteggiatura, ma capace di diventare nelle sue mani un leggiadro strumento narrativo. - SU TUTTOLIBRI

**ESCE IL LIBRO DI CARRÈR SUL PROCESSO ALLA STRAGE**

**"Il mio triste Bataclan"**

CESARE MARTINETTI



JOHN FOLEY / OPALE / LEEMAGE / LUZ

Una sentenza paradossale: morti tutti i terroristi kamikaze, è stato condannato l'unico kamikaze che aveva rinunciato a uccidere e a uccidersi. - PAGINE 30 E 31

**LA GEOPOLITICA**

**Xi, il terzo plebiscito del nuovo Mao che vuole la Cina al centro del mondo**

STEFANO STEFANINI



Il braccio destro alzato a metà, il malcelato sorriso di trionfo sul volto sono più illuminanti di qualsiasi discorso. Le parole verranno dopo. Adesso la pura gioia. Xi Jinping afferra un successo personale a lungo coltivato. - PAGINA 18

**IL CONFLITTO IN UCRAINA**

**PERCHÉ LA GUERRA CAMBIA L'EUROPA**

LUCIO CARACCILO

La guerra in Ucraina esalta rango e ruolo della Polonia per l'America. Nella grande strategia di Washington quello Stato che negli ultimi due secoli e mezzo è apparso e scomparso a ripetizione incarna il senso stesso della Nato: America dentro, Russia fuori, Germania sotto. - PAGINA 17



**IL REPORTAGE**

**In fuga dal Donbass sotto il fuoco dei droni**

LETIZIA TORTELLO

La strada che porta a Chasiv Yar è un formicaio di mezzi blindati e pochissime auto civili che sfrecciano come in un rally. Mezz'ora sulle colline, tra il fango e i crateri scavati dalle bombe, sembra non finire mai. - PAGINA 16

**BUONGIORNO**

Al termine di una travagliatissima sessione plenaria dell'Assemblea nazionale del popolo, dall'andamento a tratti drammatico, Xi Jinping è stato rieletto presidente della Repubblica popolare cinese. L'ha spuntata per il rotto della cuffia: 2 mila 952 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Travagliatissima e drammatica. Anche quattro anni fa era finita 2 mila 952 a zero e con lo stesso punteggio - travagliatissimo e drammatico - Xi è stato confermato a capo delle forze armate, e le varie cariche governative e assembleari sono state rinnovate, ma che curiosa coincidenza, a favore dei più ferventi apostoli di Xi, pure incoronati sul filo di lana: 2 mila 952 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Questa formidabile prova di competizione democratica si è archiviata con l'ovazione per Xi e fra passi dell'o-

**Per il rotto della cuffia**

MATTIA FELTRI

ca e rimbombare di tacchi. Erano famosi i discorsi di Stalin, il cui epilogo era un applauso interminabile, letteralmente, perché chi osava terminarlo staccava il biglietto per la Siberia. L'uomo, anche il più potente, il più austero, il più spaventevole - guardate il video del potente, austero e spaventevole Xi - porta con sé una straordinaria carica di ridicolo. Poi rimirate il video e vedrete quanto tutto è terrificante e ridicolo, straordinariamente ridicolo, una sbalorditiva paccottiglia Made in China, un capo che sceneggia da sé il suo falso trionfo. E non gli viene nemmeno da ridere. Fra le tante cose per cui democrazia e dittatura si distinguono, è che le dittature non hanno senso dell'umorismo e chi non ha senso dell'umorismo è stupido. Le dittature sono stupide, per questo alla lunga non reggono.

3 0311  
9 4771122 476133



# IL Riformista

Sabato 11 marzo 2023 • Anno 5° numero 50 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

**DECRETO IMMIGRAZIONE, UNA SOLA INDICAZIONE: "FACITE 'A FACCIA FEROCCE"**

## GLI SCAFISTI? SON POVERETTI. I TRAFFICANTI VERI SONO ALTRI E SE LA RIDONO DEL DECRETO

Gian Domenico Caiazza

**A** chi abbia seriamente voglia di capire bene chi siano davvero i cosiddetti "scafisti", suggerisco di leggere una inchiesta molto utile e documentata, pubblicata lo scorso ottobre e realizzata da Arci Porco Rosso e Alarm Phone con la collaborazione di Borderline Sicilia e Borderline Europe.

Nella comune vulgata sul fenomeno migranti, la figura dello scafista -cioè colui che guida il barcone carico di poveri sventurati e lo porta a destinazione- si sovrappone e si confonde con quella del trafficante di esseri umani. In realtà gli organizzatori di questi indegni e lucrosi traffici si guardano bene, come dovrebbe d'altronde essere chiaro o almeno facilmente intuibile, anche solo dal

mettere un piede su quei barconi della disperazione. Ed è altrettanto ovvio che i membri di quelle associazioni criminali che mettono in mare i barconi, stipati all'inverosimile, guidandoli nel primo tratto del percorso, si guardano bene a loro volta dal condividere con i "clienti" i rischi altissimi della traversata. I veri, unici "scafisti" che meriterebbero di essere individuati e severamente puniti sono proprio costoro, che imbarcano esseri umani ben oltre ogni ragionevole capienza e "scortano" i barconi fino a varcare i limiti delle acque territoriali del Paese di partenza (Libia, Turchia, eccetera), per poi tornarsene bellamente a casa, sui loro potenti motoscafi, abbandonando quei disperati al loro incerto destino.

SEGUE A PAGINA 3



### SOCCORSI MILLE NAUFRAGHI. GIÀ, SOCCORRERLI È POSSIBILE

LUCA CASARINI a pagina 2

Altro schiaffo al governo

## Il Consiglio di Stato affonda la norma balneari

Il Consiglio di Stato interviene di nuovo contro i beniamini del governo, non i naufraghi, ma quelli dall'altra parte del mare all'asciutto, i balneari. Bocciato senza appello il governo Meloni: non si possono prevedere proroghe, le concessioni scadono il 31 dicembre di quest'anno e vanno messe a gara. La sentenza 2192 del primo marzo, depositata ieri, manda alla deriva le norme inserite in Parlamento al decreto Milleproroghe, diventato legge che allungano gare e concessioni al 31 dicembre 2024, allungabile

"per ragioni oggettive" a fine 2025. L'ulteriore proroga della concessioni alla fine del 2024, contenuta nel Milleproroghe, ammoniscono i giudici amministrativi, è "in contrasto" con la direttiva Bolkestein e quindi "va disapplicata da qualunque organo dello Stato". Quando si tratta di salvataggi in spiaggia, la Lega però non vuol sentire ragioni. «La nuova sentenza del Consiglio di Stato commenta il leghista Centinaio - non ci sorprende. Noi però rivendichiamo la norma e il diritto del Parlamento a legiferare».



Cantiere dem

Ieri la telefonata risolutiva di Schlein: Bonaccini verso la presidenza del Pd. La nuova segretaria blinda il partito e lancia un segnale di unità

Claudia Fusani a p. 6

La visita a Roma

Gli ebrei lo contestano ma Meloni si inchina a Netanyahu

Umberto De Giovannangeli a p. 7

Il romanzo di Natta

"Memorie di un infedele": il capitalismo tra condanna e redenzione

Filippo La Porta a p. 8



# Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111  
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



Ma per il pm è solo una messinscena

## Uccise il figlio Alex Ora accusa: «Violenze in carcere»

A pagina 8



L'ex assessore accusato di truffa

## 'Vince' Riommi: prosciolto da ogni accusa

A pagina 8



# Terribile schianto, muore a 20 anni

Un camion si scontra con due auto sul Raccordo, fra Corciano e Mantignana, in un tratto di cantiere: è l'inferno

A pagina 7

Le nostre iniziative

Inviare messaggi  
e foto dedicati  
ai vostri affetti

La pagina delle emozioni **Lnz**  
Noi insieme a voi

L'arrivo di  
un neonatoIl matrimonio  
dal primo sì alle  
nozze di diamante

I compleanni

Il ricordo di chi  
non c'è piùI traguardi  
scolasticiIl ritrovo con i  
compagni  
di scuola e gli amici  
di un tempo

Messaggi e foto vanno inviati a:  
cronaca.perugia@lanazione.net o  
al numero Whatsapp 338 687 39 63

La nascita di un figlio, la laurea,  
il matrimonio o il ricordo di un  
congiunto. Mandate messaggi e  
foto: li pubblicheremo, come og-  
gi, in una pagina speciale.

A pagina 9

ESPERTI AL LAVORO: MOLTI GLI IMMOBILI LESIONATI DA VERIFICARE

## DUECENTO SFOLLATI E ANCORA SCOSSE

Alle pagine 2 e 3



Notte fuori casa per la gente di Pierantonio e Sant'Orfeto dove ci  
sono abitazioni inagibili. I Comuni allestiscono centri di accoglienza

Parla l'esperto Michele Arcaleni

## «Sisma originato da una faglia che non è legata ai drammi passati»

Nucci nel QN

VISITA DELLA GOVERNATRICE

## Tesei tra la gente che vive nel terrore «Vanno confortati»

A pagina 4

Al "Curi" non si gioca

## Chiuso lo stadio fino al 20 marzo Rinviata la gara «Nuovi controlli»

Mencacci a pagina 6

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

**051/6006039**

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Dopo l'inseguimento a Ponte San Giovanni

## Banditi ancora in fuga ma il cerchio si stringe

A pagina 7



Il caso: Trasimeno-Medio Tevere

## Tredici milioni Debito choc per i Comuni

Cassa Depositi e Prestiti presenta il conto  
per la liquidazione della Comunità Montana

Minciaroni a pagina 11



## MORALIZZATORI MORALIZZATI

# LA CRICCA A 5 STELLE

Grillo verso il processo per favori politici alla Moby di Onorato in cambio di 240mila euro per il blog. Il comico intercettato: «Se ne occuperà Toninelli»

### IL FUNERALE DEL GRILLISMO

di **Vittorio Macioce**

Sembra una nemesi, che arriva quando il sogno di Gianroberto Casaleggio e del suo uomo da palcoscenico si è già sgonfiato. Beppe Grillo si è ricucito addosso il ruolo da battitore libero, solitario, e la distanza con l'avvocato di affari Giuseppe Conte è ormai siderale.

I Cinque Stelle delle origini hanno da tempo rinnegato se stessi e vagano in cerca di una seconda o terza vita, alcuni cercando di non tornare indietro, altri bussando alle porte di Elly Schlein, giurando che il Pd, soprattutto questo Pd, è la loro casa naturale. L'immagine sfocata è quella di una diaspora di accattoni. I grillini non hanno più un nome, perché tutto ciò che avevano è stato usurpato da Conte, uomo in grado di indossare qualsiasi vestito, con la faccia di chi sta bene con tutto.

La stagione politica del grillismo è finita, dispersa nella sua metamorfosi. È stato un grande fuoco che si è consumato in fretta, bruciando speranze e illusioni, con un populismo nato in teatro, spopolato in piazza, per poi svaccare nei social, con quella miscela di rabbia e vaffa, di chi rivendicava la sovranità dell'uomo qualunque contro la casta dei «semprein piedi».

Adesso sembra che i «controcasta» non hanno mai avuto nelle vene il vaccino contro il potere. Troppo velocemente si sono resi conto, senza salvarsi, che la casta erano loro, anche loro, come capita da sempre alle schiatte di scribi e farisei. È una legge da cui non si sfugge.

Il sigillo è un'inchiesta giudiziaria che ha il sapore da tarda prima repubblica, come se il governo pentastellato avesse i crismi della cricca. È la Procura di Milano che si muove, quella di tangentopoli, e notifica a Beppe Grillo e Vincenzo Onorato, proprietario del gruppo Moby, la conclusione delle indagini. Ora tocca al gip dire se ci sarà un processo. Non tocca a noi, non tocca alla piazza. Quello che si può dire è che i due sono indagati per traffico di influenze illecite, uno di quei reati dai confini grigi.

Secondo l'accusa, Grillo avrebbe ricevuto pagamenti per la diffusione di contenuti sul blog che sarebbero serviti come mediazione verso il mondo politico. Il grande capo del Movimento avrebbe fatto pressioni su ministri grillini per dare una mano all'armatore, che negli ultimi anni si è ritrovato a navigare in acque economiche insicure.

C'è in questo gioco anche un contratto pubblicitario per il 2018 e il 2019 tra Moby spa e la Beppe Grillo srl. La cifra totale è di 240mila euro. Troppo, a sentire gli inquirenti. Nelle carte ci sono i nomi di Luigi Di Maio, Danilo Toninelli e Stefano Patuanelli. Non sono indagati.

Questa è la breve cronaca di giornata. La realtà è che sul destino grillino non inciderà più di tanto. È solo il grottesco finale di partita. Qui non si parla di colpevoli o innocenti, ma si guarda al senso di questa roboante avventura politica. Il grillismo è stato già seppellito da Conte, personaggio cresciuto nel sottobosco del potere. È lui il becchino del Movimento.

Sulla scena c'è invece il teschio politico di Grillo, che ricorda lo Yorick di Amleto, quel che resta di infinite facezie.

### Luca Fazzo

■ Nemmeno nella Prima Repubblica si era arrivati a tanto: pagamenti in contanti per comprare le iniziative dei ministri. Questo, dice la Procura della Repubblica

di Milano, è invece quanto avveniva nel partito, i Cinque Stelle, che del grido «onestà» aveva fatto la sua bandiera.

a pagina 7

### L'INTERVENTO DI NAVI E MOTOVEDETTE DELLA MARINA

## Invasi dai barconi: salvi 1.300 migranti

Le proteste di Cutro una messinscena: Romeo: ondata da arginare

■ L'Italia soccorre 1.300 migranti su diversi barconi in difficoltà, superando il record di arrivi raggiunto giovedì con l'approdo a Lampedusa di 1.869 persone, a bordo di 41 natanti, tutte soccorse in mare fuorché due gruppi approdati sull'isola giovedì.

Biloslavo, Borgia, Bulian, de Feo e Raffa da pagina 2 a pagina 4

### SINISTRA SENZA IDEE

## L'ex fascista ora comprimaria: la folle narrazione su Giorgia

di **Stefano Zurlo**

a pagina 3

### PER LA TERZA VOLTA ELETTO (ALL'UNANIMITÀ) PRESIDENTE

## Xi, l'ultimo imperatore della Cina comunista

Gaia Cesare

a pagina 10



**POTERE ASSOLUTO** Xi Jinping mentre giura di fronte all'Assemblea Nazionale del Popolo a Pechino

### L'ESPERIMENTO IN GIAPPONE

## Topolini nati da due papà L'ultima sfida alla genetica

di **Valeria Braghieri**

■ Dei topi con «genitore uno» e «genitore due». In questo caso, con due papà, ma potrebbero anche essere due mamme. Non è l'ultima frontiera del linguaggio includente, non è il nuovo cartone animato Disney, in molti assicurano che non si tratti neppure di una minaccia genetica. Sta di fatto che in laboratorio sono riusciti ad ottenere una serie di topolini, sani e fertili, da due topi maschi.

a pagina 16

### INTERVISTA AD ARTURO MERZARIO

## «Ho salvato Lauda dalle fiamme Ma l'ho sempre chiamato str...»

di **Umberto Zapelloni**

■ «Sono un uomo fortunato. Sono qui a festeggiare gli 80 anni con mia moglie, sempre la stessa da quasi 60 anni, i miei figli, i nipoti, la famiglia allargata. Ho detto più fortunato, non più bravo», Arturo Merzario centra subito l'argomento. Per un uomo che ha cominciato a correre nel 1962 non era per nulla scontato arrivare fin qui. Lui c'era quando le auto erano pericolose e gli incidenti mortali.

servizio a pagina 16

a pagina 29

### SI TEME IL CONTAGIO

## Silicon Valley, la banca fallita fa tremare tutta l'economia

Marcello Astorri

a pagina 17

### IL CONSIGLIO DI STATO

## Nuovo colpo ai balneari: illegittime le proroghe

Fabrizio Boschi

a pagina 9

### VERTICE A ROMA

## Meloni incontra Netanyahu Asse su gas e settore idrico

Adalberto Signore

con Nirenstein a pagina 6

### IL CASO OPEN

## «Libro rosso per toga rossa» Renzi si sfoga al suo processo

servizio a pagina 8

# LA NAZIONE

SABATO 11 marzo 2023  
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it

**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

L'esperto rassicura: «E' una figlia minore»

### L'Umbria nella morsa della piccole scosse

### Duecento sfollati

Nucci a pagina 19



Via con 500mila euro

### Colpo kolossal nell'azienda orafa di Arezzo

D'Ascoli a pagina 20

**ristora**  
INSTANT DRINKS

# Sentenza sui balneari: no alla proroga

Il Consiglio di Stato bocchia anche l'ultimo decreto del governo. «Non va applicato». Cosa succede ora? La maggioranza fa quadrato Servizi da p. 2 a p. 5  
**Caos migranti** Assalto alle nostre coste, quasi 5mila partenze in 48 ore. Maxi operazione di soccorso, partecipa anche la Marina

Migliaia di migranti in mare

## Una pressione insostenibile

Bruno Vespa

**M**ettendo a confronto le informazioni della Finanza e della Guardia Costiera nella rubrica '5 minuti' su Raiuno, abbiamo preso atto che non c'è stato...

A pagina 3

I Paesi 'amici' confinanti

## Più distanza da Mosca

Marta Ottaviani

**L**a guerra in Ucraina accelera lo sgretolamento di quel che resta dell'Unione Sovietica. E ha portato molti Paesi a riconsiderare i rapporti con Mosca.

A pagina 12

### INTERVISTA A PATRICK ZAKI, L'ATTIVISTA PERSEGUITATO IN EGITTO «FINALMENTE MI SONO DIFESO. NON MOLLERÒ MAI, LOTTO PER TUTTI»



Patrick Zaki, l'attivista egiziano, studente all'Università di Bologna, fu catturato all'aeroporto del Cairo il 7 febbraio 2020 e portato nel carcere di Mansura

# NON MI ARRENDO

Caravelli a pagina 11

DALLE CITTÀ

Firenze

### Albero caduto Genitori e bimbi a Palazzo Vecchio «Giardino sicuro»

Baldi e Manfrin in Cronaca

Firenze

### Più tavolini all'aperto La linea soft della soprintendente

Ulivelli in Cronaca

Firenze, Spatuzza libero

### Il prete del carcere «Lo portai a pregare ai Georgofili»

Brogioni in Cronaca



Salta la banca Svb, Borse ko

### Silicon Valley, il crac fa paura

De Carlo e Bolognini alle pag. 6 e 7



Accordo con Elly Schlein

### Bonaccini presidente Pd

C. Rossi a pagina 8



Cinema, verso la notte delle stelle

### Michelle-Cate Duello da Oscar

Di Clemente a pagina 32





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 11 marzo 2023  
Anno LXXIX - Numero 69 - € 1,20  
San Costantino, re

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it

## EMERGENZA IMMIGRATI

# Sbarchi continui

*La Guardia Costiera ha soccorso 1800 profughi nelle ultime ventiquattro ore*

*Raddoppiati nel 2023 Siamo ormai a quasi 18mila E Lampedusa scoppia*

*Meloni trova alleati nella Ue ma è stallo sui ricollocamenti Gli 007: preoccupa la Tunisia*

### Trasporti

#### Dal Giubileo 400 milioni

Atac ha presentato 12 progetti finanziati con quei fondi

Mariani a pagina 14

### Metro

#### Le stazioni fanno acqua

Infiltrazioni in galleria sulle linee A e B Ma i lavori sono fermi

a pagina 15

### Dati Istat

#### Fuga verso la sanità privata

Sempre più pazienti fanno uso di coperture assicurative

Sbraga a pagina 17

### Fiera di Roma

#### A Pix X-perience è padel mania

Week end dedicato allo sport del momento 10 campi, 90 espositori



Schito a pagina 27

### Il Tempo di Oshø

## Xi rieletto per la terza volta in Cina I complimenti dell'«amico» Putin



"E' la prima volta che vedo 'na cosa cinese durà così tanto"

Bruni a pagina 8

### Oggi l'annuncio ufficiale e la nomina degli assessori

## Pronta la nuova Giunta Rocca

### Bonus che scade il 31 marzo

## Verso la proroga degli sconti in bolletta

Romagnoli a pagina 4

... È pronta la squadra con cui Francesco Rocca guiderà la Regione Lazio. Sei assessorati e la presidenza dell'Aula a FdI, due a testa per Lega e Forza Italia, con le ultime limature su province e quote rosa nella notte. Oggi è prevista l'ufficializzazione della giunta. Così il centrodestra è pronto a governare per i prossimi cinque anni.

Zanchi a pagina 7

... Gli sbarchi continuano, senza sosta. Solo nelle ultime 24 ore la Guardia Costiera, alla faccia di chi l'accusa, ha salvato 1800 migranti alla deriva. Gli sbarchi nel 2023 sono raddoppiati e finora si è quasi toccata quota diciottomila. L'hotspot di Lampedusa scoppia: era pensato per una capienza di 400 persone e adesso ne contiene quasi tremila. Intanto Meloni trova sempre più alleati in Europa sulla questione migranti, ma è stallo sui ricollocamenti. E gli 007 lanciano l'allarme: a preoccupare è la Tunisia.

Martini e Musacchio alle pagine 2 e 3

### Accordo da oltre mezzo miliardo

## Londra paga Parigi per fermare i clandestini

Barbieri a pagina 3

### Gasparri sui balneari

## «Dopo lo stop al rinvio si acceleri con la mappatura»

a pagina 4

### Rugby: torneo Sei Nazioni Olimpico esaurito per la sfida dell'Italia contro il Galles



Fusco a pagina 26

### COMMENTI

• **ANDREONI FONTECEDRO**  
Il Liceo Classico come nuovo indirizzo

• **MAZZONI**  
La sinistra rilancia la truffa degli sponsor

a pagina 11

**TESSUTI ARREDOROMA**  
**TESSUTI OGNI METRO 1 IN OMAGGIO**  
**SCONTI FINO AL 50%**



**P.zza San Saturnino, 1 (P.zza Verbano)**



## Giorgia la Cgil e la mossa che spiazza

Giorgia Meloni va al sindacato. Non è un gioco di parole, ma la sostanza di come nel 2023 la laicità della politica richieda atti di coraggio. Il coraggio d'una premier di centrodestra di esser presente al congresso nazionale della Cgil e di non badare al fatto che la Cgil è reduce da una manifestazione antifascista, senza che in Italia vi sia un pericolo di fascismo. Dopo la manifestazione di Firenze, con la leader del Pd Elly Schlein, con la guida dei 5 Stelle Giuseppe Conte e con Maurizio Landini e la sua Cgil, la scelta della Meloni assume perciò un doppio significato. (...)

Segue a pagina 11



a pag. 27

**Usa, è allarme conti: in tre anni il debito federale è aumentato di 8.500 mld. Dal 2009 è quasi triplicato**

Mario Lettieri e Paolo Raimondi a pag. 10

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



**ENTRO L'ESTATE**  
**In arrivo la certificazione della rappresentanza sindacale**  
Cirioli a pag. 29

## Una tassa sugli interpelli

Le risposte dell'Agenzia delle entrate non saranno più gratuite. La riforma fiscale prevede il pagamento di un contributo commisurato alla rilevanza della questione

### ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

**L'**autore che recensisce il proprio libro? Una bizzarra. Mi permetto di compierla per il rispetto che ho verso di voi lettori di **Orsi&Tori**, perché conosciate prima degli altri le ragioni che mi hanno spinto a scrivere il libro dal titolo **Le Mani sull'Informazione (e quindi sulla Democrazia)**, che l'editore del *Corriere della Sera*, **Urbano Cairo**, ha voluto pubblicare con la sigla Solferino, con la quale ha riportato i libri in **Rcs** dopo la vendita della **Rizzoli** libri a **Mondadori** compiuta dai suoi predecessori.

Di vicende dell'informazione e dell'indipendenza dell'informazione, piena o assoggettata, ne avevo da raccontare dopo più di 50 anni in giornali come *Panorama*, *il Mondo*, *MF-Milano Finanza*, *Capital* e *Class*, la Tv della finanza *Class Cnbc*, quella della moda, *Class TV Moda* e quella delle metropolitane, degli aeroporti e degli autobus, Telesia

continua a pag. 2

Chi ha dubbi fiscali dovrà versare un contributo per rendere ammissibile la richiesta di chiarimenti all'Agenzia delle entrate, seppur commisurato all'entità della questione. E non solo, perché i termini per fornire la risposta saranno sospesi nel mese di agosto e sarà preferito il mezzo delle **Faq** per risolvere i dubbi, anche tramite l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Così la bozza di legge delega per la riforma fiscale.

Sirtoli a pag. 21



### Auto elettrica, troppa fretta e troppi interessi nascosti

Cacopardo a pag. 5



### DIRITTO & ROVESCIO

La foto del giovane vietcong disarmato e in maniche di camicia che in una strada di Saigon viene assassinato da un generale sudvietnamita che, puntandogli la pistola alla testa, gli fa saltare il cervello, ha fatto il giro del mondo ed è ancora adesso la foto simbolo di quell'inaudita violenza. Il fotoreporter che la scattò l'1 febbraio 1968, **Eddie Adams** dell'agenzia Usa Associated Press, si guadagnò, con questo scatto, il Premio Pulitzer. Il vietcong assassinato si chiamava **Nguyen Van Lem**. Adesso si apprende che non era una viola mammola com'è stato sinora raccontato ma un feroce pluriassassino. Infatti, poco prima di essere assassinato, aveva ammazzato, entrando in casa sua, il colonnello sudvietnamita **Nguyen Tuan** assieme a sua moglie ed ai loro sei figli. I corpi delle vittime erano stati poi gettati in una fossa comune dove furono visti dal generale **Loan**, amico del colonnello, che è poi colui che nella foto uccide il giovane pluriomicida. La conclusione? Nemmeno una foto spiega l'intera verità.

**GB SOFTWARE**  
L'evoluzione semplice

**GESTIRE LE FATTURE DEI CLIENTI SENZA FATICA? È POSSIBILE!**



**UN AMBIENTE WEB PER OGNI CLIENTE**

Attivi uno **spazio online** per ciascun cliente del tuo Studio (Azienda, Professionista, Forfettario...)



**CONTABILITÀ VELOCE**

Ricevi i loro documenti **in automatico**, li **contabilizzi in prima nota** con un click e alimenti bilanci e fiscali



**COLLABORAZIONE E AUTONOMIA**

Gli utenti sono sempre **collegati in tempo reale con te e lavorano in autonomia** (fatture, preventivi, ddt...)



**TUTTO A PORTATA DI MANO**

Hai anche un CRM per organizzare **appuntamenti e progetti** e una Documentale per **scambiare file**

**25 fatture gratuite per ogni tuo cliente**

**SCOPRI IL NOSTRO SOFTWARE DI FATTURAZIONE**

[www.softwaregb.it](http://www.softwaregb.it) - 06 97626328 - [info@gbsoftware.it](mailto:info@gbsoftware.it)

**ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24**  
**VILLA MAFALDA**  
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

# Il Messaggero

**ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24**  
**VILLA MAFALDA**  
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,20\* ANNO 145 N° 66  
 ITALIA  
 \*SPED. IN AP. 0233/2023/001 L. 4/2/2004 N° 1103-PP

UMBRIA

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

Sabato 11 Marzo 2023 • 5. Costantino

**Mind the Gap**  
**Donne in strada senza più paura: l'accompagnatore è in diretta social**  
 Lombardi a pag. 19



**È record nello sci**  
**La regina Shiffrin: 86 vittorie in Coppa come re Stenmark**  
 Arcobelli nello Sport



**Sfida equilibrata**  
**Arriva il Galles un'occasione per l'Italrugby «Roma ci aiuti»**  
 Ricci Bitti nello Sport



**Monopoli pericolosi**  
 Le nostre vite e lo strapotere dei Signori della Rete

Romano Prodi

**S**ì è molto parlato, come è giusto e doveroso, dell'eccessiva concentrazione della ricchezza e del parallelo aumento delle disparità sociali, ma poco si è detto di come e questo nuovo secolo abbia portato un generale indebolimento della politica di fronte ai giganti economici.

Questo è accaduto in tutti i settori: dal commercio dei prodotti alimentari alla finanza, dalla chimica alla farmaceutica, fino all'energia. Nulla è tuttavia paragonabile a quanto è avvenuto nel campo delle imprese nate intorno alla rete che, per dimensione e per potere di mercato, superano ogni esempio precedente e, nello stesso tempo, godono di una libertà di azione che non ha alcun precedente nella storia. Anche se sono passati parecchi decenni, non posso dimenticare come, quando compivo i primi studi sulla concorrenza, fosse dottrina condivisa che, tramite le leggi antitrust, il governo dovesse non solo impedire il così detto "abuso di posizione dominante" di una grande impresa, ma dovesse anche intervenire quando l'eccessiva grandezza rendeva l'azienda troppo potente. Questo anche senza il compimento di alcuna azione illecita. Negli anni Ottanta il governo americano ha imposto, seppur con parziale successo, la frammentazione dei due giganti tecnologici del tempo (Htm e At) proprio fondandosi sull'affermazione che il loro eccessivo potere di mercato poteva indebolire i diritti dei cittadini e che una "dittatura economica" avrebbe fatto camminare l'America verso la dittatura politica.

Continua a pag. 23

**Perugia, il dramma**  
 Muore a 20 anni schiacciato nell'auto da un tir



**PERUGIA** Tommaso Pasquoni, 20 anni di Castiglione del Lago, è morto ieri schiacciato da un tir sul raccordo Perugia-Bettolle. Sindaga per omicidio stradale.  
 Milletti a pag. 37

## Bollette, nuovo bonus famiglia

► Da luglio tariffe più basse per chi riduce i consumi. Ammortizzatori anti-rincari per le imprese  
**Intesa Netanyahu-Meloni: «Più gas all'Italia».** Balneari, il Consiglio di Stato boccia la proroga

ROMA Bonus famiglia in bolletta: da luglio prezzi più bassi per chi risparmia. Netanyahu a Meloni: più gas da Israele all'Italia.

Bassi, Di Corrado, Genah e Malfetano alle pag. 2, 3 e 4

**Usa-Ue: sanzioni ai Paesi che aiutano Putin**

**Biden-von der Leyen, patto anti-Cina sull'export di materie prime e batterie**

**BRUXELLES** Batterie e materie prime, asse Biden-von der Leyen. Si alza la sfida a Pechino. Si va verso una nuova stretta sulle esportazioni di semiconduttori nel paese asiatico. La presidente della Commissione Ue: ora fonti



di approvvigionamento sicure. «C'è l'impegno comune ad evitare la fuga delle tecnologie più sensibili». Misure in arrivo per colpire il sostegno di Paesi terzi alla Russia e per limitare le entrate di Mosca.  
 Rosana apag. 6

**Venti operazioni di soccorso. Allarme di Frontex: arrivi raddoppiati**



**La Marina salva oltre mille migranti**  
 Mantovano: «Più tutele ai rifugiati»

**ROMA** In 500 sono stati raggiunti a sud di Crotona, altri 480 sono stati salvati dalla nave Diciotti della Guardia costiera non lontano da Lampedusa. Mentre due barconi in difficoltà hanno ricevuto soccorso a un centinaio di miglia da Rocella Ionica. È una mobilitazione quasi senza precedenti

quella che ieri è andata avanti fin dal mattino nelle acque tra la Calabria e la Sicilia. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mantovano: «Le nuove norme? Più tutele ai rifugiati».

Bechis, Bulleri e Palermo a pag. 5

**Il ricorso respinto è una beffa. La Roma ordina il silenzio stampa**



**Furia Mou: squalifica e niente derby**

José Mourinho, squalifica confermata: 2 giornate, niente derby (BETTI/INAG/3) Carina nello Sport

## La guerra tra i clan per i gadget falsi del Napoli scudetto

► Bandita la scaramanzia, il vantaggio in classifica degli uomini di Spalletti scatena il business illegale

**ROMA** Napoli, la guerra tra clan per i gadget dello scudetto. Cambia l'industria della falsificazione a Napoli, cambiano i luoghi e i macchinari, negli stessi giorni in cui si consuma la marcia finora trionfale della squadra di Spalletti. E a dettare il ritmo della trasformazione dell'industria del falso (o pezzotto) ci sono i clan di camorra, che da decenni producono e gestiscono il grande affare della riproduzione abusiva di marchi e prodotti garantiti. Meno borse, dunque, più maglie con il volto di Osimhen, Kvarn e altri big azzurri.  
 Del Gaudio a pag. 11

**Si muovono i pm**  
 Depresso e armato s'indaga sulla pistola del carabiniere killer

**LATINA** Era depresso ma armato. Perché non gli è stata tolta la pistola? I magistrati aprono un'inchiesta sulla pistola di Giuseppe Molinaro, il carabiniere che ha ucciso il suo rivale in amore.  
 Buongiorno e Malozzi a pag. 9

**NASO CHIUSO?**  
 PROVA  
**ACQUA di SIRMIONE**  
 UNA VERA FORZA DELLA NATURA.

100% NATURALE

SCIOLGIE IL MUCO | LIBERA IL NASO | IDRATA LA MUCOSA | ELIMINA VIRUS E BATTERI

Autoregistrazione AIS Besco 050 n. 7853 del 07/07/2021

**Il Segno di LUCA**

**SEGNO DEL CANCRO**  
 NUOVE SOLUZIONI

La Luna è entrata in Scorpione e crea una configurazione per te molto favorevole, soprattutto dal punto di vista effettivo e sentimentale. L'amore guadagna protagonismo nella tua vita, concedilo per tutto il fine settimana e ne avrai un grande giovamento. La configurazione ti aiuta anche a superare brillantemente alcuni ostacoli di cui non eri pienamente consapevole, innescando meccanismi che sciolgono i nodi. **MANTRA DEL GIORNO** Assocciarti aiuta a superare gli ostacoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
 L'oroscopo a pag. 23

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle provincie di Matera, Lecce, Bitontina e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,10. La domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo il Messaggero • Corriere dello Sport - Spazio 3 € 1,40; nel Poche, il Messaggero • Primo Piano € 1,50; nelle provincie di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport - Spazio 3 € 1,30. Quotidiano se stesso abbonamento: «Ser» - La vita secondo Alberto Sordi € 6,90 (solo Roma). Il grande libro del derby di Roma € 12,90 (solo Lazio).

Dopo i terremoti di giovedì 480 edifici lesionati, 270 sfollati e migliaia dormono fuori casa per paura

# Inizia la conta dei danni



**La presidente Donatella Tesei**  
 “Chiesti a Curcio della Pro Civ più uomini per i sopralluoghi”

## UMBERTIDE

■ Dopo le forti scosse di terremoto di giovedì, ieri sono proseguite le verifiche nell'area epicentrale ed è cominciata la conta dei danni. Più di 50 vigili del fuoco al lavoro con l'obiettivo di verificare la stabilità degli oltre 480 edifici situati tra Umbertide e Perugia per cui sono arrivate le denunce di lesioni. Decine e decine le strutture

già dichiarate inagibili. Due le scuole a rischio crollo a Pierantonio, dove è stato chiuso il centro storico. Sono 270 gli sfollati - accolti nelle quattro strutture allestite dalla protezione civile comunale e regionale - e in migliaia hanno comunque dormito in auto per precauzione.

→ alle pagine 2, 3, 4, 5, 6 e 7

**Alessandro Antonini, Roberto Baldinelli Euro Grilli, Paolo Puletti e Pietro Paolo Savini**

## UMBERTIDE

**Preso dal panico si lancia nel vuoto**



## L'esperto: “L'Appennino si sta dilatando”



**Claudio Chiarabba (Ingv)**  
 “Le coste tirrenica e adriatica si stanno allontanando”

di **Sergio Casagrande**

## PERUGIA

■ A Claudio Chiarabba, direttore del Dipartimento terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), abbiamo posto alcune domande per capire qualcosa di più di quello che è accaduto nelle ultime ore in Umbria, dal punto di vista sismico.

**- Come si sta comportando lo sciame di scosse che da giovedì sta interessando l'Umbria e in particolare Umbertide?**

Stiamo osservando che, dopo l'attività sismica particolarmente violenta e significativa di ieri (giovedì per chi legge - ndr) si è attivata una serie di scosse minori che sta ancora caratterizzando tutta la giornata di oggi (ieri - ndr). Ed è un'attività che procede prevalentemente con movimenti che vengono rilevati solo dagli strumenti. ...

[continua alle pagine 2 e 3]



**Strutture inagibili** L'edificio sede di Bartolini auto e moto cicli, a Sant'Orfeto di Perugia. Il proprietario mostra le lesioni (foto Giancarlo Belfiore)

## PIERANTONIO

**Il campanile si è spostato**



## GUBBIO

**Le scosse fanno parte della storia**



## L'intervista

**Roberto Sansoni, operaio e disegnatore**

**“Così do vita ai miei sogni”**

di **Federico Sciarpa**

■ Operaio e disegnatore. La matita per un sogno: fare l'artista a tempo pieno. Roberto Sansoni da Terni disegna per passione da una vita, ...

[continua a pagina 13]

**VIM** e Vincenzo Monetti  
 PRESENTANO  
**Block Devils SHOW**  
**Sir Safety Susa Perugia vs. Cucine Lube Civitanova**  
 12.03.23 ORE 18 PALABARTON - PERUGIA

## Schianto fatale Perde la vita un 20enne

### CORCIANO

■ Un ventenne è morto ieri in un incidente avvenuto sul raccordo all'altezza di Corciano. Un camion è finito contro due auto: per il giovane non c'è stato scampo. Altri due persone ferite.

→ a pagina 17

**Francesca Marruco**

## L'incidente è avvenuto a Marsciano. Vittima un 75enne Il gesto d'amore finisce in tragedia Muore cogliendo ramo di mimosa

### MARSCIANO

■ E' salito su un muretto per cogliere dei rametti di mimosa per la moglie. Ma è caduto, ha battuto la testa ed è morto due ore dopo in ospedale. Un uomo di Marsciano di 75 anni, D.M. le sue iniziali, ha perso la vita così giovedì all'ospedale di Perugia. L'incidente è avvenuto in via dei Mille. La dinamica è stata ricostruita anche dai carabinieri della stazione locale che sono intervenuti sul posto.

→ a pagina 25

**Alessandro Antonini**

# Umbria

**Il Messaggero**

www.ilmessaggero.it

Sabato 11  
Marzo 2023



**progeco**  
075 987365

**ROMITICA ARIANZO**  
BESTIUM RIPIRTI  
VALUTAZIONE DEI RINCHIAMI

**ROMITICA INDUSTRIALI**  
CONTENITORI AMIANTO  
SMALTIMENTO AMIANTO - ETENIT  
TRASPORTE E SMALTIMENTO RIPIRTI

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

**Volley Sir, conto alla rovescia per il big-match con la Lube**  
Nello Sport



**Ternana Lucarelli sorride ha ritrovato il suo bomber Donnarumma**  
Grassi nello Sport



**Gubbio Per il Cesena Braglia pensa alla difesa a tre**  
Boccucci nello Sport



## Perugia, muore a 20 anni schiacciato da un tir

► Tommaso Pasquoni deceduto sul colpo: si indaga per omicidio stradale

PERUGIA Lo ha visto arrivarci addosso, con tutta la potenza di un camion di grosse dimensioni e non ha potuto fare nulla per evitarlo: è morto così Tommaso Pasquoni, ieri pomeriggio lungo il Raccordo autostradale Perugia-Bettolle, ad appena vent'anni. Si indaga per omicidio stradale.

Millettta pag. 37

Verso le Comunali, il Pd cerca l'unità con il professor Jose Maria Kenny



L'assessore Masselli candidato di Fdi



Il professor Kenny candidato del Pd

### Terni, Fdi rompe e lancia Masselli

TERNI La griglia è pronta. Ma più che lo start di un gran premio di Formula 1 sembra di assistere alla partenza del Palio di Siena, per quanto è concitata questa fase. Tra i nomi in campo, l'ultimo ufficializzato è quello che fa più rumore visto che si tratta dell'assessore al bilancio Orlando Masselli. «Orlando Masselli è il nome che Fratelli d'Italia mette

ad disposizione della città di Terni e della coalizione del centrodestra. Stefano Bandecchi (Apl), Carlo Fiorilli (M5s) e Silvia Tobia (Pp); questi i nomi degli altri candidati che si sono presentati. Oggi è il giorno del professor Jose Maria Kenny che sarà appoggiato dal Pd dopo il via libera di Articolo 1 e Sì. Capotosti a pag. 43

### Riommi prosciolto da tutte le accuse



SPOLETO Il gup di Spoleto ha prosciolto l'ex assessore alla Sanità Vincenzo Riommi e l'ingegner Nico Valecchi, contro i quali era stato chiesto il rinvio a giudizio per truffa aggravata e malversazione di erogazioni pubbliche. Beretta a pag. 40

## Terremoto, in 200 fuori casa

► Chiedono aiuto in 400. Volo dalla finestra per sfuggire alle scosse: gambe rotte La Tesei: «Situazione sotto controllo». Pronti i primi fondi. Il Perugia non gioca

PERUGIA Sono in duecento fuori casa per le scosse, ma almeno in quattrocento, secondo l'ultimo report di ieri sera dei vigili del fuoco, hanno chiesto aiuto per i sopralluoghi. Ancora difficile la stima e la conta dei danni. Per sfuggire alle scosse a Pierantonio c'è chi si è buttato dalla finestra rompendosi le gambe; alla fine cinque feriti soccorsi. Nel Cva e nei palazzetti diventati dormitori tra Pierantonio, Pian d'Assino e Sant'Orfeo (200 posti allestiti la prima notte dalla Protezione civile) c'è chi racconta l'incubo delle scosse: «Per un attimo ho sentito un soffio d'aria calda». Ieri sopralluogo a Umbertide della presidente della Regione Tesei. «Situazione sotto controllo», ha detto. La Regione ha stanziato i primi fondi. Il terremoto non farà giocare Perugia-Reggina di serie B in programma oggi al Curi. Il Comune terrà chiuso lo stadio: servono altri controlli

Benedetti, Losito e Rondoni alle pag. 33, 35 e nello Sport



Pierantonio (Umbertide): volontari della protezione civile allestiscono i letti per gli sfollati (Foto GRIFOPRESS)

Foglie 2023

Grifoneide/Gli investitori del nuovo Curi non hanno mai fatto mistero che la parte sportiva del progetto è secondaria rispetto a quella commerciale. Il business si fa con la suite e i negozi e sul calendario hanno segnato che le due principali settimane di affari saranno in occasione della fiera dei morti e dei baracconi. Ma davvero vogliamo un juke box come stadio?

Um bertidi/Di giorno "Patto 23" attacca il Pd, di sera "Patto 23" incontra il Pd. Torna a casa Lassie?

Vengo dopo il Pd/Riuscirà il segretario regionale del Pd Boria a tessere la coda dei Cinquestelle, fino a immolarsi a cometa?

italo.carnignani@ilmessaggero.it

Marsciano, nel giorno della festa della donna

## Perde la vita per un rametto di mimosa

Volato giù da un balcone per un gesto d'amore. Quello cioè raccogliere un ramo di mimosa nel giorno della festa della donna. È il dramma di Domenico Moriconi, 75 anni. L'uomo infatti dopo quasi quarantotto ore di agonia è morto nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Un dramma sul quale i carabinieri di Marsciano sono stati delegati dalla procura di Spoleto, che ha aperto un fascicolo a carico di ignori, a svolgere tutti gli accertamenti del caso. Anche se, a quanto si ap-



prende, la dinamica è chiara e doppiamente drammatica. Tutto succede nel giro di pochi istanti, la mattina della festa della donna. Siamo a Marsciano e Nico, come tutti in zona cono-

scevano quell'uomo appassionato di camminate all'aria aperta, pensa di fare un regalo alla moglie per l'otto marzo. Proprio fuori dell'abitazione in cui vive cresce una pianta di mimosa, e l'idea evidentemente è quella di raccogliere un ramo da regalare alla moglie. Nonostante la vicinanza, è comunque costretto a sporgersi. Ed ecco consumarsi la tragedia. L'uomo infatti perde l'equilibrio e precipita nella strada sottostante. Un volo drammatico di qualche metro, con Domenico che urta violentemente la testa.

Dopo l'arrivo immediato dei soccorsi, l'uomo viene trasferito nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale perugino. Purtroppo i traumi dovuti alla caduta sono troppo gravi e dopo quasi due giorni sospeso tra la vita e la morte il suo cuore cessa di battere. La procura ha disposto un'ispezione cadaverica. Non è da escludere che all'origine della caduta possa esserci stato un malore. Nelle prossime ore l'ultimo saluto a Nico.

Luigi Foglietti  
Michele Millettta  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

apolo

4/12 marzo 2023

EXPO  
CASA®

ARREDARE COSTRUIRE RISTRUTTURARE

www.expo-casa.com

Umbriafiere  
BASTIA UMBRA / PERUGIA



### Oggi su Alias

**BERGAMO FILM MEETING** L'omaggio a Kira Muratova con i film dello studio Odessa e l'incontro con Ursula Meier a cui si dedica la personale



### Domani su Alias D

**"PAPA" HEMINGWAY** scrive al figlio; gli animali in azione di Tomasello; Mariani, anacronista contemporaneo; nella casa-atelier di Joaquín Sorolla



### L'ultima

**MUSK MESSICANO** Nel Nuevo Leon, sotto al confine americano, la più grande fabbrica di Tesla al mondo

Daniele Nalbone a pagina 16

# il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 11 MARZO 2023 - ANNO LIII - N° 59

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Un intervento della Guardia costiera al largo di Lampedusa foto Antoinette Dyksman/Sea Watch



1.300 persone in pericolo nello Ionio e ondata di barchini a Lampedusa. La risposta dei soccorsi stavolta c'è e si vede. A Cutro riaffiora il corpo di un bimbo di 6 anni, è la 73esima vittima. Oggi manifestazione nazionale a fianco di famigliari e popolo dei peluche **pagine 2, 3**

### L'Italia solidale Oggi a Cutro con le vittime della strage

FILIPPO MIRAGLIA

Quello che non ha fatto Giorgia Meloni e il suo governo giovedì, lo farà oggi a Cutro l'Italia della solidarietà e dei diritti: porteremo il cordoglio degli italiani e delle italiane alle famiglie delle vittime del terribile naufragio del 26 febbraio scorso e andremo su quella spiaggia per rendere omaggio a quei morti di frontiera con i fiori, come si fa con tutti gli esseri umani. Cercheremo di riscattare il nostro Paese.

— segue a pagina 15 —

### all'interno

### Concessioni Proroga ai balneari Il Consiglio di Stato boccia la destra

Clamoroso invito a «tutte le amministrazioni dello Stato» che vale anche per l'ultimo decreto Milleproroghe.

ANDREA FABOZZI  
A PAGINA 5

### Borse mondiali Fallimento-lampo per Svb, la banca della Silicon Valley

Piegata dal rialzo dei tassi, sparisce in una settimana la «banca delle startup». È un terremoto finanziario mondiale

CELADA, PANDOLFI  
A PAGINA 9

### NETANYAHU VEDE MELONI: «COOPERAZIONE CRESCENTE». MA LE PROTESTE INSEGUONO IL PREMIER

## Gas e cybersecurity, la dote di Bibi

■ Fuori dal palazzo le proteste degli israeliani che inseguono Bibi fino a Roma, dentro le fanfare di una collaborazione in costante crescita. Anche se a capo del governo italiano sta il leader di un partito post-fascista. Poco importa, il premier israeliano Netanyahu ha già di-

mostrato di poter archiviare la storia (Visegrad docet) e a Giorgia Meloni si presenta con lodi e doni. Dalla cooperazione sulle risorse idriche a quella nella cybersecurity fino al gas, per l'Italia e per tutta l'Europa, alla ricerca di nuovi fornitori più lontano possibile da Mosca.

Procede spedito l'incontro tra i due leader, che lasciano fuori da Palazzo Chigi tutto ciò che smonta la narrazione comune: l'occupazione militare dei Territori palestinesi, l'uso - e il furto - dell'acqua, l'uso della sicurezza cyber per il controllo sociale. **CRUCIATI A PAGINA 8**

### GRANE PER ISRAELE Disgelo «cinese» tra Iran e Saud

■ La firma è stata apposta a Pechino, premio per la mediazione cinese: ieri una delegazione iraniana e una saudita hanno messo fine ad anni di ge-

lo diplomatico. Ambasciate verso la riapertura e l'impegno a non immischiarsi nei fatti altrui. Sconfitta per Washington e Tel Aviv. **GIORGIO A PAGINA 8**

### Lele Corvi



### Sanità pubblica La neosegretaria del Pd al banco di prova

IVAN CAVICCHI

L'elezione di Elly Schlein alla segreteria del Pd, nel panorama politico dato dalle destre al governo, rappresenta un fatto politico significativo per il paese. Basta usare la regola transitiva per capirlo. Se cambia il Pd allora cambia l'opposizione al governo.

— segue a pagina 15 —

### DOPO DUE ORE DI VERTICE Schlein, ok a Bonaccini «Sarà il presidente»



■ Fumata bianca ai vertici del Pd. Dopo due ore di incontro Schlein ha dato il via libera a Bonaccini: sarà lui il presidente che domani verrà eletto dall'assemblea. Un ruolo di prestigio ma di garanzia, che non implica una condivisione nella guida politica. A questo punto sarà Schlein scegliere i nuovi capigruppo in Parlamento. **CARUGATTA PAGINA 5**

### Europa-Mondo Benvenuti nell'anno dei movimenti

FABRIZIO TONELLO

Se arrivate a Parigi rischiate di non trovare l'autobus perché i lavoratori dell'azienda trasporti sono in sciopero contro Macron e la sua «riforma» delle pensioni. Se arrivate a New York rischiate di non poter bere il caffè da Starbucks.

— segue a pagina 14 —

### CRISI UCRAINA I due giornalisti cacciati da Kiev: «Vogliamo tornare»



■ Mentre in Ucraina prosegue la battaglia, sempre più feroce, per Bakhmut e Mosca va all'attacco degli Usa sul Nord Stream, in Italia Alfredo Bosco e Andrea Sceresini raccontano la loro storia: due giornalisti cacciati da Kiev, ancora senza una spiegazione ufficiale. E l'ombra di una censura di Stato. **ANGIERI A PAGINA 7**